

MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 74 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile




Nave container contro il pilone Crolla il ponte di Baltimora

SALVALAGGIO / A PAG. 7



Da Opicina a Fiume in treno Il 24 aprile la prima partenza

BERCIC / A PAG. 12



LA RICERCA DI PERSONALE DA PARTE DI ALBERGHI, AZIENDE E LOCALI PUBBLICI DELLA REGIONE

Gli stagionali introvabili

Dai baristi agli aiuto-cuochi: nel comparto accoglienza mancano migliaia di addetti. E l'estate è alle porte

La fine della pandemia, con la ripresa del comparto ricettivo e il colpo di spugna al reddito di cittadinanza hanno migliorato la situazione, ma non l'hanno risolta in modo strutturale. All'inizio dell'estate mancano ancora mesi ma assieme alla colonnina di mercurio inizia già a salire anche l'apprensione di albergatori, ristoratori e imprenditori del turismo per la penuria sul mercato lavoratori stagionali da assumere in previsione dell'arrivo dei vacanzieri. In Fvg mancano migliaia di addetti. **CODAGNONE** / A PAG. 2 E 3

LA FIPE

«Chi si fa avanti non ha le basi Almeno le lingue bisogna saperle»

«Le domande arrivano ma si fa fatica a reperire quelle figure che richiedono una preparazione di alto livello». È lo sfogo della Fipe. / A PAG. 3



RIFORMA DELLO SPORT

NUOVE REGOLE DA GIUGNO PER 2.800 CLUB IN FVG

PERTOLDI / A PAG. 10

ESTERI

LA STRAGE DI MOSCA

La Russia accusa gli 007 ucraini: «Coinvolti Usa e Gran Bretagna»



La Russia accusa i servizi dell'Ucraina per l'attentato alla sala concerti di Mosca. Sarebbero coinvolti anche Usa e Gran Bretagna nella strage. / A PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

UN PASSO VERSO LA BARBARIE

Mentre il lugubre eterno secondo di Putin, Medvedev, chiede il ritorno alla pena di morte in Russia, sui canali social dei servizi russi circolano con voluta oscenità immagini di tortura. / A PAG. 15

I BOMBARDAMENTI DEL 1999

I raid Nato sulla Serbia L'Onu rifiuta il dibattito

Bombe e missili lanciati un quarto di secolo fa continuano a fare male. E a provocare polemiche, controversie e una vera bufera politica e diplomatica ai massimi livelli, nel cuore del Palazzo di Vetro. **GIANTIN** / A PAG. 13

LA SCOPERTA DEGLI SPELEOLOGI DELLA SAS DOPO 23 ANNI DI SCAVI IN CARSO



Un Timavo sconosciuto a 300 metri di profondità

Gli speleologi della Sas festeggiano la scoperta del nuovo tratto del fiume sotterraneo. **SALVINI** / A PAG. 11

CRONACA

Assassinio in seminario Condanna in Appello 21 anni per don Piccoli

TONERO / A PAG. 25



Don Piccoli ieri prima della sentenza

«Quinto Topolino chiuso Io ho il chiosco proprio lì così incasserò la metà»

/ A PAG. 24

Il nuovo tour-evento di Carmen Consoli fa tappa anche a Trieste

/ A PAG. 31



Carmen Consoli

CALCIO SERIE C: BATTUTA ALESSANDRIA 3-1

L'Unione si avvicina al terzo posto



L'esultanza degli alabardati Foto Lasorte

CIRO ESPOSITO

Tre squilli al Tognon per battere tre colpi: vittoria indispensabile nel recupero e fine del digiuno casalingo annuale, terno di successi consecutivi e -2 in classifica dalla terza piazza occupata dal Vicenza. Queste sono le conseguenze della vittoria dell'Unione sull'Alessandria. E la Triestina si avvicina così al terzo posto in classifica. / A PAG. 34 E 35

Turismo e occupazione



Suban fotografa il trend nella ristorazione
«Il settore è poco attrattivo per i giovani»

«Quello che manca è la professionalità E una volta formati molti se ne vanno»

LA CATEGORIA

A Trieste, soprattutto, dove il boom turistico spinge sempre più esercenti ad ampliare le proprie attività, attrezzando dehors o estendendo l'orario di apertura. Ma il tema è attualissimo in tutta la regione, dalla montagna al mare, dove con le sole prenotazioni già si prevede il tutto esaurito. «Mancano aiuto cuochi, barman, addetti alla reception», dice Federica Suban, presidente di Fipe Trieste: soprattutto, «si fa fatica a reperire quelle figure che richiedono una preparazione di alto livello». Le aziende da tempo investono sulla formazione, ma «il ricambio – spiega – è continuo: pochi quelli che decidono di rimanere».

Estate alle porte: com'è la situazione?

«Disperante. Mancano all'appello centinaia di figure. Per una città come Trieste è un problema enorme: e più locali aprono, più difficile sarà reperire personale».

Eppure i recruiting day stanno facendo buoni numeri: offerta non idonea?

«Le domande non mancano: il tema è la preparazione. Diciamo che per gli "aiuti", come magazzinieri o lavapiatti, non ci sono problemi: si propongono molti studenti, per mettere da parte qualcosa. Molto più difficile trovare figure professionali come aiuto cuochi o banconieri. E poi tutti i ruoli a contatto con il pubblico, come addetti alla reception o barman: presentano domanda persone che non sanno una parola di inglese o tedesco».

Servirebbe puntare di più sulla formazione?

«Necessario. Il rapporto con le scuole alberghiere è buono, ma ormai i ragazzi tendono a frequentare perlopiù corsi di cucina, resa "pop" dai programmi televisivi. Meno attrattiva la sala: si pensa che chiunque possa portare un piatto, ma anche quello richiede professionalità».

Le aziende potrebbero attivare dei corsi di formazione interni?

«Lo stiamo facendo, con impegni economici importanti, e organizziamo anche periodi di affiancamento con collaboratori già collaudati. Ma molti ragazzi, una volta formati, dopo una stagione o due e tendono ad andar via».

Come mai, secondo lei?

«Non tutti sono disposti a sacrificare l'estate, o a lavorare anche di sabato sera o di domenica».

Manca la vocazione?

«Purtroppo sì. Il nostro è un settore in forte sviluppo, ma è stato anche penalizzato e reso poco attrattivo da una piccola percentuale di colleghi che hanno fatto disinnamorare i giovani».

Potrebbe essere anche questione di stipendio non adeguato?

«Affatto. Per una figura non di primo livello, e un impegno sulle 45-50 ore settimanali, parliamo di 1.800 euro mensili. Più le festività. Meno per i giovani alle prime esperienze: ma è l'inizio di un percorso, che può dare ancora soddisfazioni». —

F.C.

FEDERICA SUBAN
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PUBBLICI ESERCIZI DI TRIESTE

«Le domande arrivano ma non sono all'altezza: c'è chi vuol stare in sala senza sapere una parola di inglese o tedesco»

PAOLA SCHNEIDER

I requisiti



Il criterio per cestinare o meno un cv è molto spesso linguistico, tanto più in una regione che attrae turisti internazionali. «In molti casi ci troviamo davanti a persone intraprendenti, veloci, serie, ma dobbiamo scartarle perché non parlano una parola di inglese», spiega Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi. Sulla preparazione generale, soprattutto dei giovani, «l'unica soluzione è partire presto con le assunzioni: così abbiamo tempo di formarli direttamente noi».

BRUNO VESNAVER

L'interesse



«Non è vero che i giovani non hanno voglia di lavorare: molti sono disposti a impegnarsi, ma vanno dati loro più stimoli e garanzie per il futuro», riflette Bruno Vesnaver, presidente regionale di Fipe. Il lavoro nel turismo «richiede sacrificio, ma alle condizioni attuali capisco non sia appetibile: i lavoratori – afferma – devono essere pagati di più e meglio». Per farlo, è necessario che «le istituzioni mettano gli imprenditori nelle condizioni di aumentare gli stipendi».

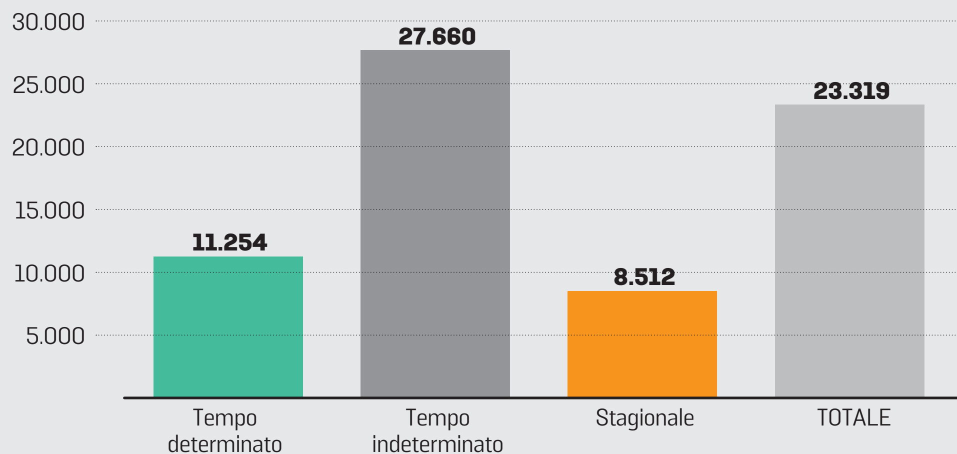
ROBERTO MARIN

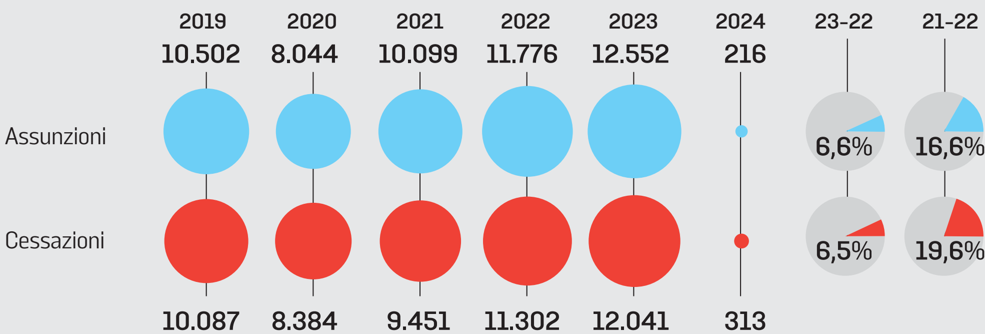
La preparazione

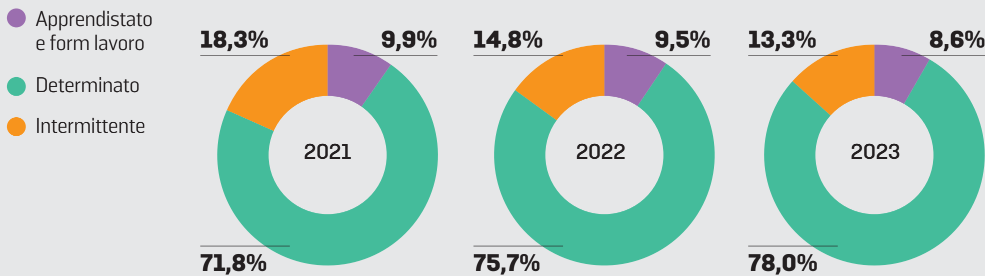


Alla Git di Grado, i recruiting day si sono conclusi con numeri positivi: mancano ancora 7-8 figure, ma «rispetto ad altri anni la situazione è meno drammatica», conferma il presidente della Git Roberto Marin. Cosa sta funzionando? «Abbiamo capito che bisognava puntare sulla formazione: già dall'inverno – spiega – siamo partiti con corsi, anche in lingua, di accoglienza e hospitality, e su come si lavora in squadra. Inutile lamentarsi: mettiamo le persone in condizioni di lavorare bene».

LAVORO STAGIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA







Fonte: Osservatorio regionale mercato del lavoro

La carenza di lavoratori stagionali

Dai camerieri agli addetti alla reception negli alberghi
Sono migliaia i posti da coprire prima dell'inizio dell'estate

Francesco Codagnone

La fine della pandemia, con la definitiva ripresa del comparto turistico e il colpo di spugna al Reddito di cittadinanza hanno migliorato la situazione, ma non l'hanno risolta in modo strutturale. All'inizio dell'estate mancano ancora due mesi ma assieme alla colonnina di mercurio inizia già a salire anche l'apprensione di albergatori, ristoratori e imprenditori del settore per la penuria sul mercato di lavoratori da assumere per la bella stagione. In Friuli Venezia Giulia le categorie parlano di «situazione disperante» e di «migliaia di figure stagionali impossibili da reperire», premette Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi. Mancano soprattutto aiuto cuochi, camerieri di sala e addetti alla reception: tutte professioni che richiedono una certa preparazione e una conoscenza minima di tedesco o inglese, con un di divario elevatissimo tra domanda e offerta.

LA STIMA STAGIONALE

Numeri esatti non ci sono ma, per farsi un'idea, nel 2023 il portale di Excelsior Unioncamere prevedeva 23.030 contratti nel turismo: di questi, 18.690 erano per addetti alla ristorazione o in strutture di alloggio, con una difficoltà di reperimento del 48%. Arrivati all'estate i contratti stagionali complessivi in effetti furono "solo" 12.552 (+6,6% sul 2022: dati Osservatorio regionale Mercato del Lavoro), con circa 6 mila posizioni rimaste scoperte secondo le stime. Nel periodo 2023-27, l'Osservatorio regionale prevede inoltre una richiesta di 2.880 camerieri, con una difficoltà di reperimento del 38,5%: questo significa che 1.109 figure saranno difficili da assumere, mentre la stabilità sarà molto bassa, con appena il 17.8% dei contratti a tempo indeterminato. I baristi richiesti saranno 1.630, con difficoltà di reperimento del 24.6% e stabilità contrattuale del 21.8%, mentre i ristoranti dovranno assumere 1.460 cuochi, di cui solo il 28,1% da indeterminati: queste le figure più introvabili, con tasso difficoltà di 56,1%.

I FATTORI CHE PESANO

La volata del settore si scontra

Turismo e occupazione

PREVISIONI PER IL COMPARTO TURISTICO

- Fabbisogno 2023-2027
- Difficoltà di reperimento
- Indice di stabilità contrattuale

Figura	Fabbisogno 2023-2027	Difficoltà di reperimento	Indice di stabilità contrattuale
Commessi delle vendite al minuto	4.570	31,9%	32,4%
Camerieri	2.880	38,5%	17,8%
Baristi	1.630	24,6%	21,8%
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.460	56,1%	28,1%

WITHUB







DIVERTIMENTO E PROFESSIONI
IN ALTO APERITIVO IN MONTAGNA, UN PASTICCERE E TURISTI SEDUTI IN UN BAR

Assenza di prospettive stabili, turni impegnativi e retribuzioni basse rendono il comparto poco attrattivo

Le imprese insistono sulla formazione ritenuta inadeguata agli standard di un territorio diventato meta turistica

con migliaia di inserti lavorativi ancora senza risposta. I motivi sono quelli su cui si torna periodicamente a dibattere sotto l'ombrellone: precarietà e turni molto lunghi non sempre compensati da parte salariale. «Lavorare in estate e dire addio ai sabato sera liberi o alle domeniche d'agosto non è più così appetibile: per alcuni non ne vale la pena», conferma Schneider di Federalberghi: nelle oltre 800 strutture ricettive della regione, al momento «mancano migliaia di figure».

LA PRECARIETÀ

Alla fine della stagione 2023 i contratti cessati furono 12.041 su 12.552 assunzioni. Il comparto turistico regionale risulta infatti frammentato con il 50% dei contratti inferiori ai quattro mesi: per il 78% si tratta di assunzioni a tempo determinato, riporta l'Osservatorio regionale, mentre nel 13% dei casi di lavori a intermittenza. «Chi faceva questo mestiere con continuità sta andando in pensione, o ha lasciato cercando lavori più stabili» così adesso, spiega Manuel Rodeano, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, «a candidarsi sono spesso giovani: ma per loro spesso è un ripiego».

LA MANCANZA DI FORMAZIONE

Le domande non mancano, ma «il problema spesso è la preparazione», spiega Enrico Guerin della Confcommercio Lignano. Nelle 600 insegne di sua competenza si cercano soprattutto aiuto cuochi, addetti alla reception e barman. Tutte professioni che lavorano a contatto con il pubblico e per le quali è richiesta una conoscenza minima di lingue straniere: competenze che però «spesso non figurano sui cv» e così «quest'anno – spiega – abbiamo attivato un corsi di inglese e tedesco». Per la prima volta inoltre i canali di reclutamento si sono allargati anche al servizio di pubblico impiego, con la Regione che da settimane sta affiancando i titolari del settore con dei recruiting day dedicati. Alla Git di Grado, ad esempio, dove tra contratti scaduti le figure ricercate erano 77 su 180, gli iscritti ai colloqui sono stati quasi 500: «Abbiamo coperto tutte le posizioni "da spiaggia", come bagnini e assistenti – annota il presidente della Git Roberto Marin – ma c'è ancora sofferenza per bar e ristorante, mestieri che ormai non attirano più».

I SALARI BASSI

Tra la polemica dei «giovani che non hanno voglia di lavorare» e i ristoratori che faticano a trovare lavapiatti c'è infatti il nodo dei salari: appena 8.512 euro la paga annuale lorda di un lavoratore stagionale (dati 2022), circa un terzo del salario medio in regione (23.319 euro). Cifre in molti casi considerate troppo basse anche dalle stesse categorie. «Non si può chiedere di lavorare fino a sera tardi, sabato e domenica senza un retribuzione equa», conferma il presidente regionale Fipe Bruno Vesnaver: «Il buon lavoro – afferma – va pagato bene, o lamentarsi è inutile».

LE MISURE

Il tema qui è «nazionale e tocca il rinnovo del contratto collettivo», precisa l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che però conferma che «in molti casi si tratta di paghe non commisurate all'impegno richiesto». Non mancano qui misure regionali per rendere il settore più competitivo, con incentivi per le aziende che assumono giovani e donne anche con contratto a tempo determinato purché di un minimo di 12 mesi. Ma rimane il punto dell'appetibilità, tra contratti precari e paghe non proprio stellari: «Se non iniziamo a pagare meglio i nostri lavoratori, e garantire loro condizioni di gratifica, soprattutto per i giovani – afferma Rosolen – non possiamo sorprenderci se poi preferiscono cercare altro, o fuggire all'estero». —

MATTEO CALABRÒ

Il sommerso



«Sfatiamo il mito: non è la voglia di lavorare che manca, ma l'appetibilità del settore», sostiene Matteo Calabrò, segretario regionale UilTucs. Il tema è quello della precarietà, del «lavoro povero» con «orari disagiati», spesso in contesti di «grigio o sommerso: lo vediamo – afferma – soprattutto nelle piccole aziende. I lavoratori vengono da noi denunciando ogni tipo di irregolarità: contratti scaduti, straordinari non corrisposti, addirittura mancata retribuzione».

ANDREA BLAU

Le condizioni



«Non mi sorprende che i ragazzi non vogliano fare questo mestiere: lavorare nel turismo non è più conveniente. Non a queste condizioni contrattuali e salariali», afferma Andrea Blau, segretario regionale Cisl Fisiscat. «Accettare un contratto da uno, due o tre mesi, con una paga minima e senza prospettiva, allo stato attuale significa perdere tempo che si potrebbe dedicare a trovare un altro lavoro, più stabile».

ALESSIA ROSOLEN

La programmazione



«Importante investire sulla programmazione interna alle aziende, anche se per un periodo stagionale», afferma l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Se il problema è la preparazione dei lavoratori sul mercato, «è importante partire con le selezioni mesi in anticipo, investire sulla formazione e offrire prospettive oneste di crescita e gratifica»: altrimenti, precisa, «non possiamo sorprenderci se tutte le persone più competenti saranno impiegate su altro».



Cgil, Cisl e Uil chiamano in causa le aziende «Aumentano i ricavi a scapito dei dipendenti»

«Basta con gli alibi Questo settore offre paghe da fame che tanti rifiutano»

I SINDACATI

«Inutile girarci attorno: nessuno vuole lavorare dalla mattina alla sera, sabato, domenica e festivi per una paga da fame». Niente di nuovo sotto il sole: tra il bianco e il nero degli imprenditori del turismo che lamentano una difficoltà strutturale nel reperire impiegati «che abbiano voglia di lavorare» durante l'estate, c'è il grigio del «lavoro sommerso» – contratti irregolari, part-time da dodici ore al giorno, straordinari non pagati e stipendio «un po' in busta, un po' fuori» – che i sindacati tornano a denunciare con forza mentre sul tavolo nazionale si tenta di rivedere il contratto collettivo. «Basta scuse: il settore offre condizioni lavorative non idonee e non si può più dare colpa al Reddito di cittadinanza o alla pandemia», attacca la Cgil Filcams Fvg con Marika Baio. Il turismo, tanto più in località come Trieste e Lignano, nelle ultime due stagioni ha registrato «una ripresa notevole e tutti gli imprenditori – afferma Baio – hanno visto crescere i loro introiti in maniera importante, ma per i dipendenti le paghe sono rimaste immobili e per niente commensurabili all'impegno richiesto». Il nodo è nazionale e tocca i contratti collettivi, che «però – precisa Baio – sono quasi tutti scaduti e la parte datoriale è ancora restia a rinnovarli» mentre «ai tavoli persistono, per mero interesse, logiche a ribasso per le condizioni dei lavoratori: è inaccettabile».

Il tema è stratificato e al centro della contrattazione c'è anche il «bilancio tra ciò che si chiede e ciò che si dà», Ma con uno stipendio annuo medio lordo di appena un terzo rispetto alla media salariale regionale, «la retribuzione di camerieri, facchini e baristi non è commisurata all'impegno richiesto», afferma Matteo Calabrò, segretario di UilTucs Fvg: turni di lavoro «estenuanti» lunghi da mattina a sera, «zero riposo nel periodo di pienone», disponibilità anche di sabato e domenica rendono «impossibile la conciliazione tra vita privata e lavoro» e il tutto per «una paga sotto il minimo accettabile».

Necessaria gavetta in un settore in espansione, con prospettive di crescita? Andrea Blau, segretario di Cisl Fisascat Fvg, non ci sta: «Lavorare nel turismo non è più conveniente, non a queste condizioni», afferma senza mezzi termini. I turisti arrivano sempre e «non è più possibile parlare di stagionalità»: occorre «dotarsi di un'organizzazione strutturale», che punti a «stabilizzare i contratti e tutelare i lavoratori» da eterni part-time e precariato. Tanto più per il valore «inestimabile» degli operatori del turismo, da «distinguere, anche contrattualmente, dai lavoratori occasionali»: barman e camerieri, conclude Blau, trainano «da sottopagati» un settore altamente remunerativo per l'intera regione. —

F.CO.

MARIKA BAIO
SEGRETARIA REGIONALE DELLA CGIL FILCAM

«Non si può più dare la colpa alla pigrizia o al Reddito di cittadinanza: si deve intervenire su salari e contratti»

Le crisi internazionali

Mosca insiste «007 di Kiev dietro l'attacco» Accuse a Gb e Usa

La Bielorussia smentisce la ricostruzione del Cremlino «Andavano a Minsk». La Russia avverte: «Rappresaglia»



Alberto Zanconato / MOSCA

«Konechno Ukraina», ovviamente l'Ucraina: così, con un sorriso e una battuta telegrafica, il capo del Consiglio di Sicurezza russo Nikolai Patrushev ha risposto ai giornalisti che lo hanno intercettato chiedendogli se della strage al Crocus City Hall fosse responsabile «l'Isis o l'Ucraina». Non più dunque l'evocazione vaga di una colpevolezza di Kiev, suggerita nei due interventi di Vladimir Putin degli ultimi giorni, ma un'accusa diretta. Confermata poche ore dopo dal capo dei servizi d'intelligence interna (Fsb) Alexander Bortnikov, che ha accennato anche a un possibile coinvolgimento degli Usa e della Gran Bretagna, per poi aggiungere che Mosca risponderà con una «rappresaglia». Putin aveva detto lunedì sera che l'attacco alla sala da concerti, costato 139 morti e 180 feriti, era stato compiuto da «estremisti islamici». Ma aveva avvertito che l'inchiesta sarebbe continuata per scovare i «mandanti», puntando il dito proprio contro l'Ucraina, dove secondo lui erano diretti i quattro terroristi accusati di essere gli autori materiali del massacro. A riaffermarlo è stato Bortnikov, secondo il quale a Kiev era pronta una accoglienza da «eroi».

LA VERSIONE DI LUKASHENKO

Una versione che sembra cozzare con quella del presidente bielorusso Alexander Lukashenko, secondo il quale i quattro presunti autori della strage si sono diretti in un primo momento verso il confine con il suo Paese. Lukashenko ha raccontato infatti che i terroristi, arrivati nella regione russa di Bryansk, «hanno capito che era impossibile entrare in Bielorussia» per i posti di blocco subito istituiti d'accordo con Putin e perciò «hanno cambiato strada e si sono diretti al confine russo-ucraino». Al di là dell'evidente contraddizione tra le due versioni, Kiev ha nuovamente respinto le accuse, alle quali si è aggiunta quella rivolta da Bortnikov all'Ucraina di addestrare «nazionalisti, mercenari e islamisti in Medio Oriente» per poi farli «combattere contro la Russia».

> «Dopo la menzogna di Putin ora quelle di Patrushev», ha scritto su X Podolyak

LA REAZIONE

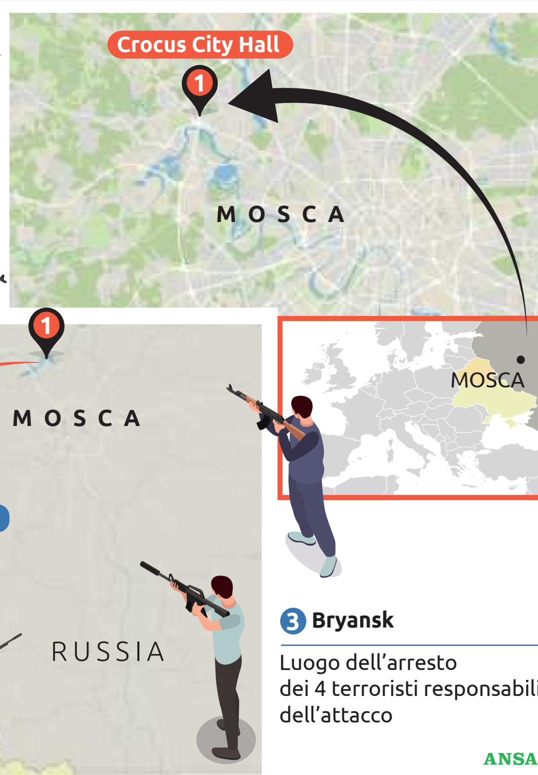
«Dopo la menzogna di Putin», ora «le menzogne vengono ufficialmente diffuse da Patrushev e poi dal capo dell'Fsb Bortnikov», ha scritto su X il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak. Mentre il presidente Volodymyr Zelensky ha definito il suo omologo russo «una creatura malata e cinica» perché «nella sua mente tutti sono terroristi tranne lui». Da parte sua, il ministro degli Esteri britannico David Cameron ha parlato di «accuse insensate» da parte di Mosca ribadendo che Londra e Washington ritengono l'Isis «unico responsabile» dell'attentato. L'Fsb tuttavia ha insistito, affermando che gli interrogatori degli arrestati «confermano la pista ucraina». Quanto all'eventuale rappresaglia, i giornalisti hanno chiesto a Bortnikov se potrebbe essere preso di mira anche il capo dei servizi segreti militari ucraini, Kirylo Budanov. È un obiettivo legittimo per le forze militari russe, «così come ognuno che perpetra crimini contro la Russia», ha risposto il capo dell'Fsb. Di tutt'altro tono le affermazioni del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, secondo il quale è ancora presto per parlare di quale sarà la reazione della Russia se sarà provata la partecipazione dell'Ucraina nell'attacco. «Un'inchiesta è in corso, non sarebbe corretto fare speculazioni ipotetiche in questo momento», ha detto il portavoce. Sul fronte dell'inchiesta, la Corte di Mosca ha tramutato in arresto il fermo di un ottavo sospetto. Originario del Kirghizistan ma cittadino russo. L'uomo è accusato di avere affittato un appartamento ai presunti terroristi, ma lui ha detto di averlo fatto senza sapere di chi si trattasse. —

Il tentativo di fuga

Secondo le affermazioni del presidente bielorusso Alexsander Lukashenko, i terroristi avrebbero tentato la fuga prima verso il proprio Paese e, solo in un secondo momento, verso il confine ucraino-russo

1 Crocus City Hall
Luogo dell'attentato

2 Confine bielorusso
A causa dei numerosi checkpoint, dovuti al passaggio ad un regime di sicurezza rafforzata, gli autori della strage avrebbero virato verso il confine con l'Ucraina



MOSCA
Minsk
BIELORUSSIA
Bryansk
RUSSIA
UCRAINA

3 Bryansk
Luogo dell'arresto dei 4 terroristi responsabili dell'attacco

ANSA

LA GUERRA A GAZA

È gelo a Doha sui negoziati Il voto Onu blocca le trattative

Netanyahu accusa: «Hamas non accetta la mediazione» In programma in Iran un vertice tra Haniyeh con i suoi alleati strategici

TEL AVIV

Sui negoziati per Gaza in Qatar è sceso il gelo. Anzi, di fatto sembrano siano saltati del tutto, visto che il premier Benyamin Netanyahu ha ritirato la delegazione israeliana a Doha. I motivi, secondo lo Stato ebraico, risiedono non solo nelle richieste ribadite da Hamas al tavolo delle trattative, ma anche nella risoluzione sull'immediato cessate il fuoco nella Striscia e il rilascio degli ostaggi approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il capo del Mossad ha lasciato il tavolo negoziale, anche se il Qatar ha negato che i colloqui siano morti. Hamas ha fatto sapere di aver informato i mediatori che «si atterrà alla sua visione presentata il 14 marzo». Tra queste ha confermato «un cessate il fuoco completo, il ritiro totale dalla Striscia il ritorno degli sfollati e un vero scambio di prigionieri». «La posizione di Hamas - ha attaccato Netanyahu - dimostra che non è interessata a continuare le trattative e rappresenta una prova dei danni causati dalla votazione all'Onu». Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, ha avvertito il segretario di Stato Antony Blinken che «Israele non cesserà di operare a Gaza fino al ritorno degli ostaggi». Nella ragnatela diplomatica tessuta da Hamas, intanto, il leader della fazione islamica Ismail Haniyeh è andato a Teheran per incontrare il suo maggiore alleato, l'Iran. E ha rivendicato il documento approvato all'Onu: «Nonostante sia arrivato tardi e ci potrebbero essere delle lacune da colmare, la risoluzione indica che l'occupazione di Israele sta subendo un isolamento politico senza precedenti», ha dichiarato con apparente soddisfazione. —


Yoav Gallant nell'incontro al Pentagono ANSA


Uno degli arrestati per l'attentato alla Crocus City Hall va in tribunale

Tensione con la polizia

«Fuori Israele dalla Sapienza» Scintille in ateneo

«Stop agli accordi tra La Sapienza e le università israeliane e dimissioni della rettrice Antonella Polimeni dal comitato tecnico-scientifico di Med-Or, la fondazione Leonardo che più di tutte è responsabile dell'inserimento dell'accademia nella filiera bellica»: queste le richieste dei collettivi studenteschi, che dopo essere riusciti ad occupare, lunedì sera, il rettorato e avervi trascorso la notte. Un gruppo di giovani ha tentato di entrare nell'edificio del rettorato dove era in corso l'assemblea dei collettivi; i ragazzi, che volevano seguire l'assemblea, hanno lamentato di essere stati malmenati anche non c'è stata nessuna carica da parte delle forze dell'ordine. A fine giornata gli studenti di Cambiare Rotta e di altri collettivi universitari, che chiedevano di incontrare la rettrice Polimeni e di bloccare la partecipazione dell'ateneo al Bando Maeci Italia-Israele si sono dati appuntamento al 9 aprile alla Farnesina e al 16 aprile all'ateneo.

LA DECISIONE DELL'ALTA CORTE INGLESE

Spiraglio per Assange L'estradizione è rinviata «Servono più garanzie»



Una manifestazione di sostegno a Julian Assange a Londra ANSA

Il 20 maggio la discussione sul caso del giornalista Rischierebbe 175 anni in cella I giudici di Londra: «Gli Usa escludano la pena capitale»

Alessandro Logroscino / LONDRA

Uno spiraglio per la battaglia di libertà di Julian Assange, ma limitato, reversibile, tutt'altro che blindato. La giustizia britannica lascia accesa solo a metà, per mano dell'Alta Corte di Londra, l'ultima speranza del giornalista e attivista australiano 52enne, richiuso da 5 anni nella galera di massima sicurezza londinese di Belmarsh, di poter sfuggire alla contestatissima procedura di estradizione negli Usa: superpotenza che gli dà la caccia da quasi tre lustri, rinfacciandogli «la colpa» di aver diffuso documenti riservati del Pentagono e del Dipartimento di Stato contenenti crimini di guerra commessi fra Afghanistan e Iraq. Atteso per un mese dopo le due udienze di febbraio, il verdetto ha rovesciato il no opposto in prima istanza all'ammissibilità di un estremo appello da parte della difesa del cofondatore di WikiLeaks, fissando la discussione di merito al 20 maggio. Il collegio si è tuttavia riservato di tornare sui suoi passi se le autorità americane e britanniche saranno in grado nelle prossime tre settimane di fornire «rassicurazioni» più vincolanti su una serie di garanzie: un impegno formale a non condannarlo a morte, esito d'altronde inverosimile anche per i più pessimisti (mentre Mosca già coglie la palla al balzo per bollare questo caso come «una farsa» giudiziaria). I giudici hanno riconosciuto in effetti come non infondate soltanto una parte delle argomentazioni degli avvocati difensori sui timori per la vita e i diritti fondamentali di Assange in caso di consegna al braccio secolare americano. Di qui la richiesta di non finire nelle mani del boia e quella sulla possibilità di appellarsi al Primo Emendamento della Costituzione sulla tutela della libertà di espressione. Per ora vengono sospesi i termini previsti dalla procedura britannica in base ai quali - se quest'ultimo ricorso fosse stato rigettato - l'estradizione, già autorizzata a livello politico, sarebbe dovuta diventare esecutiva entro 28 giorni. Julian, secondo i suoi sostenitori, rischia una pena monstre fino a 175 anni di carcere, per quanto i rappresentanti di Washington lo neghino in concreto, essendo stata sollevata contro di lui l'accusa di violazione dell'Espionage Act del 1917.

> Rigettando questo ricorso l'espulsione diventerà esecutiva entro 28 giorni

LO STATO DI SALUTE

Preoccupano le condizioni di salute del ricercato, provato da 12 anni di vita da recluso tanto da non aver potuto presenziare neanche in video alle udienze. Dal fronte pro Assange, l'avvocata Jennifer Robinson ha accolto se non altro come una leva «importante» il riferimento nel dispositivo odierno alla libertà di espressione. Più sfiduciata la moglie sudafricana di Julian, Stella secondo la quale di positivo nella sentenza c'è il riconoscimento della «minaccia» ma lascia «allibiti» il fatto che i giudici si siano riservati di revocare il via libera all'appello se fra tre settimane «gli Usa presentino una semplice dichiarazione per dire che è tutto ok». —

La cronistoria

2010
WikiLeaks pubblica quasi mezzo milione di documenti sulle attività militari Usa tra cui la guerra in Afghanistan

Novembre
La Svezia emette un mandato di arresto internazionale in base alle accuse di stupro e molestie

A fine anno
Assange si consegna a Londra e viene trattenuto in attesa dell'estradizione. L'Alta Corte gli concede la libertà su cauzione

2011
Febbraio
Un tribunale distrettuale britannico stabilisce che "Assange deve essere estradato in Svezia"

2012
Assange si rifugia nell'ambasciata ecuadoriana a Londra, chiede e ottiene l'asilo politico

2018
Dicembre
Assange ottiene la cittadinanza ecuadoriana

2019
Aprile
L'Ecuador ritira lo status di rifugiato e la cittadinanza e acconsente all'arresto

Maggio
Condannato a Londra a 50 settimane di carcere per violazione della libertà vigilata. Il governo Usa lo incrimina per cospirazione e spionaggio

2021
Gennaio
Il tribunale britannico nega la richiesta di estradizione da parte degli Usa, a causa delle condizioni mentali

Luglio
L'Alta Corte concede agli Usa la possibilità di appello alla sentenza che blocca l'estradizione

2022
Giugno
Il governo britannico ordina l'estradizione negli Stati Uniti

Assange ricorre in appello

2024
20 febbraio
Ultimo tentativo legale per fermare la sua estradizione presso l'Alta Corte che rinvia il verdetto

IERI
La Corte Gb dà il via libera ad un ulteriore appello contro l'estradizione

ANSA

CERVICALGIA › L'INFIAMMAZIONE COLPISCE VERTEBRE, MUSCOLI E NERVI, SFOCIANDO IN DELLE CEFALEE

Dolore e tensione al collo Un problema da trattare

Considerata tra le parti più delicate della colonna vertebrale, la zona cervicale racchiude le sette vertebre che costituiscono il "rachide cervicale", ossia l'asse di sostegno del collo e della testa, e a essa sono collegate diverse patologie di natura molto diversa tra loro. Tra queste c'è la cervicalgia, un problema muscolo-scheletrico che colpisce proprio le prime vertebre del collo, affliggendo anche i muscoli e i nervi del tratto.

SINTOMI E TRATTAMENTO

Fra i primi sintomi della cervicalgia, oltre al dolore e alla mobilità limitata del collo che risulta in tensione, rigido e poco flessibile, vi è il classico mal di testa da cervicale: se il disturbo riguarda le prime tre vertebre si parla infatti di cefalea cervicogenica. Questa tipologia di cefalea si localizza principalmente ai lati del cranio, ma può irradiarsi fino alla fronte oppure, raramente, coinvolgere orecchie e gola. L'intensità è generalmente moderata e il dolore, percepito come pulsante, opprimente o persistente, aumenta con i movimenti del collo o se la postura del soggetto è errata. Alla diagnosi di cervicalgia e delle sue cause si arriva con una valutazione clinica da parte dello specialista ortopedico o fisiatra, e i test di riferimento sono radiografia, elettromiografia, risonanza magnetica e Tac. Farmaci antidolorifici e l'alternanza di impacchi freddi e caldi sul collo, comunque, aiutano a smorzare il dolore. Per i casi di lieve entità un valido aiuto può darlo la fisioterapia dedicata alla zona cervicale, che tramite delle tecniche manuali codificate e una serie di esercizi che possono essere svolti anche in autonomia, consente di ridurre nettamente i fastidi. Ciò è utile per prevenire l'insorgenza di condizioni più gravi (es. ernia avanzata), per le quali occorrerebbe un intervento chirurgico.

Farmaci antidolorifici e impacchi freddi e caldi contribuiscono ad alleviare i sentori tipici del problema


IL DISTURBO PROVOCA DOLORE, RIGIDITÀ E SCARSA MOBILITÀ DEL COLLO

FATTORI

La postura tra le prime cause



La cervicalgia, che provoca il mal di testa a essa associato, può essere scatenata da diversi fattori: una postura errata, uno stress psico-fisico, ma anche da traumi, contratture, strappi e, in alcuni casi, artrosi, artriti ed ernie del disco. Meno comuni, ma comunque presenti, le situazioni di mal di testa derivante da bruxismo notturno o da una scorretta occlusione delle arcate dentali.
Il più diffuso fattore di rischio per la cervicalgia rimane comunque il mantenimento di una postura forzata: se il collo resta contratto a lungo, muscoli, nervi e vertebre possono infiammarsi. Il caso più frequente è quello di una postura sbagliata nei lavori che richiedono di trascorrere tanto tempo davanti a uno schermo, così come per bambini e ragazzi che tra lo studio e i "momenti" trascorsi di fronte a uno smartphone o un computer passano ore in posizioni stressanti per la zona cervicale. Analogamente, questa situazione si può verificare durante il riposo notturno, quando una prolungata immobilità e un collo rigido e contratto possono provocare una cefalea al risveglio. L'altro caso ricorrente è il trauma cervicale, come il colpo di frusta a causa di un incidente, con le vertebre che perdono stabilità e i muscoli in protezione che raddoppiano lo sforzo per compensare.

Tragedia negli Usa

INCIDENTE CATASTROFICO NEGLI USA

Una nave abbatte il ponte di Baltimora «È venuto giù come un castello di carte»

Il cargo ha colpito un pilone, è venuta giù la parte centrale della struttura. Finora 6 dispersi e due feriti, uno molto grave

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il Francis Scott Key Bridge di Baltimora, uno dei ponti più lunghi, iconici e importanti d'America, dedicato a chi ha regalato l'inno al Paese, è crollato come un castello di carte in 20 secondi dopo che uno dei suoi piloni centrali è stato urtato da una gigantesca nave porta container, in probabile avaria mentre usciva dal porto. Immagini riprese in un video shock da una telecamera fissa di sorveglianza e che hanno fatto il giro del mondo, mostrando l'elegante struttura bianca in acciaio afflosciarsi e collassare sopra il cargo e la sua montagna di contenitori colorati. Per ora il bilancio provvisorio parla di 6 dispersi, mentre sono state tratte in salvo due persone, di cui una in gravi condizioni. Si tratterebbe della ventina di operai che al momento dell'incidente stavano riparando il manto stradale del ponte, ma ci sono anche almeno sette veicoli, incluso un camion, caduti per 60 metri nel sottostante fiume Patapsco. Fortunatamente era l'una e mezza di notte, altrimenti si sarebbe rischiata una tragedia ben peggiore, considerando che ogni giorni vi transitano oltre 30 mila veicoli. Le ricerche, che coinvolgono battelli ed elicotteri, sono in una disperata corsa contro il tempo, ostacolata dalle forti correnti. Un'altra fonte di preoccupazione è la temperatura dell'acqua, intorno ai 3 gradi, col rischio di ipotermia per gli eventuali sopravvissuti. Nessun ferito invece tra le 22 persone dell'equipaggio tutto indiano del cargo Dali che ha colpito il ponte. Nonostante alle indagini partecipi l'Fbi, le autorità hanno escluso l'ipotesi di un attentato terroristico.

> Si indaga sulle cause del fatto, ma per ora si esclude la possibilità di un attacco terrorista

APPOGGIO FEDERALE

«Dai primi accertamenti risulta un terribile incidente, non ci sono indicazioni di atti intenzionali», ha confermato Joe Biden parlando in diretta tv dalla Casa Bianca dopo aver ordinato di mettere a disposizione tutte le risorse federali per fronteggiare la risposta all'emergenza. Il presidente ha promesso anche una visita al più presto e che il governo coprirà tutti i costi della ricostruzione. Tra danni diretti e indiretti si stimano diversi miliardi di dollari. Il traffico è già in tilt e il porto, uno dei principali del Paese, si è fermato. Si indaga intanto sulle possibili cause dell'incidente. La nave Dali, guidata da piloti locali, sembra aver perso energia ed essere andata fuori rotta subito prima dell'impatto. Aveva lanciato anche un sos e gettato l'ancora a mare, ma forse viaggiava troppo veloce per cambiare direzione. «Un problema di alimentazione», hanno riferito le autorità del Maryland. Nelle immagini si vede anche il mercantile emettere una colonna di fumo scuro prima dell'urto. La perdita di corrente sembra essere avvenuta all'1.24 ora locale per circa 60 secondi. Un minuto dopo la nave sprigiona fumo nero. Le luci si spengono di nuovo per una seconda volta due minuti prima della collisione.

UN ANTECEDENTE

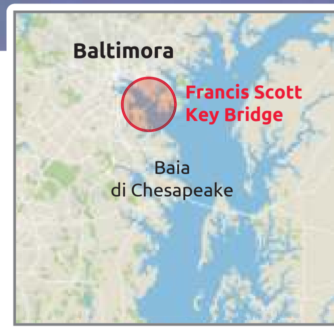
La Dali ha urtato il ponte all'1.28, mezz'ora circa dopo aver lasciato il porto di Baltimora, e il ponte è crollato quattro secondi dopo. Il cargo, con la bandiera di Singapore e diretto in Sri Lanka, è di proprietà della Grace Ocean Pte Ltd., mentre il Synergy Marine Group è il gestore, che a sua volta l'aveva affittato dal colosso delle spedizioni danesi Maersk. La nave era stata coinvolta anche in un incidente nel 2016 ad Anversa, in Belgio, dove la prua urtò il lato della banchina mentre lasciava il porto, danneggiando in modo significativo diversi metri dello scafo. —

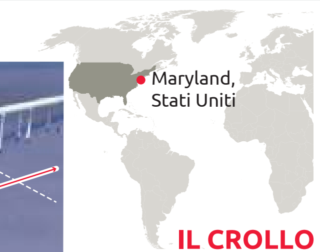


La portacontainer che ha urtato uno dei piloni del Francis Scott Key Bridge ANSA/AFP

Il Francis Scott Key Bridge







Inaugurato il 23 marzo del **1977**, dopo cinque anni di lavori

È costato più di **141 milioni** di dollari (l'equivalente di 735 milioni di oggi)

È attraversato da circa **11,5 milioni** di veicoli all'anno

IL CROLLO

Ha bloccato il **porto di Baltimora**, uno dei più importanti degli Stati Uniti ed il primo per numero di automobili, camion leggeri e piccole navi cargo

Ha causato ritardi nelle **spedizioni** ma anche disagi alle **crociere** in entrata e in uscita

Ha bloccato più di 40 **imbarcazioni** nel porto, tra cui piccole navi mercantili, rimorchiatori e imbarcazioni da diporto, e almeno altre 30 navi che avevano segnalato il loro arrivo

ANSA

VISTO DA VICINO

I testimoni sotto shock «In meno di 20 secondi è caduto tutto a pezzi»

WASHINGTON

«Ho guardato fuori dalla finestra e il ponte non c'era più, sparito in un attimo. L'ho visto tutti i giorni della mia vita e ora non c'è più». Jayme stava facendo una pausa nel magazzino Amazon nel quale lavora proprio di fronte al Francis Scott Key Bridge quando, attorno alle 2 di notte, una sua collega l'ha chiamata per mostrarle quanto era accaduto.

Un incidente impressionante che in molti hanno paragonato alla scena di un disaster movie americano. Nel video, ripreso dalle telecamere di sicurezza e che ha fatto il giro del mondo, si vede l'enorme cargo Dali che si abbatte su uno dei piloni, quindi il ponte che si accascia nel fiume Patapsco in soli 20 secondi. «Ho sentito la casa tremare, come se ci fosse stato un terremoto», ha raccontato John, che abita nelle vicinanze da 57 anni e ricorda di aver assistito all'inizio dei lavori di costruzione dell'opera nel 1972. «Non ci posso credere che non ci sia più».



I resti del ponte di Baltimora ANSA

Priscilla, anche lei della zona, ha detto di essere stata svegliata nel cuore della notte dal rumore dell'acciaio che si schiantava sull'acqua. «Sembrava il suono di un tuono enorme. È una catastrofe, il ponte era parte della nostra comunità», ha aggiunto tra le lacrime.

Michael è stato chiamato da un amico e pensava fosse uno scherzo. «Credevo che si trattasse di un pesce di aprile, per cui ho preso la macchina e sono andato a vedere», ha raccontato. «Non ci potevo credere, è terribile. E pensare che l'ho attraversato meno di dieci ora fa». —

DOLORE CONDIVISO

Genova, la città gemella esprime solidarietà e ricorda il Morandi

GENOVA

Un ponte che crolla, una nave che abbatte una torre. Genova soffre per Baltimora, Maryland, sua città gemella dal 1985. Genova che non smetterà mai di soffrire per quel ponte crollato il 14 agosto 2018 e per i suoi 43 morti non distoglie gli occhi dalla tragedia del Francis Scott Key Bridge e offre la sua solidarietà. Genova che vide la Torre Piloti crollare per l'urto di una nave cargo nella notte del 7 maggio 2013 e seppellire sotto le sue macerie nove persone, guarda la chiglia della Dali, l'enorme nave portacontainer incastrata sotto il pilone del ponte sul fiume Patapsco e prega per quel morto e quei dispersi. Perché Genova sa cosa ci prova davanti a tragedie così e sa quanto coraggio e forza e determinazione ci vuole per viverle prima e affrontarle poi. «Immagini terribili arrivano da Baltimora dove una nave cargo ha urtato il ponte Francis Scott Key, facendolo crollare. Siamo vicini alle famiglie delle persone coinvolte e a tutto il popolo americano. I nostri pensieri vanno ai dispersi e ai soccorritori che stanno lavorando senza sosta per salvare più vite possibili» scrive il governatore della Liguria Giovanni Toti sui social. Il consiglio comunale di Genova ha espresso «la sua più profonda solidarietà. Questo evento è motivo di grande dolore e sgomento per tutti noi - hanno detto i capigruppo di maggioranza e minoranza in Consiglio comunale -: è impossibile non evocare il ricordo della tragedia del Ponte Morandi che ha colpito la nostra città e i nostri concittadini». —



Il ponte Morandi dopo il crollo

VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per i magistrati arrivano i test Scintille fra l'Anm e il governo

L'Associazione magistrati attacca: «Norma irrazionale, c'è tempo per eliminarla» Il guardasigilli Nordio: «Polemiche sterili, già ci sono esami per altre professioni»



I magistrati in toga rossa per l'inaugurazione dell'anno giudiziario ANSA

Lorenzo Attianese / ROMA

Via libera del governo ai test psicoattitudinali per l'accesso alla professione dei magistrati dal 2026, forse simili a quelli cosiddetti Minnesota, che valutano la personalità dei candidati. Il decreto legislativo approvato in Consiglio dei ministri ha avuto modifiche fino all'ultimo minuto, che però non mitigano le proteste dell'Associazione nazionale magistrati: sarà il Csm a nominare i docenti universitari in materie psicologiche che - su indicazione del Consiglio universitario nazionale, organo indipendente dell'università - faranno parte della commissione giudicante. Il colloquio psicoattitudinale si svolgerà durante la prova orale, ma già dopo quella scritta riceverà dei test su un foglio, individuati dal Csm, sul modello di quelli utilizzati per quelli effettuati agli agenti di polizia. Questi costituiranno la base per il futuro colloquio psicoattitudinale, che sarà comunque diretto dal presidente della commissione esaminatrice, e non da uno psicologo (il quale sarà presente solo come ausilio), cui è demandato in maniera collegiale il giudizio finale.

IL PROVVEDIMENTO

Nel decreto legislativo che entrerà in vigore ci sarà invece un doppio livello di garanzia: il Csm disciplinerà i test in via generale e poi la commissione esaminatrice deciderà. L'esame di accesso si potrà comunque ripetere quattro volte. Ma l'Anm non cede di un passo di fronte alla linea morbida e con il presidente Giuseppe Santalucia punta il dito: «Più che una sciagura, è una norma simbolo, lo scopo era creare una suggestione nell'opinione pubblica, che i magistrati hanno bisogno di un controllo psichico». E rinvia un'eventuale mobilitazione sul tema: «Sullo sciopero ne riparleremo, siamo tutti uniti. È una norma irrazionale, entrerà in vigore nel 2026, c'è spazio per convincere ad eliminarla». Il Guardasigilli bolla però queste reazioni come «polemiche sterili, vuote astrazioni», sottolineando anche il parere favorevole delle Commissioni Giustizia alla richiesta di valutare i test: «Quando entrambe le Camere ti inviano determinate osservazioni è quasi un dovere del governo quello di adeguarsi. Non c'è un'invasione di campo o interferenza da parte dell'esecutivo nei confronti della magistratura. Non c'è nessun vulnus, nessuna lesa maestà». Il ministro cita come esempio i test psicoattitudinali già previsti per chi lavora nelle forze dell'ordine, come quelli per i carabinieri che durano tre giorni: «L'esame psicoattitudinale è previsto per tutte le funzioni più importanti del Paese: medici, piloti d'aereo, forze dell'ordine. Il pubblico ministero è il capo della polizia giudiziaria e la pg è sottoposta a test psicoattitudinali. Quindi se lo facciamo a chi obbedisce a un comandante, perché non sarebbe possibile farlo con chi ha guida la polizia giudiziaria?». Poi rivela: «Mi sono sottoposto ai test psicologico del Minnesota, che è quello che vorremmo introdurre qui. Del resto non c'è nulla di male se una persona cerca di capire com'è fatta e magari può cercare di correggersi, persone che hanno in mano le vite degli altri, come i medici». Un ultimo passaggio sui tagli al collocamento dei magistrati fuori ruolo, un altro dei provvedimenti approvati: «Ci sono state numerose pressioni per diminuire questo numero: lo abbiamo portato a 180. La norma, però, entrerà in vigore nel 2026», ha spiegato il ministro. —

LEI LANCIA DECARO

Decaro candidato dem alle elezioni Europee Anche Schlein ci riflette

ROMA

La riunione della segreteria Pd ha fatto fare un passo in avanti alla candidatura di Elly Schlein alle Europee. Il tema del voto per Bruxelles ha dominato l'incontro. D'altronde la sfida è alle porte - urne l'8 e il 9 giugno - e i termini per la presentazione delle liste si fanno sempre più stretti. E infatti Schlein ha ufficializzato qualche nome. Il primo è quello di Antonio Decaro, «uno dei più bravi sindaci d'Italia», ha detto la segretaria a DiMartedì. Una difesa nitida, quella di Schlein, dopo le polemiche di questi giorni su Bari, per la commissione che dovrà valutare lo scioglimento del Comune (dopo un'inchiesta per mafia che non ha coinvolto il primo cittadino) e le affermazioni del governatore pugliese Michele Emiliano su un loro presunto incontro con la sorella di un boss, che Decaro ha smentito. Capolista del Pd al Sud sarà Lucia Annunziata. Fra gli altri, circola anche il nome di Cecilia Strada. «Il Pd ha gestito la questione delle alleanze alle amministrative e alle regionali con una linea unitaria - hanno fatto sapere dal partito - Con lo stesso spirito verrà affrontato il tema delle europee». Perché «l'avversario è la destra», è stato ribadito. Alle europee non ci sono alleanze: ognuno corre per sé. Così, quando il Pd parla di unità parla di Pd. «Con varie sfumature - è stata la sintesi della segreteria fornita dal Pd - tutti hanno chiesto a Schlein di candidarsi», anche se «le formule sono diverse». Lei ha ammesso: «Ci sto riflettendo, ma prima voglio vedere la squadra». —



Elly Schlein ANSA

SEGNALE PER GLI ALLEATI

Avvertimento di Salvini «Macron? No grazie»

ROMA

Matteo Salvini non perde occasione permettere le mani avanti rispetto alle scelte da fare dopo le Europee: «La Lega su questo non ha mai cambiato idea. Speriamo che ci sia a Bruxelles il governo di centrodestra che c'è in Italia e nessuno possa mettere veti. Nessuno può dire non voglio la Le Pen e preferisco Macron perché questo non sarebbe utile né all'Italia né all'Europa». «Sono sempre fiducioso - spiega Salvini - perché se c'è un'alleanza che funziona in Italia non vedo perché non dovrebbe funzionare in Europa. Se qualcuno di centrodestra preferisce i socialisti e Macron che parla di guerra a Le Pen che parla di pace e lavoro è un problema». «Io - conclude - so con chi stare, so cosa scegliere e sicuramente la guida di sinistra delle auto solo elettriche, delle bistecche sintetiche e della tassa sulla casa non è la mia Europa. Spero che il centrodestra sia compatto su questo». —

VIA LIBERA DAL CDM

I costi del superbonus Arriva il punto finale, sconto in fattura addio

ROMA

Il governo corre ai rimedi sui rischi di nuovi sforamenti dei conti da parte del Superbonus e dei bonus fiscali ed energetici. «Norme nate in modo scriteriato e che hanno prodotto risultati devastanti per la finanza pubblica», dice senza giri di parole il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Qualcuno sorrideva sul mal di pancia - aggiunge - Confermo che fa malissimo a me a tutti gli italiani». Così il Consiglio dei ministri approva a sorpresa un nuovo decreto sui bonus edilizi, portato fuorisacco. Scompare lo sconto in fattura, arriva la dichiarazione preventiva, vengono bloccate le compensazioni con l'agevolazione Ace (che riguarda le imprese), i crediti vengono prima compensati con le eventuali cartelle degli accertamenti fiscali. La misure - dice con chiarezza Giorgetti - «sono tese a chiudere definitivamente l'eccessiva generosità» della misura. Di fatto una pietra tombale sui rischi futuri e i cui effetti attuali «potremo definitivamente contabilizzare tra pochi giorni quando si caricherà la finestra per tutte le fatture e i lavori eseguiti entro il 31 dicembre 2023». La decisione arriva guardando alle nuove previsioni che il governo farà a breve con il Def, in aprile, e per le quali si attende anche la valutazione da parte di Eurostat dei criteri di contabilizzazione dei bonus. Le indiscrezioni parlano di ulteriori sforamenti per 10 miliardi. «Già il conto è salatissimo - ammette Giorgetti, ribadendo gli allarmi già lanciati nel passato - Anche se qualcuno ne è entusiasta, il prezzo per la finanza pubblica e sul debito graverà per diversi anni a venire. L'obiettivo di questo decreto è mettere un punto finale rispetto all'impatto sul 2023, fatto salvo le valutazioni di Eurostat». —



Un edificio in ristrutturazione

LA LETTERA DI MATTARELLA

Il Colle scrive a Pioltello «Bene il vostro lavoro»

Difendono la decisione di confermare la chiusura il prossimo 10 aprile, giorno della festa di fine Ramadan, i membri del consiglio dell'istituto comprensivo statale Iqbal Masih di Pioltello, nel Milanese, e chiedono di rispettarla e di poter «tornare a vivere con tranquillità la scuola». Parole che arrivano assieme alla risposta del presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla lettera della vicepreside Maria Rendani, che a lui si era rivolta invitandolo a visitare la scuola: «Ho ricevuto e letto con attenzione la sua lettera e, nel ringraziarla», sottolinea il capo dello Stato, «desidero dirle che l'ho molto apprezzata, così come - al di là del singolo episodio, in realtà di modesto rilievo - apprezzo il lavoro che il corpo docente e gli organi di istituto svolgono nell'adempimento di un compito prezioso e particolarmente impegnativo». —

Regione

«Più assistenza sul territorio per alleggerire i Pronto soccorso»

Dirigenti ospedalieri, sindacati e medici di base concordano sulla soluzione anti accessi impropri

Marco Ballico

Spesso c'entra l'ansia del paziente. Altre volte viene invece a mancare la presenza della sanità sul territorio: il medico di medicina generale non si trova o è occupato. Il fenomeno degli accessi inappropriati al Pronto soccorso, emerso nel report di Agenas sull'emergenza-urgenza, è noto agli attori del sistema, ma è di non facile soluzione. Per quanto negli ospedali maggiori siano già attivi canali di gestione "separata" dei codici bianchi e verdi. In Friuli Venezia Giulia, il 17,5% degli accessi al Ps (69.054 su 394.810) nel 2022 sono stati in codice bianco. In sostanza, non era necessario recarsi in ospedale.

«Niente di nuovo – commenta il direttore del Ps di Cattinara Franco Cominotto –. C'è senz'altro molta inappropriatezza nella richiesta, ma, finché non si è visto il malato, non si possono avere certezze sui codici». Imbuto complicato da risolvere, dunque: «Non c'entra solo l'assistenza territoriale. Se non si riesce a dare risposte ai bisogni, la porta del Ps deve rimanere sempre aperta».

David Turello, direttore sanitario di AsuFc, parla degli accessi inappropriati come di «tema centrale negli ultimi anni. I codici bianchi vengono gestiti con percorsi più snelli, ma una volta che il paziente arriva in Ps il codice viene comunque censito. A Udine abbiamo recentemente inserito la figura dell'infermiere di continuità assistenziale, ma in prospettiva l'auspicio è che, con l'opportuno potenziamento della medicina territoriale, si possano attivare forme parallele alla rete dell'emergenza. L'attivazione della rete geriatrica da parte di AsuFc è una risposta in tal senso: la presa in carico a domicilio dei pazienti fragili riduce fisiologicamente gli accessi all'ospedale».



L'ingresso del Pronto soccorso di Cattinara

A Pordenone, il collega Michele Chittaro assicura da parte sua che i codici bianchi, «vengono indirizzati in un ambulatorio specifico così da non intasare il lavoro dei medici che prendono in carico i veri casi urgenti. Ma è difficile far capire all'utente la questione dell'urgenza». La soluzione? «Quanto previsto dal Dm 77, con il rafforzamento dell'assistenza territoriale – prosegue Chittaro –, dovrebbe contribuire a ridurre il fenomeno».

Una rivoluzione strutturale: più territorio, meno ospedale. «Di un potenziamento dell'assistenza territoriale parliamo da anni, senza risultato – dice Orietta Olivo, segretaria regionale della Cgil Fp–. Anzi, nulla si è fatto sin qui per rimediare al prevedibile crollo dei numeri dei mmg, in centinaia sempre più vicini alla pensione. Tema nazionale, ma i nostri assessori dovrebbero fare pressing a Roma». «Nonostante gli importanti fondi del Pnrr, la politica regionale pare incapace di applicare soluzioni concrete per il potenziamento della rete territoriale, che sgraverebbero appunto i Ps dagli accessi impropri – aggiunge Stefano Bressan segretario generale della Uil Fpl -. Tutto questo in un clima di malcontento diffuso di operatori che la stessa politica non vuole ascoltare, mentre esternalizza i servizi e appalta pure gli studi sullo stato di salute del Ssr».

Sulla stessa linea Luca Petruz, segretario del Nursind Fvg: «Non si comprende perché l'assessorato regionale non convochi la rappresentanza infermieristica, che ha molte idee da portare al tavolo». Critico anche il segretario regionale della Fials Fabio Potoschnig: «Invece di potenziare la risposta sul territorio, si aumentano gli spazi a disposizione dei Ps. Ma così non cambierà nulla, e a farne le spese saranno il cittadino costretto ad attese di ore e il personale oberato da carichi di lavoro insostenibili».

Potoschnig rileva anche la carenza dei mmg (almeno 150 in meno dei 900 circa a regime in Fvg). Uno di loro, Luca Maschietto, segretario regionale Simg, interviene illustrando i dati che confermano l'impasse: «A fine 2023 un questionario consegnato ai pazienti che accedevano ai Ps con codici bianchi o verdi ha evidenziato che il 74% si era recato lì senza aver sentito prima il medico curante. O per un orario sfavorevole o perché non l'aveva trovato. Noi in realtà ci siamo, ma siamo poco competitivi rispetto al Ps. Troppo spesso gli esami che prescriviamo finiscono nel "buco nero" delle liste d'attesa. Il filtro del territorio c'è, ma va potenziato». —

IL PRESIDENTE ALLO SMAU. QUATTRO LE STARTUP DELLA REGIONE PRESENTI

Innovazione in mostra a Londra Fedriga: «Occasioni di sviluppo»

Le istituzioni devono rappresentare un sistema Paese che offre arte, cultura, natura, cucina. Ma non solo: «L'attenzione va focalizzata anche sulla ricchezza nel campo dell'innovazione che la nostra terra sa esprimere e che, abbinata alla creatività, è in grado di creare grandi occasioni di sviluppo». Questo il messaggio che il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga ha lanciato a Londra, all'Ambasciata italiana, nella cerimonia di apertura di Smau, la fiera dedicata all'innovazione per imprese, startup, enti pubblici e abilitatori, in una delle tre edizioni all'estero. L'evento, organizzato da Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa in collaborazione con Smau e Ita-Italian Trade Agency, mira a favorire la nascita di nuove partnership e collaborazioni tra ecosistema italiano e britannico.

Presenti l'ambasciatore Inigo Lambertini e il presidente Smau Pierantonio Macola, davanti a oltre 200 protagonisti dell'ecosistema dell'innovazione italiano e britannico come aziende, investitori, startup, istituzioni e media, Fedriga ha evidenziato l'importanza e la strategicità di presentare l'Italia e le Regioni in contesti internazionali nella loro diversità: «Il Fvg col suo sistema di start up è stato certificato tra le migliori regioni in Italia per la sua capacità di innovare, grazie a piccole realtà molto dinamiche che dobbiamo sempre più promuovere e far conoscere a livello internazionale. Il nostro compito come istituzioni è di accompagnare queste realtà in un percorso di crescita, che possa consentire a chi ha idee molto innovative di diventare parte attiva e fornitore a supporto delle grandi corporate. Inoltre anche a Londra intendiamo promuovere la posizione geografica strategica del Fvg per l'accesso ai mercati comunitari, un ecosistema scientifico e tecnologico avanzato, il nostro sistema coordinato di incentivi alle imprese e la presenza a Trieste dell'unico porto franco internazionale dell'Ue. Fattori che sono una grande opportunità e hanno permesso in pochi anni alla nostra Regione di crescere nell'attrazione di investimenti esteri, dal 2% circa al 6% sul totale nazionale».



Fedriga con i rappresentanti delle startup del Fvg presenti allo Smau

Una quarantina invece le startup italiane allo Smau allestito all'Old Truman Brewery di Brick Lane, tra cui 4 del Fvg: le triestine Fast Computing srl Società Benefit e Dualistic, la pordenonese Talentware e l'udinese Recornea. A Smau Fedriga ha incontrato rappresentanti di alcune grandi corporate italiane ma anche investitori e abilitatori britannici per illustrare peculiarità e potenzialità della nostra regione. Proprio ieri intanto nell'ultima pagina del quotidiano The Times è uscita una inserzione dedicata al Fvg come meta turistica.

La seduta del Consiglio sul ddl 16

Lavori pubblici, in discussione in Aula il disegno di legge

Partita ieri in Consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge 16 "Misure di programmazione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale regionale in materia di infrastrutture e territorio" che la giunta ha licenziato lo scorso mese: la norma mira a rivedere, «semplificando e innovando», la disciplina su infrastrutture, territorio e paesaggio «a beneficio di tutto il comparto dell'edilizia», come esplicitato all'epoca dall'assessore Cristina Amirante. Michele Lobianco (Forza Italia) ha annotato la volontà «di imprimere un cambio di passo per dar risposte molto attese da cittadini, imprese e portatori di interesse» ricordando che «le categorie hanno apprezzato la norma, così come i sindaci del Consiglio delle autonomie locali». Tra le misure citate «la proroga di altri tre anni per concludere i lavori nell'edilizia libera e i due mesi in più per il collaudo». Quanto alle critiche espresse dalla Soprintendenza, «come Regione rivendichiamo i diritti della politica», ha aggiunto il forzista.

Rosaria Capozzi (M5S) si è detta convinta che «non fosse necessario velocizzare ulteriormente i passaggi per approvare questo ddl, varato con fretta ingiustificata»; e «la mancata concertazione con la Soprintendenza è quasi un atto di supponenza». «Noi non sappiamo e non giudichiamo - ha detto da Open Sinistra Fvg Furio Honsell - ma dobbiamo verificare ci sia piena condivisione» tra enti «per evitare conseguenze negative». Per Francesco Martines (Pd), sarebbe stato preferibile con la Soprintendenza «un contraddittorio in commissione». Per il dem Diego Moretti va trovata «coerenza maggiore tra norme regionali e codice degli appalti, per semplificare la vita ai Comuni e ai professionisti».


Uno scorcio dell'Aula durante i lavori di ieri

Amirante ha parlato della revisione della legge 14 del 2002 in base al codice appalti, annotando che la norma del 2023 «dà ampia libertà alle amministrazioni locali sulle stazioni appaltanti. E noi abbiamo centrato il ddl sulla nostra realtà, che nel 76% dei casi ci mette di fronte appalti di importo inferiore ai 150mila euro». I tre relatori di Maggioranza, Lucia Buna (Lega), Igor Treleani (Fdi) e Mauro Di Bert (Fp) hanno preannunciato voto favorevole al ddl. —

Regione

Stop alle proroghe. Le 2.800 realtà attive in Friuli Venezia Giulia avranno tre mesi di tempo per adeguarsi e rivedere i rispettivi statuti

Riforma del lavoro nelle società sportive Nuovi obblighi in vigore da giugno



Mattia Pertoldi

Non ci saranno altre proroghe. Le circa 2 mila 800 associazioni sportive dilettantistiche del Friuli Venezia Giulia hanno poco più di tre mesi di tempo per adeguare i propri statuti ai criteri contenuti all'interno della riforma sul lavoro sportivo entrata in vigore lo scorso 1° luglio. Dopo due spostamenti consecutivi della scadenza – prima il 30 giugno 2023, quindi il 31 dicembre –, infatti, il Governo non pare avere alcuna intenzione di concedere altro tempo alle società italiane per allinearsi a una riforma avviata dal ministro grillino Vincenzo Spadafora e poi modificata dall'attuale titolare delle deleghe per lo Sport Andrea Abodi. «Come noto è una legge che non condivido – ha spiegato il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin – e che, se potessi, cancellerei in toto. Ma è una norma dello Stato e come tale va rispettata. Per cui invito caldamente tutte le società ad adeguarsi in tempo utile, sia per quanto riguarda gli statuti sia per gli altri adempimenti connessi alla riforma, come i corsi di formazione».



GIORGIO BRANDOLIN
PRESIDENTE DEL CONI DELFRIULI VENEZIA GIULIA

«Non condivido queste regole e, se potessi, le cancellerei Ma parliamo di una legge che, come tale, va rispettata»

D'ora in poi le associazioni dovranno mettere a libro paga figure come quelle degli allenatori e dei preparatori atletici

I NUOVI STATUTI

Detto che Coni, federazioni e società attendono ancora alcuni chiarimenti da Roma, il decreto legislativo del 29 agosto 2023 ha, di fatto, ormai definito il quadro normativo della riforma del lavoro sportivo in Italia. Entrando nello specifico degli statuti delle associazioni, vi devono essere riportati obbligatoriamente alcuni contenuti come la denominazione e l'oggetto sociale, con specifico riferimento all'esercizio in pianta stabile e principale di attività sportive dilettantistiche e l'eventuale possibilità di svolgerne di diverse, ma esclusivamente a carattere secondario oltre che strumentale. Ancora, proseguendo, devono essere specificate la destinazione degli utili di esercizio e le modalità di approvazione dei rendiconti economico-finanziari, quelle di scioglimento dell'associazione, di devoluzione del patrimonio e pure il divieto di cumulo delle cariche per gli amministratori. Il mancato adeguamento dello Statuto ai criteri stabiliti dalla riforma Spadafora rende inammissibile la richiesta di iscrizione al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Ras), oppure ne produce la cancellazione per chi vi è già iscritto, con la riduzione dei benefici garantiti al mondo sportivo non professionistico.

NUOVI CONTENUTI

Il nucleo principale della norma è quello che fa rientrare nella figura del lavoratore sportivo chi svolge un'attività di questo tipo dietro corrispettivo economico a esclusione delle mansioni di carattere amministrativo e gestionale. Se il presidente di un'associazione diventa dunque, in molti casi, un vero e proprio datore di lavoro, vengono considerati lavoratori sportivi atleti, allenatori, istruttori, direttori tecnici e sportivi, preparatori e direttori di gara. La riforma introduce anche la figura del volontario, le cui prestazioni, però, non devono essere retribuite, ma possono ottenere soltanto una forma di rimborso spese. Per queste figure è previsto, appunto, un rimborso a fronte di una semplice autocertificazione, purché non sia superiore a 150 euro mensili. Cifra, questa, che in ogni caso non concorre al raggiungimento del reddito imponibile.



IL CHIARIMENTO DELL'INPS

La legge nazionale consente l'inquadramento contrattuale del lavoratore sportivo in tre tipologie: dipendente, autonomo oppure con una forma di collaborazione coordinata continuativa (Co.co.co.). Considerata la natura delle associazioni del Friuli Venezia Giulia, ma anche di quelle di territori italiani simili alla nostra regione, risulta quasi scontato che la formula che verrà utilizzata maggiormente sarà il Co.co.co. In questo senso, per il funzionamento del sistema, si può analizzare la circolare dell'Inps emanata lo scorso autunno e che chiarifica gli adempimenti, con i relativi costi, applicati ai contratti di collaborazione. I lavoratori sportivi dovranno obbligatoriamente essere iscritti alla Gestione separata dell'istituto con l'imposizione di versamento dei contributi che scatterà al superamento – calcolabile a partire dal 1° luglio dello scorso anno – di un compenso pari a 5 mila euro all'anno. Un tetto, inoltre, che vale anche come somma di eventuali compensi legati a più associazioni e non si riferisce, pertanto, a ogni singola società. La contribuzione implica pure l'applicazione di un'apposita aliquota che è pari al 24% nel caso in cui l'operatore sportivo abbia in essere altre forme contrattuali, come tutti coloro che possiedono un regolare posto di lavoro oppure sono in pensione. Per tutti gli altri, invece, l'aliquota da applicare è pari al 25%, quindi l'1% in più. Va inoltre sommata una percentuale del 2,03% come forma di tutela per maternità, malattia ed eventuale indennità mensile di disoccupazione. —

Decisa dall'amministrazione regionale anche l'apertura di sportelli ad hoc Arrivate finora richieste di aiuto da 420 realtà associative del territorio

Fondi per corsi di formazione destinati a volontari, enti e club

Nell'assestamento autunnale la Regione era venuta incontro alle richieste delle associazioni dilettantistiche finanziando una serie di incontri con al centro, essenzialmente, temi di fiscalità e contabilità. Nella legge di Stabilità, invece, ha messo in campo – grazie a un emendamento di Edy Morandini fatto proprio da tutta la lista Fedriga e appoggiato dall'assessore Mario Anzil – oltre 200 mila euro per finanziare un pacchetto di corsi di formazione obbligatori, a partire dalla sicurezza, correlati alla riforma del lavoro sportivo.

Il primo step ha portato all'apertura di diversi sportelli informativi sul territorio regionale cui si sono rivolte al momento 420 società. Il secondo, invece, riguarderà i corsi veri e propri. In base a una prima indagine svolta dagli uffici regionali, in questi primi mesi dell'anno sono state raccolte 256 manifestazioni di interesse per un fabbisogno di poco meno di 5 mila corsi individuali e un budget (teorico) di 735 mila euro.

«L'entrata in vigore della riforma del nuovo diritto dello sport ha suscitato preoccupazioni nelle associazioni – ha spiegato Anzil –. Per supportarle, fin da subito, siamo intervenuti assieme al Coni. Lo facciamo con lo sportello informativo gratuito gestito dal Comitato e sostenuto finanziariamente dalla Regione: un progetto sperimentale unico a livello nazionale che sta riscontrando grande successo e offre un sostegno concreto alle società sportive dilettantistiche nella gestione degli adempimenti introdotti con la recente riforma dello sport. Oggi il nostro supporto si concretizza con una nuova misura che rimarca concretamente la vicinanza della giunta e del Consiglio al mondo sportivo della regione. Il contributo a favore del Comitato del Coni del Friuli Venezia Giulia è finalizzato all'abbattimento delle spese sostenute dai sodalizi sportivi operanti sul territorio regionale, per corsi di formazione obbligatoria funzionali al regolare svolgimento dell'attività sportiva».



MARIO ANZIL
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA A CULTURA E SPORT

«Abbiamo lanciato un progetto sperimentale per offrire sostegno concreto nella gestione amministrativa»

I corsi maggiormente richiesti riguardano quelli in materia di sicurezza, di emergenza e rianimazione, gestione emergenze e predisposizione dei documenti di valutazione dei rischi. Il contributo, la cui intensità dovrà essere stabilita anche in base a eventuali nuovi stanziamenti in assestamento, verrà concesso a rendiconto delle spese effettuate. —

M.P.

La scoperta degli speleologi della Sas dopo 23 anni di scavi in Carso
Creato un cunicolo per arrivare al fondo della caverna in cui scorre il fiume

Il percorso sotterraneo del misterioso Timavo svela un tratto inesplorato a 300 metri di profondità



Uno speleologo della Sas sceso fino alla grotta sotterranea in cui scorre il Timavo

IL CASO

Ugo Salvini

Svelato uno dei grandi misteri del lungo percorso sotterraneo del Timavo, il fiume che sfocia a san Giovanni di Duino, dopo aver attraversato le cavità della Croazia e della Slovenia e che, nell'antichità, proprio perché sgorgava dalla terra, impauriva le popolazioni primitive. Dopo 23 anni di esplorazioni e scavi nella grotta denominata "Luftloch" (in tedesco "grotta che respira"), il cui accesso si apre sul fondo di una dolina di Trebiciano, gli esperti della Società adriatica di speleologia (Sas) hanno raggiunto un nuovo tratto inesplorato del fiume sotterraneo. Protagonista della straordinaria scoperta una squadra di una dozzina di speleologi Sas, che sono riusciti a raggiungere il nuovo fondo della grotta in cui scorre il fiume a oltre 300 metri di profondità.

L'importante notizia è stata data ieri da Marco Restaino, presidente della Sas. aAbbiamo lavorato per tutti questi anni – ha detto – per raggiungere un grande risultato, che riporta il nostro territorio e Trieste alla ribalta, come culla storica e centro attivo della speleologia internazionale. Giunti con non poche difficoltà sul fondo, abbiamo provveduto a un primo sommario rilievo della cavità e al campionamento di acqua e sedimenti per le successive analisi scientifiche di laboratorio. Ad aspettarci, alcuni protei, immobili nelle acque illuminate per la prima volta nella storia dalla luce artificiale».

Queste le tappe. Gli scavi sono iniziati nel 2000, su iniziativa di Marco Restaino e Piero Slama, allora minorenni. Successivamente la squadra di lavoro si è arricchita con Fulvio Levi e Massimiliano Blocher. La parte iniziale della cavità è stata scavata in artificiale sino alla profondità di 60 metri, imbrigliando e consolidando incombenti frane sotterranee. Oltre tali frane è stata raggiunta una grotta, all'interno della quale, allargando numerosi passaggi intransitabili, gli speleologi sono scesi attraverso una successione di pozzi, che hanno portato, nel 2010, alla profondità di quasi 250 metri sotto la superficie. «Se il raggiungimento del Timavo sembrava ormai essere vicino – ha ricordato Staino - due ostacoli hanno rallentato il procedere dei lavori. Il primo la mancanza di aria, per cui abbiamo dovuto forzare all'interno l'aria esterna con una grossa ventola alimentata da un generatore. Il secondo – ha aggiunto - gli spazi angusti. La via da seguire era infatti ridotta a una fessura di pochi centimetri. Abbiamo perciò dovuto affrontare lunghi anni di lavoro – ha continuato - con la creazione di un cunicolo artificiale, che si sviluppa orizzontalmente per quasi 40 metri. Finalmente – ha concluso Restaino - in questi giorni è stato rimosso l'ultimo diaframma ed è stato possibile accedere a una grande caverna, sul cui fondo scorre un tratto del fiume Timavo».

Il vano sotterraneo presenta delle dimensioni importanti: un'altezza massima quasi 50 metri, la lunghezza di circa 100 e almeno 30 di larghezza. La grotta Luftloch entra così a far parte delle pochissime grotte del Carso che superano i 300 metri di profondità. «Nei prossimi mesi – ha annunciato Staino – continueremo le esplorazioni con i canotti». Ora inizierà la fase di studio della grotta, con esplorazioni che potrebbero collegare la grotta Luftloch a quella di Trebiciano, creando un sistema sotterraneo chilometrico senza precedenti nel territorio e di rilevanza internazionale. —

Trasporti transfrontalieri

Treno diretto da Opicina a Fiume Il 24 aprile la prima partenza

Al debutto il collegamento sperimentale promosso dall'Ince. Per coprire la tratta serviranno circa due ore

Francesco Bercic / TRIESTE

Partirà il 24 aprile e sarà attivo fino al 30 settembre il nuovo treno diretto fra la stazione di Villa Opicina e Fiume, con due collegamenti giornalieri della durata di poco più di due ore disponibili tutta la settimana.

A qualche mese di distanza dall'annuncio, è diventato ufficiale l'avvio dell'inedita tratta ferroviaria fra le due città, per ora solo in via sperimentale, finanziata dal bando "Interreg Central Europe-Sustance" e promossa dal segretariato esecutivo dell'Iniziativa centro europea (Ince) in collaborazione con gli enti ferroviari di Slovenia e Croazia. Se il riscontro di pubblico dovesse essere favorevole, il servizio potrebbe diventare permanente, sul modello di quanto accaduto con i treni "Micotra" per la linea Villaco-Udine-Trieste.

Scendendo nei dettagli, la partenza è prevista alle 7.50 del mattino da Villa Opicina, con arrivo stimato a Fiume alle 9.54; il treno ripartirà poi alle 18.25 dalla città croata, tornando nella stazione di Villa Opicina alle 20.40. Fra gli aspetti più rilevanti c'è sicuramente il prezzo, di soli 8 euro a tratta, con la possibilità di trasportare la bicicletta a una tariffa maggiorata di 5 euro. Viaggeranno gratis i bambini sotto i 6 anni, mentre dai 6 ai 12 anni ci sarà uno sconto del 50 per cento (dunque 4 euro per ciascun viaggio). Per l'acquisto dei biglietti, sarà sufficiente rivolgersi agli sportelli delle stazioni o, eventualmente, si potranno pagare in contanti sul treno.

Si dice «molto soddisfatto» Roberto Antonione, segretario generale dell'Ince: «È un'iniziativa che ci vede capofila – commenta – e che sappiamo essere di grande interesse per l'opinione pubblica».



DA OPICINA A FIUME SU ROTAIA
IL TRENO AL VIA IL 24 APRILE (FOTO MISKO KRANJEC – FERROVIE SLOVENE)

Previsti due viaggi al giorno. I biglietti per le singole corse costeranno 8 euro

Come detto, la nuova tratta ferroviaria rientra nel bando "Interreg Central Europe-Sustance" che, con un capitale complessivo di poco più di due milioni di euro spalmati su tre anni, punta a promuovere la mobilità sostenibile attraverso una serie di progetti da realizzare in diverse aree dell'Unione europea. Non a caso, il treno che effettuerà i collegamenti, oltre a un moderno sistema di informazione passeggeri e al Wi-Fi, è dotato anche di appositi spazi per le biciclette, pensati per coloro che vorranno esplorare i percorsi ciclabili distribuiti fra le varie fermate intermedie. E, sempre per questo motivo, verranno installati presso alcuni Comuni sloveni e croati degli "hub" di biciclette elettriche, così da incentivarne l'utilizzo.

Assieme alla sostenibilità, l'altro obiettivo del progetto è «migliorare il collegamento delle zone rurali con le principali aree urbane dell'Europa centrale», spiega Paolo Dileno, project manager di Ince. Da questo punto di vista, verranno implementate nei prossimi mesi alcune applicazione per rendere più fruibile il trasporto pubblico nelle aree periferiche dell'Istria.

Tornando al nuovo collegamento ferroviario, è ancora difficile valutare il numero dei passeggeri coinvolti. Uno studio dell'Università Ca Foscari di Venezia, promosso sempre da Ince, ha stimato in una cifra compresa fra 28.400 e 36.000 i potenziali utenti che viaggerebbero annualmente nella tratta Trieste-Fiume. Ma, probabilmente, un'eventuale introduzione definitiva del servizio genererebbe una domanda più consistente. In generale, spiega ancora Dileno, «il collegamento, pur avendo un focus preciso sul turismo, si rivolgerà anche ai pendolari». —

Le tensioni internazionali

I raid Nato su Belgrado L'Onu rifiuta il dibattito L'ira di Russia e Serbia

Mosca aveva chiesto di dedicare una seduta del Consiglio di Sicurezza ai bombardamenti del 1999: «Fu quello il vero inzio della crisi con l'Occidente»

Stefano Giantin / BELGRADO

Bombe e missili lanciati un quarto di secolo fa continuano a fare male. E a provocare polemiche, controversie e una vera bufera politica e diplomatica ai massimi livelli, nel cuore del Palazzo di Vetro. Sono gli ordigni lanciati dalla Nato nel 1999 contro l'allora Jugoslavia di Slobodan Milošević, in quella Operation Allied Force sferrata proprio 25 anni fa per fermare la sanguinosa repressione del regime contro la minoranza albanese in Kosovo. L'Operazione iniziò il 24 marzo – data che viene ricordata ogni anno in Serbia con cerimonie civili e religiose – e si concluse il 10 giugno 1999, dopo la firma degli accordi di Kumanovo, con la resa di fatto dei serbi e l'ok di Milošević al ritiro di esercito e polizia dalla provincia meridionale.

Ma quale attualità può ancora avere oggi la guerra del 1999, mentre il mondo è scosso da quella in Ucraina, dai massacri a Gaza e da nuovi conflitti che sembrano prepararsi? Ne ha, ed è grande. Lo si è visto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, teatro di una vera tenzone tra grandi potenze proprio sui fatti del 1999. La miccia, una richiesta presentata a inizio marzo dalla Russia, che aveva annunciato di volere una «seduta del Consiglio» dedicata ai bombardamenti Nato sulla Serbia «proprio nel venticinquennale», come annunciato dal vice-rappresentante russo all'Onu, Dmitrij Poljanski. Questa la motivazione: «La più importante crisi» che si è poi tradotta «nella formazione dell'attuale sistema di relazioni» internazionali deve essere riportata d'attualità nel massimo consesso internazionale, aveva aggiunto Poljanski. Nella lettura di Mosca infatti «l'aggressione Nato contro la Jugoslavia e la separazione illegale del Kosovo» dalla Serbia sarebbero alla base della «rottura del sistema internazionale costruito nel rispetto degli Accordi di Helsinki», il decalogo che nel 1975, firmatari anche Usa, Urss e altre grandi potenze, fissava princìpi come «inviolabilità delle frontiere», risoluzione «pacifica delle controversie», ma anche «non ingerenza negli affari interni» e «integrità territoriale degli Stati». Nel 1999, invece, «per la prima volta i confini di uno Stato indipendente vennero violati con la forza», dalla Nato, e fu quello il vero «inizio della crisi con la Russia, che non accettò questa arbitrarietà dell'Occidente», con tutti i problemi e le successive evoluzioni.

La posizione russa - naturalmente condivisa al 100% da Belgrado – a sorpresa non è stata tuttavia oggetto di dibattito al Consiglio di sicurezza. A causa delle "perplessità" di alcuni membri del Consiglio, infatti, la proposta è stata messa ai voti: solo Russia, Cina e Algeria hanno votato a favore, tutti gli altri si sono astenuti, con Usa e Francia particolarmente contrarie all'idea di Mosca, portando alla cancellazione del dibattito sui 78 giorni di bombardamenti. E a veementi polemiche, con riflessi sull'attualità. Gli attacchi iniziati il 24 marzo «furono una brutale violazione del diritto internazionale» e l'Occidente non ne vuole parlare neppure oggi, ha così accusato l'ambasciatore russo all'Onu, Vasily Nebenzya. «Deludente che il Consiglio si sia rifiutato» di parlare del 1999 e del «bombardamento dell'ambasciata cinese» a Belgrado, ha fatto eco Pechino. «Si è impedito di dire la verità sull'aggressione Nato di 25 anni fa contro la Jugoslavia», ha annotato il ministro degli Esteri serbo, Ivica Dačić, senza nascondere la propria «delusione» per la cancellazione del dibattito.

Sul fronte opposto, il Kosovo e l'Occidente. La Russia e la Serbia tentano «un assurdo e inaccettabile parallelo tra intervento Nato e la guerra d'aggressione» di Mosca «per annettere territori», ha replicato l'omologa kosovara Gervalla Schwarz. Quello russo è stato solo un tentativo «cinico di usare l'intervento Nato del 1999 per giustificare la guerra in Ucraina e le politiche aggressive in Georgia e Crimea», ha fatto eco la Francia. E così un passato irrisolto continua a riverberarsi su un presente sempre più conflittuale. —



LA RIUNIONE
UNO SCORCIO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU RIUNITO

Il ministro di Vučić: «Si è impedito di dire la verità su quella aggressione da parte dell'Alleanza». La delusione di Pechino

Il pensiero della Francia: un tentativo «cinico di usare l'intervento quei fatti per giustificare la guerra in Ucraina»

L'analisi di Giorgio Fruscione, politologo dell'Ispi: «L'inizio di un ordine mondiale nuovo»

«Quelle bombe furono un segnale su un Cremlino in piena transizione»

L'INTERVISTA

«Allied Force fu un evento inedito per la geopolitica dell'epoca: il primo attacco Nato contro uno Stato che non aveva compiuto né minacciato ostilità contro un Paese membro dell'Alleanza. Fu l'inizio di un ordine mondiale nuovo in cui l'Occidente a guida Usa mandava un segnale forte e violento, al di fuori del diritto internazionale, di superiorità militare, in primis nei confronti della Russia che era in piena transizione politica e economica». È la lettura della guerra del 1999 fatta da Giorgio Fruscione, politologo e analista dei Balcani all'Ispi.

Il vulnus del 1999 fu un'azione militare senza l'avallo dell'Onu. Un precedente pericoloso, con effetti sul presente?

«Senz'altro. Il diritto internazionale è la casa comune di tutti gli Stati, se questa casa non viene rispettata la convivenza è impossibile. Sin dall'occupazione e annessione illegale della Crimea, il regime russo usa il "precedente" del Kosovo per giustificare le proprie mire imperialistiche sul vicinato, sentendosi legittimato da quella che fu un'iniziativa unilaterale».

Le bombe Nato ebbero gli effetti voluti dall'Alleanza atlantica?

«Il cosiddetto "intervento umanitario", espressione anch'essa inedita, purtroppo non ebbe il merito di fermare i massacri e le violenze subite dagli albanesi kosovari. Non solo: gli attacchi dell'esercito serbo si fecero più violenti. Inoltre, Milošević rimase al suo posto e continuò a governare in modo autoritario».

La Serbia ricorda il 1999 come un'aggressione. Che significato dà a questa perpetuazione della memoria?

«Un significato squisitamente politico, purtroppo. Le vittime non sono mai state censite - nemmeno dalla Nato - e questo volutamente. Così si può continuare a manipolare il tema declinandolo secondo una retorica antioccidentale. Un modo esemplare di non rispettare vittime e memoria di quei mesi».



GIORGIO FRUSCIONE
POLITOLOGO ALL'ISPI (ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE)

La guerra del 1999 suggellò una rinnovata intesa tra Belgrado e Mosca. Perché?

«Perché fu il pretesto migliore per dimostrare, tanto a Belgrado quanto a Mosca, la mancanza di legittimità delle politiche occidentali. Il nucleo dei rapporti politici tra Serbia e Russia sta nel sostenere la sovranità serba sul Kosovo in virtù di quanto accaduto negli anni Novanta, anche se in realtà alla Russia serve questo "precedente" per autolegittimare l'invasione dei Paesi vicini e l'occupazione della Crimea».

Il tema rimane caldo, come si è visto al Consiglio di sicurezza Onu. Che interesse ha oggi la Russia a tornare sulla questione?

«Il tentativo russo al Consiglio è in linea con la retorica del Cremlino, che cerca legittimazione per quanto fa in Ucraina. Ciò che dovrebbero capire a Belgrado è che la Russia in questo modo legittima indirettamente anche il bombardamento Nato e dimostra, ancora una volta, che degli interessi nazionali serbi alla Russia importa solo a fini propagandistici. Allo stesso modo, non discuterne offre a Belgrado e Mosca l'opportunità di esporre i presunti doppi standard della comunità internazionale».

Ma possono esserci similitudini tra l'intervento Nato del 1999 e la guerra della Russia in Ucraina, come sostiene di fatto Mosca?

«Le similitudini stanno nel fatto che entrambe avvengono in violazione della Carta Onu e sono ingiuste verso la popolazione civile. Sono entrambe duri colpi per il diritto internazionale, nonché per la diplomazia e la nostra capacità di negoziare: Milošević andava fermato in altro modo, mentre le ragioni russe nel vicinato non possono giustificare l'invasione di un Paese sovrano». —

ST.G.

LA TRAGEDIA

Si dà fuoco in auto, muore nel Varesotto

La tragedia davanti alla casa a Golasecca, la moglie e la figlia tentano invano di soccorrerlo, la coppia si stava separando

Simona Carnaghi / VARESE

È morto poco prima delle 15 il cinquantenne che alle 6 di ieri si è dato fuoco a Golasecca, nel Varesotto, davanti all'abitazione dove sino a qualche mese fa viveva con la famiglia, prima di una separazione difficile. In un primo momento l'uomo è stato ricoverato in condizioni gravissime nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano dove era arrivato con l'elisoccorso in codice rosso. Ma è spirato poche ore dopo il ricovero. I carabinieri della compagnia di Varese hanno ricostruito l'accaduto tanto semplice nella sua estrema drammaticità. Il cinquantenne è arrivato sulla sua auto all'alba posteggiando la macchina davanti alla sua vecchia abitazione.

IL GESTO ESTREMO

Si è cosparso di benzina e si è dato fuoco sotto gli occhi della moglie di 42 anni e della figlia di 13 anni. Entrambe si sono lanciate verso l'auto riportando a loro volta ustioni, per fortuna non gravi, nel disperato tentativo di salvarlo. Impossibile riuscire a farlo: le fiamme hanno rapidamente avvolto l'abitacolo della macchina danneggiando anche una seconda vettura posteggiata a poca distanza. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco che hanno domato il rogo delle due automobili, ormai trasformate in carcasse. Sgomenti i residenti della zona: «una cosa inimmaginabile. Un uomo sempre gentile, una bella famiglia. Abbiamo sentito uno scoppio e ci siamo affacciati: è stato terrificante». Il cinquantenne, ancora vivo, era stato affidato al personale sanitario che lo ha portato al Niguarda, un centro particolarmente specializzato per le ustioni. E sono state trasportate al pronto soccorso anche madre e figlia, all'ospedale di circolo di Varese. «L'intera comunità è sotto shock - ha spiegato il sindaco di Golasecca, Claudio Ventimiglia - Quanto è accaduto è stato un fulmine a ciel sereno. Certo sapevamo che era un momento complicato, ma lui è sempre stato equilibrato, sempre disponibile per la collettività».

Il 50enne è spirato in ospedale per le gravissime ustioni riportate nel rogo

COMUNITÀ SOTTO SHOCK

Era conosciuto nella cittadina che non arriva a tremila abitanti anche per il suo lavoro di cuoco. «In questo momento la nostra vicinanza va ai suoi famigliari, in particolare alla moglie e alla figlia - ha aggiunto il primo cittadino - che oltre al dolore dovranno affrontare il trauma di aver assistito a una tragedia che lascia senza parole». Negli ultimi anni il cinquantenne aveva dovuto affrontare momenti difficili e dolorosi, come la morte del fratello in un incidente stradale. I due fratelli erano particolarmente legati, e l'improvvisa scomparsa lo aveva segnato profondamente. Nei giorni scorsi lui rispondendo ad alcuni commenti a un suo video postato sui social, aveva riferito di avere un tumore al colon, per cui era stato operato da una decina di giorni a cui sarebbe dovuta seguire la chemioterapia. I carabinieri hanno accertato che l'uomo soffriva di diabete, non di altre patologie. —



L'auto dell'uomo distrutta dalle fiamme ANSA

LA COMMEMORAZIONE

Saman, funerali privati Il fratello la ricorda «forte e coraggiosa»

NOVELLARA

Novellara vorrebbe ricordarla com'era, pensare che ancora vive. Ma non può farlo, perché quando tutti hanno saputo dell'esistenza di Saman Abbas, lei era già tre metri sotto terra. E allora il piccolo paese le dice addio adesso, ma insieme consacra la 18enne pachistana a icona di libertà, una storia da raccontare nelle scuole, una memoria da custodire. Sotto la pioggia, nel silenzio del cimitero dove è sepolto da oltre 30 anni il fondatore dei Nomadi Augusto Daolio, il fratello Ali piange la sorella «più forte e coraggiosa», parole che non è riuscito a pronunciare, ma che resteranno incise su una stele a fianco della tomba. «Mi mancherai ogni giorno, ogni momento, ogni notte», il messaggio del ragazzo completato da una farfalla stilizzata e dalla foto di Saman, l'ormai nota immagine con il nastro rosso tra i capelli. Riproposta anche in piazza dell'Unità d'Italia, il luogo centrale del paese dove a sera arriva la fiaccolata pubblica. Qui il volto della 18enne è composto attraverso centinaia di foto di donne reggiane, dall'associazione Fuorifuoco. Al funerale non c'era il padre Shabbar, in carcere con una condanna all'ergastolo e neppure la madre, con la stessa pena della reclusione a vita, ma ancora latitante in Pakistan dove fuggì insieme al marito il primo maggio 2021, la data di morte della figlia incisa sulla lapide. Saman è stata uccisa perché voleva ribellarsi alle tradizioni familiari, non voleva sposare un parente in patria: questo ha sostenuto la Procura di Reggio Emilia che ha ottenuto anche la condanna dello zio della giovane, Danish Hasnain, a 14 anni. Fu lui, a novembre 2022, a indicare dove era stata sepolta, non lontana dalla casa di famiglia. Mentre i due cugini, rimasti a lungo in carcere, il 19 dicembre sono stati assolti e liberati. La cerimonia è stata officiata in una forma riservata, per tutelare il fratello che durante il processo ha compiuto 18 anni e ha preso una posizione netta, accusando i propri familiari. È rimasto in silenzio, ha posato un po' di terra sulla bara di Saman. C'erano una quindicina di persone: la prefetta Maria Rita Cocciufa in rappresentanza dello Stato, i carabinieri, la sindaca Elena Carletti, Yassine Lafram, presidente dell'Ucoii che ha presieduto il rito ricordando l'impegno dell'Islam contro la violenza sulle donne, altri rappresentanti delle comunità mussulmane e alcune persone che in questo tempo sono state vicine al giovane pachistano. —

LE RICERCHE

Scomparso giovedì droni per Edoardo L'appello del padre «Ti prego torna»

Il govane 17enne avrebbe fatto ricerche in internet su siti che insegnano a sopravvivere in montagna ma resta aperta la pista di una fuga in Russia

LECCO

Un'altra lunga giornata di ricerche, un'altra giornata costellata anche di rinnovati appelli dei familiari, degli amici e dei compagni di classe. Tutti alla ricerca di Edoardo Galli, 17 anni ad agosto, di Colico, nell'Alto lago di Como, in provincia di Lecco, scomparso da giovedì scorso, quando era uscito di casa per recarsi al liceo Nervi Ferrari di Morbegno (Sondrio), nella Bassa Valtellina. Nessuno di loro si capacita, «Ti stiamo aspettando tutti a braccia aperte, torna subito, non farti problemi, ti prego, torna, ovunque tu sia» ha detto il padre Alessandro in un videomessaggio alla trasmissione «Chi l'ha visto?». «Non hai idea di come stanno i nonni in questo momento - ha proseguito l'uomo - Siamo preoccupati, agitati, vieni, ci manchi tantissimo». «Ovunque lo abbiate visto anche nel dubbio, fate segnalazioni il più possibile» ha chiesto ai telespettatori. A scuola Edoardo il 21 marzo non è mai arrivato. Il ragazzo avrebbe fatto ricerche in internet, in siti che indicano come riuscire a sopravvivere nei boschi. Le ricerche fanno capo alla Prefettura di Lecco e alla Procura ed è al vaglio una segnalazione sulla sua possibile presenza in provincia di Bergamo tra la Val Seriana e la Val Brembana Una delle ipotesi è che si sia diretto verso l'Alta Valsassina, dove in passato ha frequentato per un certo periodo l'istituto superiore alberghiero di Casargo, come ha raccontato il padre Alessandro. Dall'abitazione di Colico risulterebbe mancare un sacco a pelo. Il ragazzo avrebbe fatto ricerche in internet su come riuscire a sopravvivere nei boschi. Decine di volontari, forze dell'ordine e del soccorso, hanno passato al setaccio la zona con ricerche utilizzando anche termocamere e droni. Tra le piste investigative, resta anche quella diretta verso i confini a Est. Edoardo ha anche un passaporto russo, origine della madre, e in più occasioni aveva espresso il desiderio di andare in Russia. —

NEL MIRINO

Giro di vite in Florida Via i social agli under 14

Niente social per i minori di 14 anni in Florida. Il governatore Ron DeSantis ha firmato una stretta per limitarne l'uso per i teenager, che sotto il limite di età stabilito non potranno avere un account neppure con il consenso dei genitori. La legge - che entrerà in vigore il primo gennaio 2025 - è una delle più restrittive degli Usa in materia, e con tutta probabilità sarà oggetto di una dura battaglia legale da parte di Big Tech. Secondo la norma, le piattaforme sono tenute a chiudere gli account che si ritiene siano utilizzati da minori di 14 anni, mentre i ragazzini che hanno già 14 o 15 anni possono avere un profilo solo con il consenso dei genitori. «Essere sepolti in quei dispositivi tutto il giorno non è il modo migliore per crescere, e non è il modo migliore per ottenere una buona istruzione», ha detto il repubblicano DeSantis durante la cerimonia di firma della legge. —

LA PROROGA

Cure garantite dal 2025 Il rinvio per le tariffe

Slittano ancora i nuovi Livelli essenziali di assistenza Lea, le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale ai cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, aggiornati nel 2017 ma ancora non disponibili. L'entrata in vigore del relativo tariffario, dopo le proteste di varie organizzazioni della sanità privata accreditata e dei laboratori per i tagli che erano stati previsti alle tariffe di rimborso per le strutture, dovrebbe infatti essere posticipata dal primo aprile 2024 al primo gennaio 2025. La conferma arriva dal coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni Raffaele Donini.

L'entrata in vigore del tariffario era prevista già dal primo gennaio 2024, ma è stata rinvitata al primo aprile e ora si va verso l'ulteriore proroga al 2025. —

Le idee

PUTIN E QUEL PASSO VERSO LA BARBARIE

PEPPINO ORTOLEVA

Mentre il lugubre eterno secondo di Putin, Medvedev, chiede il ritorno alla pena di morte in una Russia che finora almeno in quello si era attenuata alla civiltà giuridica, sui canali social dei servizi russi circolano con voluta oscenità immagini di tortura. Il video ormai notissimo di un detenuto costretto a mangiare l'orecchio che gli era stato tagliato, quelli che mostrano prigionieri sottoposti ad elettroshock ai genitali e ad altre tecniche che eviteremo di menzionare.

L'atrocità dell'attacco terroristico a Mosca viene usata come motivazione sufficiente per l'uso di tormenti. E per esibire la ferocia, ora, di servizi che non sono stati capaci di prevenire la strage. Del resto, sappiamo ormai quanto la tortura sia stata usata (in segreto) dalle truppe statunitensi e dai loro mercenari in Iraq e in Afghanistan: lo sappiamo grazie a coraggiose inchieste giornalistiche ma anche grazie a una scrupolosa ricerca condotta dallo stesso Senato degli Stati Uniti. E sappiamo che quei tormenti sono stati per i militari un'arma di vendetta e uno sfogo per la loro impotenza, non certo uno strumento utile per ottenere informazioni. Dopo anni di torture le truppe statunitensi hanno dovuto abbandonare nella vergogna l'Afghanistan ai Talebani, sui quali continuavano a sapere assai poco, per non dire niente.

Come ci hanno insegnato grandi scrittori a cominciare da Alessandro Manzoni, una persona sottoposta alla ferocia sadica degli aguzzini non dice "la verità", dice quello che può immaginare (nello stato di semi-coscienza in cui finisce col trovarsi) ci si aspetti da lui. Così probabilmente accadrà con i presunti terroristi torturati. Se si deve imporre la tesi ufficiale per cui erano mandati dall'Ucraina e là stavano scappando, quella finiranno con il confermare. Al di là dell'assurdo, perché se davvero fosse stata predisposta una "finestra" tra la Russia e l'Ucraina ciò vorrebbe dire che i russi stessi o almeno alcuni di loro si sono prestati a fare da complici ai terroristi, ma questo Vladimir Putin si guarda bene dal sostenerlo. Così grazie alle torture il dittatore potrà "confermare" la sua tesi per quanto sbilenca e sempre diversa.



Uno dei presunti responsabili dell'attentato di Mosca apparso in tribunale con evidenti segni di torture

La novità non sta nell'uso in sé dei tormenti, probabilmente antico almeno quanto la dittatura di Putin, ma nella loro ostentazione. Ricordiamoci che in Russia sono stati definiti "terroristi", alla pari quindi con i massacratori di Mosca, tutti coloro che vengono considerati ostili al regime: da Aleksej Naval'nyi alle organizzazioni omosessuali. Le torture contro i presunti assalitori del 22 marzo vengono esibite non solo e non tanto per spaventare una popolazione già fin troppo passiva, quanto per legittimare condanne a morte e tormenti contro chiunque esprima critiche, chiunque si comporti in modo considerate deviante rispetto alle norme di Putin, e della chiesa ortodossa. E per minacciare, con i modi di un tiranno orientale, gli ucraini che continuano testardamente a resistere.

Ribellarsi all'uso conclamato delle torture non è solo difendere i diritti umani, è combattere la spirale di barbarie in cui si è avvolto quel Paese e vuole precipitare il resto del mondo. E che trova ovunque, inclusa l'Italia, gente pronta a giurare che, comunque, Putin è "di sinistra".

—

INDAGINI, GOSSIP E ATIPICITÀ DI TRIESTE

ROBERTO WEBER

Sostiene Maigret che i guai alla Sûreté sono incominciati quando ai poliziotti si sono sostituiti i magistrati. Eh sì, perché i poliziotti, i vari commissari di distretto, o addirittura Lui stesso, il grande Maigret, le indagini le conducevano di persona, battendo strada per strada, incontrando a molteplici riprese i potenziali colpevoli, o chi in una misura o nell'altra, era coinvolto nel caso. Poi, racconta Maigret, e noi non abbiamo ragione di metterne in dubbio le parole, il potere dei procuratori di turno, si è allargato. A poco a poco hanno invaso il terreno dei poliziotti. Le indagini sul campo – anche dal punto di vista concesso ai poliziotti – hanno perso progressivamente la loro importanza. L'esprit de geometrie, come direbbe Pascal, ha prevalso sull'esprit de finesse – insomma la razionalità pura sull'intuito, sullo sguardo che si riversa nel baratro del cuore umano – e quindi prevalgono le evidenze, nella loro asciuttezza e aridità. Ma non immaginate per un solo istante che le sue inchieste non avesse un basamento roccioso, un terreno cioè non opinabile e, per così dire, certo! Questo era dato dall'analisi rigorosissima, tempestiva e del tutto affidabile dell'anatomo- patologo e dal successivo intervento della squadra scientifica: gente che non sbagliava mai e che immancabilmente forniva, anche in assenza di prove indiziarie sicure, ciò che potremmo definire la configurazione del territorio, il perimetro di sicurezza da cui muovere.

Poi aveva inizio il lungo peregrinare del commissario che non prescindeva mai da due punti fermi: il riscontro offerto delle portinaie e il funerale della vittima. Le portinaie perché costituivano una fonte inesauribile di osservazioni e talora di gossip; i funerali perché servivano a rilevare presenze inattese e per tener traccia del variabile imprimersi delle emozioni sui volti dei presenti, a partire da coniugi, famigliari e amici. Poi interveniva il cosiddetto "metodo Maigret": il commissario asseriva naturalmente di non averne, ma tutti gli osservatori gliene attribuivano uno e ben preciso! Maigret si immergeva letteralmente nel contesto, nell'ambiente in cui era avvenuto l'omicidio, sentendo personalmente vicini di casa, famigliari, persone legate in modo anche lontanissimo alla vittima o ai potenziali sospetti, immedesimandosi in loro, imbevendosi degli oggetti, degli appartamenti delle abitudini che li caratterizzavano. Alla fine, questa particolare chiave maieutica, produceva il risultato sperato e il colpevole molto spesso finiva per confessare. Lo faceva perché era stato compreso dal commissario, era stato accettato, aveva visto in qualche modo riconosciute le proprie ragioni, il movente stesso per cui aveva ucciso.

Sono naturalmente il primo a rendermi conto che quella di Simenon è creazione narrativa e come tale mai riducibile alla cosiddetta realtà. Le cose nella realtà vanno diversamente. Prendiamo ad esempio il doloroso caso Resinovich: abbiamo a disposizione solo una minima parte, pure inquinata dal rumore mediatico, degli elementi e dei riscontri che hanno guidato gli inquirenti e certo non possiamo esprimere giudizi. Eppure... Eppure ho personalmente trovato nelle ultime dichiarazioni del procuratore che ha disposto l'archiviazione del caso una smagliatura. A proposito di una recente, forse del tutto presunta, rivelazione relativa al caso, il procuratore avrebbe affermato «noi non diamo ascolto al gossip». Su questo credo di poter affermare che Trieste – per un attimo la assumiamo nella sua interezza – non è città di gossip. Vi è infatti singolarmente assente quella propensione rinvenibile in molta parte d'Italia che, in casi drammatici, contribuisce ad un tempo ad inquinare o contaminare un determinato scenario.

Trieste, ahimè, in passaggi gravi della sua storia ha fatto emergere potenti correnti di delazione, pensiamo agli anni 1943-1945. In tempi di pace, tuttavia, ha sempre oscillato fra due componenti opposte e compresenti: l'indifferenza e il riserbo. L'indifferenza può essere intesa anche come menefreghismo, egoistico ripiegare sui fatti propri; il riserbo ha spesso a che fare con una superiore forma di rispetto dell'altro, di tolleranza, di civismo. Nessuno di questi aspetti si avvicina al gossip. Maigret l'avrebbe colto e ne avrebbe fatto tesoro.

—

Paolo Bonanni

Il mio compagno di una vita è salito oltre la vetta più alta delle sue amate montagne.
La moglie ESTER.

Papino

Grazie.
Le figlie VALENTINA e ERICA con i rispettivi mariti.
Lo saluteremo giovedì 28 dalle 11 alle 12 presso Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2024

Paolo

I fratelli Roberto Stefano e i cugini tutti

Trieste, 27 marzo 2024

CIAO

Paolo

Daria e Gianni con Mariuccia e Sergio stretti vicino al dolore di Ester, Erica e Valentina

Trieste, 27 marzo 2024

Si associano al lutto della famiglia dell'amico e socio

Paolo

i condomini di via S. Pasquale 109/2 e 111.

Trieste, 27 marzo 2024

ECONOMIA

INDUSTRIA ALIMENTARE

Illycaffè, l'utile balza del 67,2% «A Trieste il fulcro del gruppo»

Il 2023 archiviato con risultati in crescita: ricavi su del 5,7% a 595,1 milioni
L'ad Scocchia: appena avviati i lavori per rafforzare lo stabilimento in città

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Illycaffè archivia l'esercizio 2023 con i principali indicatori in forte crescita e guarda con moderato ottimismo all'anno in corso. «Le nubi a livello globale non lasciano sereni, ma per quanto ci riguarda contiamo di crescere ancora, seguendo l'approccio di prudenza che ci ha sempre contraddistinto», è il commento dell'amministratore delegato Cristina Scocchia, raggiunta a margine della presentazione dei dati. «Nella strategia di crescita, la valorizzazione dei territori e delle comunità in cui operiamo è decisiva. Tra le altre cose, sono appena stati avviati i lavori nello stabilimento di Trieste, con 120 milioni di investimenti nell'arco del piano quinquennale», aggiunge.

In particolare, le risorse serviranno ad ampliare la capacità produttiva e logistica del sito con la realizzazione di un nuovo impianto di tostatura e l'ampliamento delle linee di produzione dei prodotti più caratteristici e della capacità logistica della sito produttivo. «È la conferma che il fulcro del gruppo resta a Trieste e lo sarà anche nel medio-lungo termine», rimarca la manager.



L'amministratore delegato di Illycaffè, Cristina Scocchia

Quanto ai numeri, lo scorso anno si è chiuso con ricavi per 595,1 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022 del 5,7% a tassi di cambio costanti e del 4,8% a tassi correnti. L'Ebitda adjusted (indicatore della redditività riguardante l'attività caratteristica, corretto per escludere le poste straordinarie) si è attestato a 92,8 milioni di euro, in aumento del 18,6% da un anno all'altro, nonostante la perdurante pressione sui margini, dettata dal contesto inflattivo. La spinta maggiore è arrivata dall'andamento dei ricavi e da una serie di azioni per migliore l'efficienza operativa. Di conseguenza migliora anche il margine di Ebitda, con un +1,8% a raggiungere il 15,6% dei ricavi. A chiudere il quadro è l'utile netto, che si attesta a 23,7 milioni, mettendo a segno un balzo in avanti nell'ordine del 67,2% rispetto al 2022.

Buone nuove anche sul fronte dell'esposizione debitoria, con la posizione finanziaria netta che migliora del 20,8%, a 122,2 milioni di euro. «Il 2023 rappresenta un altro anno di crescita molto forte»,conferma Scocchia. «Siamo molto soddisfatti che la direzione strategica intrapresa stia portando i risultati attesi in termini di crescita sostenibile e profittevole». Quindi, guardando in prospettiva dice: «Lo scenario macro è ricco di incognite, come tutti noi ascoltiamo quotidianamente. Detto questo, siamo convinti che anche quello in corso sarà un anno di crescita per la Illycaffè. Le cose stanno andando bene e noi continuiamo a investire con una prospettiva di crescita sostenibile».

Quanto alle diverse geografie nelle quali opera Illycaffè, lo scorso anno vi è stata una crescita importante negli Stati Uniti, dove i ricavi hanno registrato un incremento del 15,1% a tassi di cambio costanti, trainati principalmente dal canale online. Dal punto di vista dei canali, la crescita è stata guidata principalmente da Horeca (+8,2% rispetto al 2022), sostenuta da un tasso positivo di acquisizione di nuovi clienti, e dalle vendite via Web (+15,5% rispetto al 2022), grazie alle performance positive dei rivenditori online, in particolare in Italia, Stati Uniti e Cina.

Intanto il gruppo triestino continua a operare in base alla propria strategia di sostenibilità che si estende a ogni fase della catena del valore: dai produttori di caffè ai consumatori finali, grazie ai progetti a sostegno delle comunità locali e all'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa. Infine, anche nel 2023 Illycaffè ha rinnovato il proprio impegno nell'ambito dell'economia circolare incentivando processi virtuosi per la salvaguardia dell'ambiente e la gestione responsabile di risorse e materiali, grazie a molteplici iniziative nell'ambito del recupero e del riciclo delle capsule. —

IL POLO DEL GUSTO

Riccardo Illy «Il caro cacao ci fa vivere alla giornata»

TRIESTE

La fiammata «inaudita» nei costi del cacao, che oggi ha superato i 10mila dollari/tonnellata non avrà ripercussioni sul costo dei vari dolciumi di cioccolato a Pasqua - prodotti già lavorati, confezionati e consegnati - ma dopo «se si dovesse raggiungere la cosiddetta soglia resistenza, i fondi continuare a vendere e l'impennata rientrare con quotazioni ragionevoli» non ci saranno grandi problemi. Al contrario, «se il cacao dovesse restare a 10mila dollari ci saranno ulteriori rincari». In altre parole per le imprese «l'effetto di quanto sta avvenendo è vivere alla giornata». È il commento sull'impennata del prezzo del cacao di Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, la cui capogruppo è Domori, azienda di prodotti di cioccolato di alta qualità. L'industriale ha analizzato le ragioni dell'aumento, poi sceso alle 18 intorno al pur altissimo costo di 9.700 dollari: «Una sommatoria di fattori, naturali, economici e finanziari. C'è però un rovescio della medaglia: se dovesse permanere un costo così alto, «chi non poteva comprare fertilizzanti o un impianto di irrigazione avrà la possibilità di farlo». Eventualmente con un aumento della produzione nel prossimo raccolto e un conseguente ribasso del costo. —

I CONTI

Banca Finint chiude il suo anno migliore «Focus sulla crescita»

TREVISO

Banca Finint archivia un 2023 record. Il primo anno con la configurazione del nuovo assetto, quattro società, per altrettante anime: asset management, private banking, investment banking e gestione dei crediti non perfoming. Con un' evidenza su tutte, gli indicatori di performance mostrano un conto economico a doppia cifra.

«Pur in uno scenario macroeconomico complesso, siamo stati capaci di raggiungere i migliori risultati di bilancio di sempre grazie alla competenza delle nostre persone e dei professionisti delle nostre reti» è stato il commento ai dati del presidente di Banca Finint Enrico Marchi. Con l'integrazione dell'area private banking e gestione dei crediti non performing, ha poi aggiunto, «si è rafforzato il nostro perimetro d'azione e siamo così diventati una banca d'affari integrata e specializzata».



Enrico Marchi, presidente Finint

Andando ai numeri: il margine di intermediazione ha evidenziato una forte crescita, raggiungendo 126 milioni di euro (+43%). L'utile netto è aumentato del 17%, raggiungendo 18,9 milioni. Gli Asset under Management (AuM) hanno mostrato una crescita significativa, arrivando a 12,4 miliardi.

«È stato un anno significativo per la crescita di Banca Finint - ha sottolineato l'ad Fabio Innocenzi - l'azienda ha evidenziato la propria unicità rispetto alle banche tradizionali, soprattutto in termini di gestione del margine di interesse che, pur essendo importante nell'attività bancaria tradizionale, per Finint rappresenta una porzione minore dei ricavi, attestandosi intorno al 15-16%». Il nuovo piano industriale dovrebbe essere pronto per l'estate, l'orizzonte di Banca Finint conclude l'ad è «restare focalizzati sulla crescita per via organica e non è escluso anche per acquisizioni, guardiamo dei dossier ma senza fretta».—

MULTIUTILITY


Da sinistra, il presidente di Hera Cristian Fabbri e l'ad Orazio Iacono

Hera fa più profitti È sempre il Nord Est a spingere i margini

Utile su del 16,5%, a 375,2 milioni, dividendo a 14 centesimi
Gasparetto (AcegasApsAmga): 130 milioni di investimenti

Luigi dell'Olio / MILANO

Il Nord Est si conferma decisivo per la crescita di Hera. La multiutility ha archiviato l'esercizio 2023 con i principali indicatori in crescita, a eccezione dei ricavi (-25,8%), zavorrati dal calo delle quotazioni relative alle commodity energetiche e dal clima mite registrato nella prima parte dell'anno. Per il resto, è cresciuto del 15,4% il margine operativo lordo, arrivato a 1,49 miliardi, grazie soprattutto al contributo della componente energy e – in parte – alle buone performance del filone di business ambiente.

Di pari passo il margine operativo netto ha messo a segno un progresso del 18% (a 741 milioni), mentre il rapporto debito netto/Mol è migliorato del 21%. «L'incremento del Mol ci ha portato a raggiungere con tre anni di anticipo, superandoli, gli obiettivi fissati dal precedente Piano per il 2026», è la sottolineatura dell'ad Orazio Iacono.

Il segno più caratterizza anche l'ultima riga di bilancio, con l'utile netto di pertinenza degli azionisti in crescita del 16,5%, a 375,2 milioni. Alla luce di questi risultati, il cda ha deciso che proporrà all'assemblea un dividendo pari a 14 centesimi per azione, vale a dire il 12% in più rispetto alla scelta effettuata un anno fa.

Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga, rivendica il contributo offerto ai risultati di gruppo da parte della controllata nordestina. «Il margine operativo lordo ha chiuso il 2023 a 229 milioni di euro, in progresso dell'11% rispetto al 2022, con investimenti lordi che hanno superato i 130 milioni di euro (+5%, ndr)».

Gli interventi in ambito Superecobonus, conclusosi con il 2023, sono stati tra le azioni trainanti per i risultati economici evidenziati in questi anni. Hse (Hera Servizi Energia), controllata di AcegasApsAmga che opera nell'ambito delle riqualificazioni energetiche, è riuscita a rispettare l'impegno di realizzare nel 2023 i cantieri 110%: dal 2020, in ambito incentivi, Hse ha effettuato interventi di risparmio energetico su 1700 condomini, per circa 2 miliardi di euro di lavori, evitando l'emissione in atmosfera di quasi 35 mila tonnellate di CO_2.

A questo si aggiunge un risparmio medio annuo, agli attuali prezzi del gas, di 300 euro sui consumi energetici per le quasi 50 mila famiglie coinvolte dai lavori. Il 2023 è stato un anno importante anche in ambito idrico, durante il quale si è lavorato al consolidamento dei rapporti tra le reti dei gestori del sistema idrico integrato di Friuli Venezia Giulia e Veneto al fine di migliorare la resilienza dei sistemi, avviando, tra gli altri, i progetti finanziati dal Pnrr. Buone notizie arrivano anche da EstEnergy, attiva nella fornitura di energia elettrica e gas tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e parte della Lombardia. La controllata di Hera ha registrato un Mol di 65,4 milioni (+12% rispetto al 2022), con investimenti lordi che hanno superato i 22 milioni (+115% rispetto al 2022). In progresso anche il numero dei clienti, che supera il milione di contrattualizzazioni (+3,9% in un anno), così come aumenta il numero di impianti fotovoltaici e soluzioni Hvac (Heating Ventilation and Air Conditioning) realizzate». —

CONFINDUSTRIA UDINE

Benedetti: «Lo sviluppo della regione passa attraverso la manifattura»

Tornare alla «centralità della manifattura» riconoscendo il valore aggiunto di un settore che, in Friuli Venezia Giulia – secondo un'analisi dell'ufficio studi di Confindustria Udine – conta oltre 124 mila addetti diretti, pari al 24% del totale degli occupati in regione, una quota ben più alta del 20% che è la media nazionale. Ed è questa la via «per scongiurare il declino» e che passa da politiche industriali sostenute dalla vision di un nuovo «rinascimento manifatturiero. È Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, a lanciare quelle che è un vero e proprio appello per un progetto che esalti la vocazione manifatturiera del Fvg, riconoscendo per l'appunto l'importanza del settore. «Un euro attivato dalla manifattura - ricorda Benedetti - genera un effetto moltiplicatore quasi doppio sull'output dell'intera economia, e non a caso l'Italia è, dopo la Germania, il Paese europeo con la maggiore attivazione di servizi alle imprese da parte della manifattura». Ciò che serve «è creare un ambiente friendly per chi fa impresa - indica le priorità Benedetti -. Poi bisogna avere la determinazione per affrontare politiche di medio-lungo termine in settori chiave: famiglia e natalità, immigrazione ragionata, orientamento scolastico e formazione».

SERVIZI

Gsa in accelerazione ricavi a 203 milioni Rinnovato il board

Elena Del Giudice / UDINE


Il presidente Giuseppe Bonomi

Gsa, Gruppo servizi associati, supera i 200 milioni di ricavi chiudendo il 2023 con fatturato a +17%, dai 172 milioni del 2022 ai 203 milioni di fine dicembre, terzo esercizio in forte progresso ricordando i 168 milioni del 2021. L'Ebitda è stabile a 37,5 milioni, la posizione finanziaria netta è positiva per 92 milioni. La società friulana, leader in Italia e tra i primi operatori in Europa nel settore della sicurezza e prevenzione antincendio che dal 2021 vede come primo azionista i fondi di investimento Eurizon Iter, con una quota del 67,5%, al fianco di Alpe Invest, la holding di partecipazioni del fondatore di Gsa, Alessandro Pedone, al 18,4%, e Armònia Fund, con il 12,3%.

Il Cda ha approvato ieri i preconsuntivi dell'esercizio 2023, e ha anche nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Alla guida è stato chiamato Giuseppe Bonomi, che è il presidente della spa. Nel consiglio è entrato a far parte anche Antonio Tazartes. Il Cda di Gsa è quindi composto dal presidente Bonomi, da Alessandro Pedone, vicepresidente, Antonio Musacchio resta amministratore delegato, Antonio Tazartes, Mauro Maia, Matteo Ambroggio e Dario Cenci sono consiglieri.

Giuseppe Bonomi, già avvocato cassazionista, è stato presidente e Ceo della società di gestione aeroportuale Sea di Linate e Malpensa e, durante la lunga carriera manageriale, ha ricoperto diversi incarichi di spicco tra i quali presidente di Alitalia, amministratore delegato di Arexpo, consigliere d'amministrazione di Anas e amministratore delegato di Milanosesto. Attualmente è anche Ad di Ght (Genova High Tech). L'altro componente del Cda in ingresso, Antonio Tazartes, ha conseguito una laurea in giurisprudenza all'Università Statale di Milano e ha completato gli studi in legge all'Università di New York. È fondatore e Senior Partner di Investitori Associati, una primaria società di private equity e venture capital fondata nel 1993.

Gsa, Gruppo Servizi Associati, nasce nel 1997 e nel corso degli anni si è strutturata come gruppo che è riuscito a crescere significativamente grazie a operazioni di acquisizione che le hanno consentito di ampliare la gamma dei servizi oltre che di consolidare la propria presenza sul mercato. Sei anni fa ha aperto il capitale ad Armònia Sgr e l'anno successivo ha messo a segno due acquisizioni: la maggioranza di Srmb, Secours Routiers du Mont-Blanc, azienda specializzata nell'intervento e nel soccorso in montagna di veicoli pesanti in condizioni climatiche e stradali estreme, e quella di un'altra società friulana. Nel 2021 l'ingresso in maggioranza dei fondi di investimento Eurizon Iter e nel '23 Gsa porta a compimento la prima acquisizione oltreconfine rilevando la maggioranza della spagnola Previnsa Servicios Integrales, impresa che ha sede nelle Asturie e che ha portato porta in dote nuovi business, come quello legato alla sorveglianza e prevenzione incendi nelle centrali nucleari. Oggi è operativa con due divisioni, Safety e Facility, opera in tutto il Paese, oltre che all'estero, fornendo servizi e garantendo la sicurezza di infrastrutture strategiche come il Traforo del Monte Bianco e il Tunnel del Gran Sasso. —

CONSULENZA AGLI ENTI LOCALI

Sinloc a 70 milioni con il piano di mobilità per la città di Gorizia

TRIESTE

Dal progetto di rigenerazione urbana a Pordenone, grazie al quale nel centro della città, precisamente nel centro direzionale Galvani, troverà spazio l'Università, alle 4 comunità energetiche sorte in Friuli Venezia Giulia, sono alcuni dei progetti nati grazie a Sinloc, la società di consulenza e investimento partecipata da 12 Fondazioni di origine bancaria, che opera su tutto il territorio nazionale.

Tra i suoi compiti, la promozione dello sviluppo, soprattutto attraverso la realizzazione di infrastrutture locali, con consulenze e studi di fattibilità, con investimenti diretti in progetti di partenariato pubblico privato (concessioni, project financing ecc.) e favorendo l'accesso e l'utilizzo efficace di fondi europei. Alla guida di Sinloc, il friulano Gianfranco Favaro, che ieri a Padova ha presentato il bilancio della società, il primo «con ricavi a doppia cifra - spiega Favaro - avvicinandosi ai 12 milioni, con oltre 4 milioni di utili e un patrimonio di 53 milioni» mentre il gruppo chiuderà il bilancio a 70 milioni.

In Friuli Venezia Giulia «ricordiamo il progetto di rigenerazione urbana a Pordenone - dettaglia Favaro -. Sono quattro le comunità energetiche avviate con la nostra assistenza, una con le Ater per i complessi condominiali di Pordenone, Tolmezzo e Codroipo, iniziativa che si somma a quella che aveva consentito all'Ater di Pordenone, unica in Italia, di realizzare interventi di efficientamento energetico dei propri fabbricati utilizzando il 110%; una seconda con il Carnia Industria Park, coinvolgendo oltre 50 imprese; la terza con i Comuni del Consorzio Bim Tagliamento, tra le province di Pordenone e Udine; e infine "Naonis", una società di progetto costituita insieme al partner tecnico che si occuperà dell'efficientamento energetico e della gestione di 75 immobili del Comune di Pordenone». Sinloc, infine, a Gorizia si è occupata del «master plan per il progetto della mobilità lenta integrata che coinvolge 37 comuni e prevede un investimento di 15 milioni di euro», conclude Favaro. —

E.D.G.

MONTEPASCHI

Mps, vendita lampo Al Mef 650 milioni Ulteriori cessioni dopo l'operazione

Via XX Settembre ha avviato una procedura accelerata per un collocamento che ha riguardato 157.461.214 azioni



Una filiale Mps ANSA

Domenico Conti / ROMA

Il ministero dell'Economia cede con una vendita-lampo un'altra tranche del Montepaschi, approfittando della corsa di Piazza Affari per mettere un tassello da ulteriori 650 milioni nel maxi-piano di privatizzazioni del governo, e avvicinare ulteriormente le condizioni per l'emancipazione della banca senese dal salvataggio-nazionalizzazione di quasi un decennio fa. Il Mef ha dato il via libera nel pomeriggio alle banche d'affari per una «procedura accelerata di raccolta ordini» per un pacchetto di azioni Mps - per la precisione 157.461.214 titoli - pari «a circa il 12,5% del capitale sociale». Un'operazione conclusa in poche ore che porta la quota del ministero dell'Economia nel capitale di Mps dal 39,23% (cui era sceso a novembre dal 64,23%) al 26,73% del capitale a 4,15 euro per azione, con uno sconto del 2,49% rispetto al prezzo di chiusura delle azioni e realizzando 650 milioni di euro. Sconto inferiore rispetto a quello di quasi il 5% dell'operazione di novembre, grazie a una domanda pari a oltre tre volte l'offerta.

RIPARTE IL RISIKO BANCARIO

Una mossa che riaccende il risiko bancario dopo mesi di ipotesi riguardanti future aggregazioni con Unipol, Bpm o Unicredit. E i cui proventi si sommano ai circa 920 milioni del collocamento di novembre, portando un cospicuo assegno di quasi 1,6 miliardi che costituisce un buon viatico, pari a circa l'8%, dell'ambizioso piano di privatizzazioni con cui il governo Meloni punta a ridurre il debito pubblico di 20 miliardi entro il 2026. Le indiscrezioni vorrebbero ulteriori cessioni dopo questa ulteriore tranche di Mps e dopo l'annunciato nuovo collocamento di Poste Italiane in più fasi, anche con Opv, e con incentivi per risparmiatori e dipendenti. Principale indiziata è una nuova quota di Eni, mentre si discute di una cessione di Enav, la società del Controllo del Traffico Aereo e che fornisce altri servizi essenziali di navigazione, e del 49% Ferrovie, non quotata. A rendere possibile un incasso, che si avvicina a quello realizzato a novembre pur vendendo la metà delle azioni cedute tre mesi fa, è la corsa delle azioni Mps: se a novembre scambiavano a poco meno di tre euro, ora viaggiano sopra 4,25, con un balzo del 40% da inizio anno. Una volata favorita dal ritorno all'utile della banca fra indiscrezioni di un futuro dividendo, lo sciogliersi via via del contenzioso legale (da ultimo con l'assoluzione di Viola e Profumo), e condizioni di mercato fortunate che vedono borse come New York, Parigi e Francoforte sui massimi storici (e Milano in forte ascesa). Un momento d'oro che al Mef non hanno voluto lasciarsi sfuggire. Muovendo con la vendita - un «accelerated book building» affidato ai Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners BofA Securities, Citigroup, Jeffries e Mediobanca - quasi immediatamente una volta scaduto il consueto «lock up» che bloccava ulteriori cessioni nei tre mesi successivi al precedente collocamento dello scorso 20 novembre. Per approfittare di una finestra di opportunità che potrebbe chiudersi fra rischi geopolitici e un taglio dei tassi Bce a giugno che rischia di intaccare i ricchi margini d'interesse su cui nuotano i bilanci delle banche.—

IN BREVE

Quattro Referendum
Nel mirino della Cgil il Jobs Act di Renzi

La Cgil lancia i referendum. Tre i temi - tutele contro i licenziamenti illegittimi, a partire dallo stop al contratto a tutele crescenti introdotto dal Jobs act, superamento della precarietà e sicurezza negli appalti - e quattro i quesiti. Con l'ok dell'assemblea generale, il sindacato guidato da Maurizio Landini dà così il via alla campagna referendaria e ad una strategia «complessiva» di mobilitazione. Una mobilitazione ampia che mette in campo «tutti gli strumenti a disposizione» e diversi appuntamenti: lo sciopero dell'11 aprile e la manifestazione del 20 aprile a Roma, e la piazza del 25 maggio a Napoli.

Bruxelles assediata
Letame contro l'Ue idranti e lacrimogeni

250 i trattori hanno bloccato le strade principali del quartiere delle istituzioni Ue a Bruxelles. Alta la tensione tra i manifestanti e le forze dell'ordine. Letame sulle strade e petardi per fare esplodere balle di fieno. La polizia ha azionato gli idranti contro i manifestanti.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	4,008	-	3,972	3,972	-30,80	-
A						
A2A	1,6325	-0,37	1,628	1,647	-12,16	5.124,84
Abbvie	165,8	0,55	165,9	165,9	18,21	-
Abitare in	3,68	-8,68	3,61	4,1	-18,33	108,10
Acea	15,88	0,57	15,75	16	14,23	3.361,64
Acinque	1,96	-1,51	1,96	1,99	-4,74	389,41
Adidas	204,7	0,42	203,6	203,9	10,24	-
Adobe	471,8	-	467,7	470,3	-13,94	-
Advanced Micro Devic	168	1,27	162,9	168,2	20,72	-
Aeffe	0,84	-0,36	0,837	0,848	-8,91	90,11
Aeroporto di Bologna	7,92	-0,50	7,84	7,96	-4,10	286,32
Ageas	41,87	0,75	41,54	41,86	5,22	-
Ahold Kon .	27,485	1,23	27,33	27,5	4,75	-
Air France-Klm	10,2	4,15	9,812	10,2	-28,83	-
Airbnb	156,04	-	155,96	156,08	21,78	-
Airbus Group	170,64	0,23	169,62	171,08	21,82	-
Alcoa	29,34	-	28,93	28,93	1,90	-
Alerion Cleanpwr	18,74	-0,85	18,7	18,98	-29,85	1.020,42
Algowatt	0,2225	23,47	0,182	0,2255	-39,77	8,30
Alkemy	12,7	0,63	12,52	12,7	37,49	71,83
Allianz	278,5	1,05	275,55	278,5	13,28	-
Alphabet Classe A	139,98	1,49	137,5	140,36	9,14	-
Alphabet Classe C	140,82	1,40	138,68	141,2	9,17	-
Amazon	165,84	0,18	164,88	166,88	19,68	-
American Airlines Group	13,828	-	0	13,87	8,71	-
American Express	209	0,10	209,4	209,4	23,19	-
Amgen	261,6	2,11	261,2	262	-2,20	-
Amplifon	34,02	2,62	32,95	34,37	4,16	7.392,13
Anheuser-Busch	55,87	0,76	55,6	55,6	-5,40	-
Anima Holding	4,402	1,01	4,352	4,418	8,59	1.438,18
Antares Vision	2,77	-2,46	2,745	2,875	56,64	202,16
Apple	158,04	0,28	155,86	158,24	-9,58	-
Applied Materials	192,34	-0,64	192,7	193,12	27,91	-
Aquafil	3,095	-0,32	3,06	3,115	-10,53	132,97
Archer-Daniels-Midland	57,6	-	57,6	57,6	-12,58	-
Ariston Holding	5,35	0,38	5,295	5,415	-14,35	674,64
Ascopiave	2,365	0,42	2,34	2,38	4,52	552,66
Asml	903,9	-0,96	902,5	913,8	31,93	-
Autodesk	243,3	-	241,7	241,7	12,08	-
Autostrade M.	13,9	-0,71	13,8	14	-16,71	60,92
Avio	10,26	1,79	9,93	10,36	16,92	261,97
Axa	34,615	0,01	33,965	34,82	17,06	-
Azimut H.	24,8	-0,48	24,75	24,95	4,75	3.554,67
B						
B&C Speakers	17,4	-1,14	17,35	17,6	-5,50	193,78
B. Cucinelli	104	2,67	100,2	104	13,83	6.870,45
B. Desio	4,57	-0,87	4,57	4,64	26,92	618,45
B. Generali	36,99	0,16	36,74	37,22	9,32	4.303,63
B. Ifis	17,95	1,07	17,7	17,95	12,40	953,02
B. Profilo	0,219	0,46	0,217	0,222	6,14	145,98
B.Co Santander	4,4595	1,15	4,446	4,466	16,60	71.258,55
B.F.	3,64	0,83	3,61	3,65	-9,29	941,34
B.P. Sondrio	7,11	2,67	6,9	7,155	17,43	3.122,13
Banca Mediolanum	10,33	-0,19	10,285	10,355	21,24	7.705,19
Banca Sistema	1,348	4,01	1,296	1,348	6,59	103,86
Banco BPM	6,186	1,05	6,106	6,226	27,40	9.225,90
Bank Of America	34,16	0,18	33,96	33,96	11,29	-
Basf	52,66	-0,60	52,59	52,89	8,14	-
BasicNet	4,14	0,49	4,045	4,155	-10,67	222,20
Bastogi	0,397	-0,75	0,397	0,405	-21,55	49,57
Bayer	27,28	1,04	26,52	27,28	-20,28	-
Bbva	10,835	-0,28	10,785	10,85	32,82	34.874,74
Beewize	0,706	-1,94	0,706	0,718	31,52	7,68
Beghelli	0,2175	6,10	0,204	0,2175	-24,97	41,28
Beiersdorf	134,2	-	133,1	133,1	-0,93	-
Berkshire Hathaway	380,6	0,63	377	380,8	17,27	-
Bestbe Holding	0,0086	-	0,0084	0,0088	-52,03	10,72
BFF Bank	12,44	0,73	12,25	12,53	19,57	2.317,71
Bialetti	0,235	-	0,235	0,236	-9,02	36,59
Biesse	12,42	2,22	12,08	12,42	-5,63	329,59
Bioera	0,064	14,29	0,049	0,064	16,33	1,31
Biogen	197,6	-	196,8	202	-11,95	-
Bitcoin Group	54,9	0,73	53,7	56	118,13	-
Blackrock	758,6	-	757,2	770,4	3,87	-
Block	78,23	-	77,98	77,98	4,79	-
Bmw	106,36	0,40	106,1	106,74	4,55	-
Bnp Paribas	64,3	2,58	63,33	64,36	0,25	-
Boeing	174,16	-1,70	173,9	177,78	-24,14	-
Booking Holdings	3375	-	3326	3326	4,12	-
Borgosesia	0,696	1,75	0,686	0,702	-0,38	32,99
Boston Scientific	62,66	-	62,32	62,48	22,60	-
Bper Banca	4,444	2,82	4,331	4,486	41,60	6.075,78
Brembo	11,87	-1,33	11,87	12,06	7,88	4.006,71
Brioschi	0,0568	-3,07	0,0562	0,0572	-5,20	45,85
Broadcom	1238	-0,37	1236,8	1271,8	22,95	-
Buzzi	37,56	0,11	37,44	37,92	35,80	7.223,47
C						
Cairo Comm.	1,98	0,61	1,96	1,988	7,71	264,44
Caixabank	4,834	-	4,81	4,849	21,51	-
Caleffi	0,88	-1,12	0,88	0,898	-11,77	13,98
Caltagirone	4,96	-2,36	4,95	5,24	17,69	604,85
Caltagirone Ed.	1,07	-1,38	1,055	1,07	10,64	135,42
Campari	9,236	1,21	9,134	9,236	-10,68	11.246,10
Carel Industries	20,5	-0,24	20,4	20,65	-17,32	2.303,40
Caterpillar	331	-	328	331	27,79	-
Cellularline	2,78	-	2,75	2,79	19,68	61,19
Cembre	44,3	-0,23	43,8	44,6	19,02	750,20
Cementir Hldg.	10,26	0,39	10,14	10,34	6,85	1.622,11
Centrale Latte Italia	2,8	-1,41	2,76	2,86	-7,79	39,89
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-	0,0455	0,0455	10,70	4,24
Cir	0,545	-0,73	0,544	0,55	26,86	607,99
Cisco Systems	45,95	-	45,85	45,85	0,58	-
Citigroup	57,1	-	56,65	57,1	21,66	-
Civitanavi Systems	5,42	-	5,24	5,42	37,39	165,43
Class	0,1135	8,61	0,1045	0,115	66,36	27,69
Cleveland-Cliffs	20	-	19,91	20,07	29,39	-
Cnh Industrial	11,59	-0,52	11,475	11,625	5,91	15.859,17
Coeur Mining	3,136	-	3,2	3,2	39,69	-
Coinbase Global	255,15	-0,70	251,25	265	54,79	-
Colgate-Palmolive	81,9	-	0	82,3	13,68	-
Comer Industries	33	0,61	32,7	33,4	14,76	952,15
Commerzbank	12,645	0,76	12,635	12,635	17,79	-
Conafi	0,214	-	0,206	0,214	-20,26	7,74
Conocophillips	116,3	-	117,2	117,2	-0,94	-
Continental	66,72	0,76	67,02	67,02	-14,12	-
Corning	29,9	-	30,16	30,16	7,77	-
Costco Wholesale	676,8	-	675,7	677,5	12,35	-
Credem	9,39	-	9,35	9,44	16,60	3.195,88
Credit Agricole	13,58	1,30	13,446	13,57	4,39	-
Csp Int.	0,299	-1,97	0,298	0,301	-3,81	12,19
Cy4Gate	5,94	2,41	5,67	5,94	-31,04	133,40
D						
Daimlerchrysler	73,46	-0,27	73,26	73,62	17,27	-
D'Amico	6,615	-0,82	6,6	6,92	16,34	819,64
Danieli	33,55	1,82	32,9	33,65	12,51	1.355,76
Danieli r nc	24,7	2,28	24,05	24,7	11,02	978,62
Datalogic	5,595	0,90	5,39	5,615	-19,52	319,09
De' Longhi	31,96	-0,19	31,68	32,3	4,06	4.828,03
Deere & Co	367,5	-	366,3	366,3	1,80	-
Deutsche Bank	14,244	0,66	13,97	14,282	18,50	-
Deutsche Lufthansa	7,249	2,88	7,041	7,248	-12,11	-
Deutsche Post	40,32	1,09	39,79	40,7	-11,37	-
Deutsche Telekom	22,49	3,35	22,01	22,49	1,35	-
Deutz	5,895	-	5,87	5,87	25,38	-
Diasorin	87,7	-	86,64	87,76	-6,17	4.902,84
Digital Bros	8,135	-0,37	8	8,28	-25,45	115,36
Digital Value	53,6	-1,29	53,1	53,9	-10,72	545,58
doValue	2,06	-2,14	2	2,1	-39,50	166,36
E						
E.On .	12,795	1,87	12,725	12,725	4,25	-
E.P.H.	0,002	-	0,002	0,0022	-95,07	0,21
Edison r nc	1,598	1,14	1,588	1,6	2,41	173,53
Eems	0,306	0,33	0,3046	0,3135	-27,37	1,60
El.En	10,26	0,79	10,05	10,26	4,85	824,59
Eli Lilly & Company	715,5	0,14	708,5	717,5	35,91	-
Elica	1,935	-	1,92	1,94	-16,81	120,31
Emak	1,15	-0,17	1,138	1,158	5,08	186,99
Enav	3,906	3,66	3,78	3,906	8,97	2.031,04
Endesa	16,735	-0,03	16,78	16,78	-10,06	-
Enel	6,084	0,28	6,081	6,17	-9,96	61.676,88
Enervit	3,1	-2,52	3,1	3,18	-0,46	55,90
Eni	14,55	-0,03	14,464	14,584	-5,68	49.028,10
Equita Group	3,87	-1,28	3,84	3,96	5,99	199,73
Erg	23,26	-0,34	23,08	23,42	-19,27	3.514,78
Esprinet	5,255	-0,94	5,235	5,305	-2,79	269,61
Essilorluxottica	210,05	0,05	208,95	210,45	14,84	-
Estee Lauder Companies	130,3	-	134,9	140,05	1,24	-
Eukedos	0,824	0,24	0,824	0,824	-11,80	18,69
Eurocommercial Prop.	20,78	-	20,74	20,78	-9,09	1.099,72
EuroGroup Laminations	3,832	-0,47	3,75	3,88	-1,22	361,79
Eurotech	1,724	-0,12	1,69	1,736	-29,65	62,01
Exprivia	1,77	3,15	1,714	1,772	1,56	88,32
F						
Facebook	467,75	0,15	463,9	470,1	45,17	-
Faurecia	13,64	1,41	13,17	13,91	-34,42	-
Fedex	266	-	262,5	264	15,28	-
Ferrari	405,7	-0,07	404,3	408,2	32,50	78.707,36
Ferretti	3,15	-0,57	3,116	3,186	8,97	1.069,77
Fidia	0,351	3,24	0,336	0,354	-62,82	3,23
Fiera Milano	3,925	0,13	3,845	3,96	39,50	279,32
Fila	7,96	0,51	7,9	8,09	-4,39	340,44
Fincantieri	0,667	-	0,662	0,68	17,03	1.116,04
Fine Foods & Ph.Ntm	8,35	-2,45	8,23	8,6	-2,66	186,64
FinecoBank	14,05	0,64	13,9	14,115	2,40	8.504,18
FNM	0,43	-0,46	0,43	0,434	-5,07	187,97
Fortum	11,49	-2,05	11,125	11,24	-11,18	-
Fraport	49,43	-	49,35	49,35	-10,69	-
Freeport-Mcmoran	41,53	-	42,035	42,575	8,20	-
Fresenius	24,67	-	24,52	24,53	-15,99	-
Fuelcell Energy	1,0475	-1,18	1,0645	1,07	-29,89	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,69	-	0,677	0,7	-11,31	41,54
Garofalo Health Care	4,93	0,82	4,89	4,94	6,43	441,39
Gasplus	2,445	0,62	2,41	2,455	-2,52	109,03
Gaz De France	15,52	0,01	15,394	15,542	-2,60	-
Gefran	8,38	1,58	8,23	8,4	-4,26	119,52
General Dynamics	258	-	258,7	258,7	13,60	-
General Electric	160,5	-	161	161,5	40,15	-
General Motors	40,655	-	40,445	40,5	11,95	-
Generalfinance	9,9	-1,00	9,8	10	7,28	126,13
Generali	23,54	0,34	23,42	23,62	22,32	36.477,66
Geox	0,658	-1,20	0,658	0,673	-8,81	172,51
Giglio Group	0,413	3,25	0,4	0,413	-16,80	10,64
Gilead Sciences	66,82	-	66,84	67,12	-8,61	-
Goldman Sachs Group	376,6	-	376,5	376,5	9,87	-
GPI	11,82	0,51	11,7	11,92	20,08	343,08
Grandi Viaggi	0,81	-0,74	0,802	0,81	0,74	38,40
Greenthesis	0,93	0,43	0,912	0,93	-5,13	140,73
GVS	6,62	-4,06	6,52	6,94	20,85	1.203,50
H						
Heidelberg Cement	101,1	1,05	101,2	101,95	23,75	-
Hellofresh	6,646	0,39	0	6,72	-53,20	-
Hera	3,272	-1,45	3,248	3,372	11,21	4.928,94
Hewlett Packard Enterprise	16,345	0,99	16,055	16,055	5,01	-
Hochtief	109,8	-	108,1	108,1	-1,26	-
Hugo Boss	54,06	-	53,68	53,68	-9,71	-
I						
Iberdrola	11,455	-	11,44	11,44	-4,41	-
Ibm	175,2	-	173,75	174,9	19,09	-
Igd - Siiq	1,504	1,35	1,47	1,51	-36,74	161,75
Illimity bank	4,586	-0,39	4,53	4,622	-15,42	388,34
Immsi	0,555	1,46	0,548	0,555	-2,74	189,44
Incyte	52,42	-	54,84	54,84	-4,50	-
Indel B	23,7	-	23,4	23,7	-0,56	137,58
Inditex	45,8	0,02	45,61	45,8	17,25	-
Industrie De Nora	13,15	-0,45	13,08	13,28	-15,73	678,92
Infineon Technologie	31,445	1,93	30,73	31,62	-16,61	-
Ing Groep	14,932	1,56	14,834	14,97	8,90	-
Intel	38,77	0,26	38,47	38,945	-16,22	-
Intercos	13	1,40	12,76	13,06	-10,39	1.234,03
Interpump	44,65	1,04	44,04	44,71	-6,11	4.791,98
Intesa Sanpaolo	3,3455	0,72	3,315	3,359	25,27	60.613,51
Intuitive Surgical	367,35	1,27	367,45	367,45	19,45	-
Investor Ab Class B	20,905	-	23,465	23,465	24,55	-
Inwit	10,53	-0,33	10,51	10,68	-8,18	10.107,79
Irce	2,13	4,41	2,05	2,14	1,90	56,52
Iren	1,877	-0,95	1,877	1,92	-4,11	2.459,32
It Way	1,462	-0,95	1,44	1,478	-13,69	15,73
Italgas	5,34	0,09	5,315	5,375	2,46	4.310,88
Italian Design Brands	9,61	0,84	9,49	9,7	-6,06	256,66
Italian Exhibition Gr.	4,77	-0,83	4,6	4,88	56,19	149,60
Italmobiliare	33,75	-1,17	33,5	33,95	21,90	1.440,03
Iveco Group	14,04	0,83	13,885	14,215	69,32	3.758,89
IVS Gr. A	6,42	2,56	6,24	6,42	15,39	570,18
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	181,1	-	180,4	180,4	20,37	-
Johnson & Johnson	144,1	-	143,5	143,5	1,63	-
Juventus FC	2,164	-0,09	2,1425	2,196	-3,97	536,41
K						
K+S	14,205	-	0	14,13	-4,62	-
Kering	364	2,85	349,4	365,4	-11,23	-
Kion Group	49,65	-	49,46	49,46	28,44	-
Kla-Tencor	640,5	-	648	648	32,76	-
KME Group	0,995	2,58	0,97	1	6,01	300,49
KME Group r nc	1,37	0,74	1,36	1,37	18,23	19,32
L						
Lam Research	900,6	-	899,1	905,7	25,40	-
Landi Renzo	0,3395	-2,86	0,3385	0,349	-21,69	78,37
Lazio	0,656	0,31	0,644	0,658	-17,74	43,76
Leonardo	23,04	0,30	22,84	23,3	52,75	13.234,28
Lockheed Martin	412,8	0,49	412,9	413,5	-1,80	-
Lottomatica Group	11,028	0,58	10,938	11,124	12,12	2.764,54
Lowes Companies	233	-	233,2	233,2	12,87	-
Lpkf Laser & Electronics	7,95	-	7,87	8,24	-11,58	-
LU-VE	23,75	-0,84	23,35	24	6,09	540,05
LVenture Group	0,234	-	0,233	0,243	-11,58	14,42
Lvmh	820	-0,85	817,3	825,5	10,99	-
M						
Maire Tecnimont	7,21	-2,04	7,07	7,51	47,64	2.404,01
Mapfre	2,32	2,02	2,27	2,318	12,98	-
Marr	11,7	3,36	11,28	11,7	-1,52	749,48
Marvell Technology	62,94	3,08	61,45	63,27	8,31	-
Mastercard	441,2	0,18	438,6	441,2	16,93	-
Mcdonald's	257,5	0,23	256	257,7	-1,90	-
Mediobanca	13,625	0,44	13,545	13,675	20,64	11.491,60
Medtronic	76,92	-	76,9	76,94	3,72	-
Merck	159,1	-	159,4	159,4	12,74	-
Met.Extra Group	2,9	-	2,8	3	54,60	1,71
Mfe A	2,3565	2,21	2,3005	2,359	-3,88	754,78
Mfe B	3,1455	2,28	3,0745	3,158	-6,87	721,69
Microchip Technology	80,34	-	80,64	80,64	-0,31	-
Micron Technology	110,1	0,41	108,9	112,65	38,27	-
Microsoft Corp	391,5	-0,10	390	393,1	15,80	-
Mittel	1,42	0,71	1,38	1,43	-5,91	115,59
Moderna	100,66	1,76	100,18	103	10,45	-
Moncler	68	-0,23	67,6	68,3	22,14	18.738,06
Mondadori	2,26	-2,16	2,26	2,33	7,43	601,00
Mondo TV	0,233	10,69	0,211	0,2415	-29,16	13,74
Monrif	0,0434	-3,13	0,0434	0,0456	-15,81	9,00
Monte Paschi Si	4,256	1,12	4,212	4,295	37,80	5.301,15
Mtu Aero Engines	233,4	0,73	234,6	234,6	29,34	-
Munich Re	443,1	1,65	442,2	443,1	15,01	-
MutuiOnline	36,6	-1,08	36	37,05	17,61	1.495,93
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Nemetschek	92,28	-	92,72	92,72	8,04	-
Neodecortech	2,95	0,34	2,95	3,04	-10,42	42,02
Netflix	581,6	0,33	571,6	584	31,75	-
Netweek	0,0578	-	0,056	0,0578	-56,29	0,99
Newlat Food	5,87	-1,51	5,85	6	-24,42	261,08
Nexi	5,982	0,40	5,91	6	-20,08	7.785,61
Next Re Siiq	3,22	-	3,22	3,24	0,07	35,49
Nike	85,91	-0,15	85,63	86,88	-11,69	-
Nikola Corp	0,685	8,47	0,685	0,685	-21,38	-
Nokia Corporation	3,2855	0,77	3,197	3,285	6,72	-
Nordea Bank	10,498	-	10,358	10,8	-8,45	-
Nordex	12,32	-	12,145	12,145	15,64	-
Northrop Grumman	435,9	-	435,5	439,4	2,75	-
Nvidia Corp	872,1	-0,78	868,1	887	95,99	-
O						
Occidental Petroleum	58,9	-1,59	59,7	59,7	9,31	-
Olidata	0,625	0,81	0,615	0,635	15,46	71,91
Openjobmetis	16,1	-0,31	16,1	16,2	1,31	215,91
Oracle	116,76	-	116,24	117,14	23,10	-
Orange	10,648	-	10,598	10,636	2,78	-
Orsero	14,3	0,56	14	14,38	-16,03	252,51
OVS	2,312	2,30	2,254	2,324	-0,63	537,77
P						
Palantir Technologies	23,32	3,55	22,59	23,5	40,94	-
Paypal	62,08	2,07	60,84	62,38	7,97	-
Pfizer	25,4	0,79	25,2	25,5	-2,86	-
Pharmanutra	57,6	-0,17	57	57,9	2,52	560,02
Philips	18,568	-	18,476	18,5	-11,49	-
Philogen	18	0,28	17,8	18	-1,36	524,54
Piaggio	2,898	0,91	2,872	2,902	-3,51	1.022,45
Pininfarina	0,762	1,33	0,746	0,762	-4,22	59,17
Piovan	12,4	11,21	11,35	12,75	7,26	608,57
Piquadro	1,825	-2,14	1,78	1,895	-12,71	95,91
Pirelli & C.	5,646	-0,14	5,598	5,67	13,73	5.615,82
PLC	1,78	0,56	1,755	1,81	2,04	44,94
Plug Power	3,079	-0,23	3,06	3,157	-25,75	-
Porsche Automobil Holding Pref	49,28	1,15	48,68	49,33	5,54	-
Poste Italiane	11,555	0,87	11,465	11,58	11,19	14.931,63
Prosiebensat1 Media	6,34	1,28	6,244	6,244	14,11	-
Prysmian	49,72	-0,12	49,44	49,95	20,36	13.729,62
Puma	40,95	2,30	40,88	40,88	-22,10	-
Q						
Qiagen	39,09	-	38,865	38,865	-1,06	-
Qualcomm	155,36	0,35	154,76	156,22	17,97	-
R						
Rai Way	5,15	5,53	5	5,19	-5,60	1.320,90
Ratti	2,16	-3,14	2,16	2,17	-16,90	60,91
RCS Mediagroup	0,778	0,52	0,769	0,778	4,09	403,29
Recordati	51,4	-1,15	51,16	52,1	6,62	10.894,67
Renault	46,72	2,19	45,8	46,76	22,96	-
Reply	129,6	0,08	129	130,6	9,04	4.879,13
Restart	0,152	-3,18	0,1505	0,1565	-27,15	5,05
Revo Insurance	9,1	-	9,06	9,14	9,43	224,17
Rheinmetall	518,8	2,13	508	520	78,46	-
Risanamento	0,032	2,56	0,031	0,032	-15,22	56,46
Roku	59,97	-	59,7	60,04	-29,76	-
Rwe	31	-	30,86	31,16	-23,86	-
S						
S. Ferragamo	11,19	1,45	10,96	11,19	-9,94	1.860,95
Sabaf	17,92	2,05	17,6	17,92	0,96	220,43
Saes G.	36	-1,10	35,7	36,65	6,77	610,98
Safilo Group	1,181	1,29	1,166	1,198	27,88	484,20
Saipem	2,248	4,66	2,162	2,283	43,12	4.224,36
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,6	-0,66	22,45	22,9	-6,92	1.420,99
Sanlorenzo	41,2	-0,24	41,1	41,6	-3,75	1.435,14
Sanofi	91,44	5,10	90	91,47	-0,60	-
Sap	183,14	1,26	181,8	182,88	28,57	-
Saras	1,774	0,40	1,762	1,774	9,02	1.680,29
Seagate Technology Holdings	89,61	-	82,99	83,98	21,55	-
Seco	3,362	-0,59	3,336	3,458	0,59	462,85
Seri Industrial	2,955	3,87	2,775	3,025	-17,64	153,87
Servicenow	725,8	-	726	726	12,96	-
Servizi Italia	1,745	-	1,705	1,745	3,11	55,06
Sesa	101,4	0,70	99,35	101,4	-18,49	1.571,25
Siemens	175,36	-	175	175,76	4,47	-
Siemens Energy	16,46	0,73	16,21	16,395	39,29	-
Siemens Healthineers	55,28	-	55,44	55,64	5,95	-
SIT	1,8	-1,10	1,78	1,835	-46,38	45,51
Sixt	91,5	-	90	91,35	-8,11	-
Skyworks Solutions	97,4	-	97,76	97,8	0,00	-
Snam	4,388	-0,50	4,374	4,419	-5,73	14.757,83
Snap - Classe A	10,68	-	10,66	10,67	-32,75	-
Snowflake	148,2	1,79	145	147,6	-19,50	-
Societe Generale	24,245	0,48	24,11	24,27	0,76	-
Softlab	1,405	-2,43	1,38	1,44	-2,76	7,17
Sogefi	3,26	3,66	3,135	3,32	54,83	379,42
Sol	31,5	1,12	31,15	31,65	10,48	2.809,65
Sole 24 Ore	0,678	1,80	0,648	0,68	-2,79	37,19
Somec	16,6	2,47	16	16,6	-43,07	111,92
Spotify Technology	245,5	-	244,5	257	40,41	-
Stellantis	26,58	-2,12	26,35	27,35	27,79	85.720,07
STMicroelectr.	39,855	-0,06	39,625	40,08	-12,22	36.296,23
T						
Tamburi Inv.	9,99	0,30	9,98	10,1	7,32	1.839,79
Technogym	9,325	1,58	9,2	9,46	3,12	1.885,14
Technoprobe	8,4	-0,30	8,29	8,435	-3,51	5.039,99
Telecom It. r nc	0,2284	0,88	0,2227	0,2307	-26,41	1.353,84
Telecom Italia	0,2277	1,56	0,219	0,2283	-24,82	3.400,38
Telefonica	4,068	-	4	4,076	12,63	-
Tenaris	18,31	0,14	18,265	18,495	15,53	21.550,72
Terna	7,73	-0,62	7,702	7,808	2,91	15.622,84
Tesla	166,94	4,80	161,46	169,98	-30,52	-
Tesmec	0,0904	-0,22	0,0899	0,0909	-22,81	55,11
Tessellis	0,508	-1,17	0,506	0,515	-24,12	119,68
Texas Instruments	156,06	-	0	159	3,19	-
The Coca-Cola Company	55,96	0,52	55,69	55,97	4,94	-
The Italian Sea Group	11,12	0,18	11,02	11,26	35,14	587,56
The Kraft Heinz	33,625	-	33,275	33,275	0,92	-
The Walt Disney	109,52	0,18	109,94	110,5	32,81	-
Thyssenkrupp	4,978	0,04	4,942	4,97	-19,55	-
Tinexta	19,1	1,49	18,6	19,26	-7,73	886,94
Tod's	43,04	0,05	42,96	43,04	25,74	1.423,12
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,7	12,1	-0,02	223,01
Trevi	0,3725	2,90	0,361	0,377	13,56	113,76
Triboo	0,728	-1,36	0,718	0,744	-4,26	21,09
Tripadvisor	26,54	0,61	24,14	25,98	32,62	-
Truist Finl Corp.	34,8	-	35,6	35,6	-8,39	-
Tui	7,531	7,92	7,049	7,713	2,03	-
Txt e-solutions	22,5	-1,32	22,5	23,2	18,30	302,49
U						
Uber Technologies	73,05	-0,95	73,85	73,85	30,48	-
Unicredit	34,52	1,29	34,04	34,545	38,26	58.382,22
Unidata	3,65	-	3,64	3,66	-7,44	112,83
Unieuro	8,72	3,50	8,365	8,735	-19,15	174,02
Unipol	7,702	-0,16	7,702	7,76	49,13	5.530,44
UnipolSai	2,678	-0,07	2,676	2,68	18,21	7.574,33
V						
V.F.	13,34	-	13,38	13,38	-30,13	-
Valsoia	9,66	-0,41	9,5	9,7	3,82	104,22
Verbio Vereinigte Bioenergie	19,72	-	19,785	19,785	-26,04	-
Vertex Pharmaceuticals	383,7	-	386,15	386,15	2,87	-
Vianini	0,79	-	0,79	0,8	-6,66	84,74
Viatris Inc	10,86	-	0	10,82	12,58	-
Virgin Galactic Holdings	1,3356	-	1,31	1,3856	-35,90	-
Visa - Classe A	261,55	0,85	259,65	259,65	10,15	-
Volkswagen	121,38	1,76	119,1	121,78	6,22	-
Vonovia	27,51	2,61	27,02	27,6	-4,12	-
W						
Wacker Chemie	107	-	107	107	3,43	-
Webuild	2,276	1,79	2,238	2,286	22,47	2.289,32
Webuild r nc	10,2	-3,77	10	10,6	91,75	17,04
Western Digital	62,78	4,25	60,71	63	39,05	-
WIIT	17,9	0,90	17,64	17,9	-9,77	494,51
Z						
Zalando	25,37	-0,78	25,08	25,66	19,46	-
Zignago Vetro	13,32	1,37	13	13,32	-8,96	1.166,17
Zucchi	2,03	-1,46	2,03	2,03	-10,34	8,07

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	878.40	0.14
Cac 40	8184.75	0.41
Dax (Xetra)	18399.23	0.76
FTSE 100	7930.96	0.17
Ibex 35	10991.50	0.36
Indice Gen	55332.58	0.24
Nikkei 500	3449.01	0.10
Swiss Market In.	11680.36	0.37

EURIBOR 25-3-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,83	3,883
3 Mesi	3,902	3,956
6 Mesi	3,858	3,912
1 Anno	3,675	3,726

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/3/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	61.7	64.55
Argento (per kg.)	671.87	729.1
Platino p.m.	911.00	0.0000
Palladio p.m.	1019.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0855	0,19	-1,76
Giappone	164,4	0,38	5,16
G. Bretagna	0,85846	0,17	-1,22
Svizzera	0,981	0,88	5,94
Australia	1,6574	-0,04	1,91
Brasile	5,4067	-0,00	0,84
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4718	-0,03	0,52
Danimarca	7,459	0,01	0,08
Filippine	61,055	0,22	-0,37
Hong Kong	8,492	0,20	-1,62
India	90,4365	0,08	-1,60
Indonesia	17149,6	0,29	0,41
Islanda	149,3	0,13	-0,80
Israele	3,9747	0,96	-0,62
Malaysia	5,1236	0,08	0,91
Messico	18,1165	-0,12	-3,24
N. Zelanda	1,8036	-0,06	3,04
Norvegia	11,626	0,18	3,43
Polonia	4,3093	0,04	-0,70
Rep. Ceca	25,277	0,04	2,24
Rep.Pop.Cina	7,8358	0,29	-0,19
Romania	4,9702	-0,02	-0,11
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4595	0,15	0,03
Sud Corea	1455,75	0,16	1,54
Sudafrica	20,5294	0,20	0,89
Svezia	11,453	-0,04	3,22
Thailandia	39,415	0,13	3,80
Turchia	34,9542	0,35	7,05
Ungheria	395,45	-0,18	3,30

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.04.24	4611	99,85	0,00
14.05.24	2517	99,52	3,31
31.05.24	2598	99,34	3,30
14.06.24	7133	99,20	3,34
12.07.24	9856	98,92	3,27
31.07.24	2946	98,72	3,31
14.08.24	1716	98,59	3,28
13.09.24	7682	98,32	3,21
14.10.24	9479	98,03	3,17
14.11.24	2516	97,74	3,16
13.12.24	8248	97,49	3,16
14.01.25	6080	97,19	3,16
14.02.25	4807	96,91	3,15
14.03.25	26158	96,74	3,04

MONETE AUREE

QUOTE AL 26/3/2024	Domanda	Offerta
Marengo	367,8	390,32
Sterlina	463,79	492,18
4 Ducati	872,33	925,73
20 $ Liberty	1.926,12	2.042,85
Krugerrand	1.970,65	2.091,31
50 Pesos	2.375,96	2.521,43

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.04.24	99,845	99,836	0,00
14.05.24	99,521	99,504	3,31
31.05.24	99,34	99,334	3,30
14.06.24	99,196	99,19	3,34
12.07.24	98,921	98,91	3,27
31.07.24	98,717	98,71	3,31
14.08.24	98,59	98,582	3,28
13.09.24	98,316	98,29	3,21
14.10.24	98,028	97,989	3,17
14.11.24	97,742	97,725	3,16
13.12.24	97,488	97,475	3,16
14.01.25	97,194	97,152	3,16
14.02.25	96,91	96,878	3,15
14.03.25	96,74	96,64	3,04
BTP			
15.4.24	99,819	99,802	0,00
15.5.2024	99,746	99,732	3,54
30.5.2024	99,63	99,624	3,67
1.7.2024	99,462	99,454	3,61
1.8.2024	98,622	98,609	3,62
1.9.2024	100,011	100,015	3,20
15.11.2024	98,681	98,672	3,38
1.12.2024	99,288	99,309	3,24
15.12.2024	97,575	97,564	3,45
1.2.2025	97,407	97,38	3,43
1.3.2025	101,318	101,3	2,92
28.3.2025	99,913	99,89	3,06
15.5.2025	97,91	97,87	3,19
1.6.2025	97,87	97,83	3,18
1.7.2025	98,18	98,13	3,12
15.8.2025	97,12	97,1	3,19
29.9.2025	100,39	100,34	2,89
15.11.2025	98,86	98,85	2,91
1.12.2025	98,02	97,93	2,99
15.1.2026	100,39	100,4	2,85
28.1.2026	99,99	99,88	2,80
1.2.2026	95,19	95,14	3,15
1.3.2026	102,4	102,35	2,66
1.4.2026	93,87	93,8	3,18
15.4.2026	101,17	101,08	2,75
1.6.2026	96,75	96,67	2,97
15.7.2026	97,72	97,64	2,89
1.8.2026	93	92,9	3,13
15.9.2026	101,66	101,55	2,68
1.11.2026	110,19	110,16	2,28
1.12.2026	95,34	95,22	2,93
15.1.2027	94,02	93,93	3,00
15.2.2027	99,52	99,42	2,76
1.4.2027	94,3	94,21	2,98
1.6.2027	97,33	97,22	2,81
13.6.2027	100,94	100,89	2,95
1.8.2027	96,75	96,6	2,83
15.9.2027	93,07	92,94	2,97
1.11.2027	111,54	111,4	2,33
1.12.2027	98,51	98,22	2,76
1.2.2028	96,11	95,94	2,84
15.3.2028	89,46	89,35	3,08
1.4.2028	101,05	100,93	2,70
15.7.2028	89,62	89,45	3,03
1.8.2028	102,64	102,54	2,69
1.9.2028	106,66	106,47	2,57
10.10.2028	103,32	103,29	2,98
1.12.2028	98,65	98,47	2,77
1.9.2029	104,13	103,99	2,66
15.2.2029	87,92	87,76	3,08
15.6.2029	98,24	98	2,83
01.7.2029	100,71	100,59	2,80
1.8.2029	99,2	99,2	2,81
1.11.2029	110,55	110,28	2,57
15.12.2029	103,17	102,99	2,78
1.3.2030	101,47	101,31	2,81
5.3.2030	100,95	100,98	3,02
1.4.2030	89,72	89,55	3,09
15.6.2030	102,23	102,04	2,83
1.8.2030	86,72	86,54	3,18
15.11.2030	103,97	103,72	2,84
1.12.2030	90,01	89,85	3,13
15.02.2031	100,89	100,71	2,93
1.4.2031	84,91	84,74	3,23
1.5.2031	117,03	116,76	2,62
1.8.2031	82,28	82,06	3,28
30.10.2031	104,19	103,93	2,90
1.12.2031	83,71	83,45	3,27
1.3.2032	87,91	87,68	3,20
1.6.2032	82,52	82,33	3,30
1.12.2032	92,62	92,56	3,16
1.2.2033	116,73	116,4	2,89
1.5.2033	106,81	106,44	3,01
1.9.2033	91,44	91,12	3,22
1.11.2033	106,13	105,87	3,08
1.3.2034	104,79	104,53	3,13
1.8.2034	111,74	111,34	3,06
1.3.2035	97	96,66	3,28
30.4.2035	102,95	102,6	3,20
1.3.2036	78,02	77,68	3,57
1.9.2036	84,99	84,68	3,49
1.2.2037	102,35	102,02	3,30
1.3.2037	71,28	71	3,66
1.3.2038	93,2	92,82	3,49
1.9.2038	89,71	89,4	3,52
1.8.2039	111,82	111,44	3,41
1.10.2039	101,9	101,42	3,50
1.3.2040	90	89,6	3,57
1.9.2040	111,97	111,55	3,44
1.3.2041	73,42	73,04	3,73
1.9.2043	104,96	104,55	3,57
1.9.2044	109,39	108,88	3,53
30.4.2045	64,9	64,53	3,76
1.9.2046	88,51	88,21	3,62
1.3.2047	80,34	79,92	3,66
1.3.2048	90,93	90,43	3,61
1.9.2049	96,43	95,85	3,61
1.9.2050	74,28	73,76	3,70
1.9.2051	62,4	62	3,70

TRIESTE

Il pontone fra passato, presente e futuro incerto


La protesta di Marcello Di Finizio sull'Ursus


L'Ursus davanti alle Rive nel marzo del 2010


Il gigante ripreso dai rimorchiatori il 2 aprile '11



L'Ursus trainato sulla terraferma chiude un'era di scorci e aneddoti

Dopo un secolo di galleggiamento, ieri l'ultimo viaggio con i rimorchiatori dall'Arsenale alla Cartubi

Giovanni Tomasin

Dopo decenni dall'ultima grande manutenzione, e oltre un secolo di onorato galleggiamento, ieri il pontone Ursus è approdato alla terra ferma. Le sue tremila tonnellate sono state calate sullo spiazzo di cemento armato dell'area Cartubi attraverso una delicatissima operazione, durata tutta la giornata, il cui fine ultimo è evitare che questo originale simbolo di Trieste finisca prima o poi sul fondo del golfo. Dal fine settimana l'Ursus stazionava nel bacino 4 dell'Arsenale, sul cui fondo era stata zavorrata la gigantesca chiatta semisommergibile Ant, di proprietà di Cartubi e Fincantieri. Svuotando gradualmente il bacino, l'Ursus è stato adagiato gentilmente sul ponte di Ant. L'altro ieri il bacino è stato riempito nuovamente affinché ieri mattina, poco dopo l'alba, lo strano metapontone potesse prendere il mare. E così è stato: spinto fuori dal bacino con un sistema di cavi d'acciaio e verricelli, l'accrocchio di chiatte è stato poi accompagnato dai rimorchiatori verso la sua destinazione nell'area Cartubi.

Concluso il delicato trasferimento, è stata la ditta Fagioli – specializzata in trasporti eccezionali – a curare lo sbarco: le

L'ATTO FINALE
NELLA FOTO CENTRALE IN ALTO SCATTATA IERI MATTINA DA MASSIMO SILVANO

Nel 2011 la clamorosa fuga nel golfo dopo la rottura delle catene causata da bora e onde

I ricordi dei volontari della Guardia costiera ausiliaria, cui nel 2004 Fincantieri donò il gigante evitandone così la demolizione

maestranze hanno posizionato cinque carrelloni, detti millepiedi, sotto allo scafo dell'Ursus, sollevandolo. Nel pomeriggio i millepiedi, un passetto alla volta, hanno iniziato a muoversi per trasferire il pontone a terra facendolo passare su una rampa di lamiera. Più grande è la massa che si vuole spostare maggiore è la precisione che si richiede nell'operazione: la conclusione dello spostamento era attesa fra la serata e la notte, maltempo permettendo. Come riportato su queste colonne nei giorni scorsi, il trasloco dell'Ursus è dettato da necessità stringenti: da tempo ormai il pontone era pericolante, e l'Autorità portuale che ne è proprietaria aveva individuato nella carena delle falle che avrebbero potuto portare al suo affondamento. È per questo che con una gara da oltre un milione di euro è stato affidato l'incarico per lo spostamento e per la realizzazione dei lavori edili necessari alla sua messa a terra sullo spiazzo in cemento armato rinforzato dell'area Cartubi (che con la Pertot si è aggiudicata i lavori).

Tirano un sospiro di sollievo le persone che per anni se ne sono prese cura. È una storia che vale la pena di ricordare. I lettori di memoria lunga ricorderanno forse che nel 2004 Fincantieri donò l'Ursus (ormai in pensione da un decennio) alla Guardia costiera ausiliaria regionale, per evitare che venisse demolito. L'associazione di volontariato non sapeva allora che avrebbe finito per accudire l'orso per tre lustri: attraccato davanti al Porto vecchio, il pontone ha fatto perdere il sonno ai suoi curatori più di una volta, la più eclatante delle quali è la celebre grande fuga del 2 marzo


Lo scorcio verso l'Ursus da via Valdirivo a Natale nel 2019. A. Lasorte

2011, quando l'Ursus ruppe (complice la bora e le onde) le catene che lo legavano alla terra ferma e prese la via del libero mare, prima che i rimorchiatori riuscissero ad acciuffarlo.

Il presidente della Guardia costiera ausiliaria Fabrizio Pertot ricorda quei tempi. «Sono stati anni impegnativi e difficili», afferma: «Ci abbiamo messo l'anima e, personalmente, messo anche mano al portafogli. Croce e delizia per un'impresa sicuramente più grande di noi ma che abbiamo affrontato con impegno e passione. Ci rimarrà la soddisfazione di aver scritto una bella pagina di storia della tradizione marittima della nostra città». Gli fa eco il suo predecessore Roberto de Gioia: «Più volte sono stato citato come il "papà dell'Ursus": no! In realtà sono stato il padre di una bella famiglia di volontari, quelli della Guardia costiera ausiliaria, che non si sono mai risparmiati e anzi si sono prodigati all'inverosimile per la sua salvezza». Oltre a De Gioia e Pertot, tra i volontari vanno ricordati Vladimiro de Noto, Roberto Sangermano, Sabrina Iogna Prat, Renato Fonda, Romolo Bartoli e il compianto Lorenzo Casti. Quale che sia il futuro di Ursus, senza di loro non sarebbe stato possibile.—

NOTIZIE IN BREVE

Open Fvg con Coretti

Pieno appoggio da Open Sinistra Fvg alla candidatura unitaria di Alessandro Coretti quale sindaco del Comune di San Dorligo della Valle. Lo assicura Furio Honsell.

Insieme liberi e firme

Domani dalle 16.30 alle 19, in largo don Bonifacio, Insieme liberi prosegue la raccolta delle firme necessarie per la partecipazione alle elezioni europee del 2024.

Incontro sull'Europa

Oggi, alle 18 nella sede Spi Cgil in via San Cilino 40/2, incontro su "Le Istituzioni europee" per il ciclo di appuntamenti "Destinazione Europa" organizzato dal Pd.

Focus lavoro e donne

Alleanza Verdi Sinistra organizza l'incontro pubblico "Lavoro? L'occupazione femminile a Trieste e in Fvg" oggi alle 18 al bar libreria Knulp di via Madonna del Mare.

Pulcini del San Luigi

Oggi, alle 16.30 in municipio, il sindaco Dipiazza incontrerà la squadra Pulcini del San Luigi Calcio, che disputerà la finale dell'Universal Youth Cup Apuane.

Il pontone fra passato, presente e futuro incerto



Vide la luce nel 1914 per motivi bellici

Un simbolo della città che ha attraversato guerre, regimi e bandiere

CLAUDIO ERNÈ

Vernice esausta, strati di ruggine, grasso coagulato, olio e morchia rapprese sul fondo dei serbatoi. Ma soprattutto una stratificazione di avvenimenti di una storia che è quella della città nei suoi ultimi centodieci anni. Bandiere diverse, poteri che si sono susseguiti mentre guerre e regimi coinvolgevano Trieste. Lui, l'Ursus, li ha visti nascere e tramontare ed è passato indenne tra traversie e trionfi. Per questo è diventato un simbolo della città come la cattedrale di San Giusto, il faro della Vittoria e Miramare.

La data di nascita dell'Ursus è il gennaio del 1914 quando da uno scalo del Cantiere San Marco scese in mare una piattaforma che avrebbe dovuto costituire la base di una gru galleggiante in grado di sollevare le possenti artiglierie delle nuove corazzate dell'Impero di Francesco Giuseppe. La corsa agli armamenti era iniziata da anni e ogni potenza europea voleva possedere navi di dimensioni, velocità e potenza di fuoco che avrebbero dovuto annichilire ogni avversario. Invece la guerra scoppiò in anticipo, milioni di uomini furono inghiottiti dalle trincee assieme ai capitali degli Stati. Della gru e delle supercorazzate non si parlò più e lo scafo del futuro Ursus divenne un deposito. La fine della Grande guerra e il Tricolore che sventolava su Trieste non cambiarono la sua precaria situazione. Alla fine degli Anni Venti il progetto della gru ritornò però alla ribalta perché la costruzione di nuovi veloci e lussuosi transatlantici aveva preso momentaneamente il posto del confronto tra corazzate. Fu una breve stagione.

Lo scafo venne rimorchiato a Monfalcone, entrò in bacino e fu rimesso a nuovo. Rientrò a Trieste e iniziò la costruzione della gru più potente del Mediterraneo. Sollevò senza sforzo i tre giroscopi del Conte di Savoia, le artiglierie da 381 delle corazzate Vittorio Veneto e Roma. Trasferì da terra a bordo locomotive, vagoni, littorine, enormi fumaioli. Scampò a un tentativo di furto organizzato dagli jugoslavi, fu strappato dal precario ormeggio dalle raffiche di bora. Cantieri, navi, cannoni, mare, bandiere e poteri che cambiano, marinai, rimorchiatori e raffiche di bora. Trieste in sintesi. —

NEL 2016

La visita illustre



Nel 2016 l'allora presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani salì sul pontone galleggiante. Era un'epoca di grandi progetti, di entusiasmo e di speranza affinché si riuscisse a dare un futuro in chiave museale e turistica all'Ursus. Oggi, a distanza di quasi un decennio, il gigante è a un punto fermo. Lasorte

NEL 2023

Le ultime uscite



L'Ursus a spasso nello specchio d'acqua davanti all'Arsenale nell'estate del 2023, in una delle sue ultime uscite da "star" prima del pensionamento a terra, scortato dai rimorchiatori. La sosta temporanea a mollo proprio nella zona dell'Arsenale si è conclusa ieri con l'ultimo viaggio prima del parcheggio sulla terra ferma.

NEL 2009

Il lato fashion



L'Ursus ha ispirato suggestive applicazioni differenti dal suo compito originario. È stato sfondo e soggetto per la fotografia di cinema e piccolo schermo, ma anche set fotografico, come testimonia ad esempio questa foto scattata da Andrea Lasorte nel 2009, quando ai piedi del gigante posarono delle modelle.

Francesco Russo rilancia la soluzione Eiffel caldeggiata da De Gioia
Ma per Giorgio Rossi è impossibile: «Oscurerebbe tutta la zona»

Dall'area ex Tripcovich al cuore di Porto vecchio Mille opzioni sul piatto

IL DIBATTITO

Appurato che il destino dell'Ursus non può essere quello di stazionare per sempre nell'area Cartubi del Porto nuovo, quale sarà la sua destinazione finale? In questi anni abbiamo sentito proposte di ogni genere, dall'idea di metterlo a terra al posto della sala Tripcovich, a salutare come il colosso di Rodi chi entra a Trieste, fino a quella di tenerlo in acqua, ormeggiato in corrispondenza del venturo Museo del mare al magazzino 26. C'era pure chi avrebbe preferito vederlo affondare. Ora il dibattito prosegue. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi è fresco del convegno organizzato sabato scorso da Italia Nostra, che aveva ad argomento proprio la grande fuga dell'Ursus del 2011. «Nel convegno sono state avanzate diverse proposte di posizionamento – spiega Rossi – e su alcune ho dei dubbi, su altre meno». Quali sono le opzioni sul piatto? Spiega Rossi: «C'è chi propone di portarlo a terra e di metterlo in Porto vecchio nello spiazzo davanti al Centro congressi. Ho forti dubbi per questioni di spazi e mobilità. Mi pare più sensata l'ipotesi di metterlo nel bacino Zero, lasciandolo quindi in acqua, ma rafforzandolo attraverso delle palafitte». L'idea di metterlo al posto della Tripcovich non lo convince affatto: «Alcuni propongono di piazzarlo in piazza Libertà, ma per quanto mi riguarda non esiste, c'è già il progetto dell'architetto Andreas Kipar. E poi parliamoci chiaro, l'Ursus è alto più di 70 metri, è ingombrantissimo, andrebbe a oscurare tutta la piazza». L'ipotesi circola da tempo: il primo a proporla fu l'ex Guardia ausiliaria Roberto De Gioia. Fu ripresa poi dal consigliere regionale leghista Danilo Slokar, che convogliò un milione dei resti del Fondo Trieste sul recupero dell'Ursus.

Ad accarezzare quest'ipotesi oggi troviamo il consigliere regionale dem Francesco Russo: «Tra i tanti esempi di mala gestione, abbiamo ormai perso il conto dei milioni destinati al recupero dell'Ursus e nonostante le promesse del sindaco la questione non è stata risolta. Portare a terra definitivamente il pontone potrebbe essere una maniera di valorizzarlo, farne la nostra torre Eiffel, magari all'ingresso del Porto vecchio. È una tesi che può far discutere ma sarebbe sicuramente d'impatto. La pratica di portare a terra scafi storici non è certo nuova, lo prova la prua dell'Elettra in Area».

Come membro della commissione del Fondo Trieste, la consigliera del Patto per l'autonomia Giulia Massolino spiega: «In commissione ho contribuito a difendere i finanziamenti stanziati a favore dell'Ursus, che qualcuno avrebbe voluto spostare su altre partite in considerazione del termine per la spesa. Grazie alla corsa contro il tempo dell'Adsp, questo importante simbolo del rapporto tra Trieste e il suo mare verrà ora restaurato. Auspichiamo che il Comune non cambi idea rispetto alla futura collocazione a terra in Porto vecchio, proposta approvata da tutta la commissione anche tenendo conto della possibile sinergia con il Museo del Mare».

Per il capogruppo della Lega in Comune Stefano Bernobich «l'importante è che il pontone venga salvato dall'affondamento»: «Poi può essere valorizzato, magari con un ascensore panoramico che permetta di accedere alla parte superiore. Per noi può stare a terra o in mare, dipende dalle sue condizioni, basta che venga visto come una potenziale risorsa turistica per la città». —

G.TOM.



IL DEM
IL CONSIGLIERE COMUNALE E REGIONALE FRANCESCO RUSSO

«Nonostante le promesse questione mai risolta»



L'ASSESSORE
IL DELEGATO DI GIUNTA ALLA CULTURA GIORGIO ROSSI

«Più sensata l'ipotesi del bacino Zero con delle palafitte»



LA CIVICA
LA CONSIGLIERA REGIONALE DEL PATTO GIULIA MASSOLINO

«Si tenga conto della possibile sinergia con il Museo del mare»



IL LEGHISTA
IL CAPOGRUPPO DEL CARROCCIO STEFANO BERNOBICH

«L'importante è salvarlo dall'affondamento e poi valorizzarlo»

L'APPELLO DEI GENITORI DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SAURO, SPACCINI E DANTE

«Il Saurobus venga confermato per l'anno scolastico 2024-25»

Lettera inviata al Comune con la richiesta di garanzie entro il mese di maggio
L'assessore De Blasio: «Presto risposte». Il servizio porta i bimbi all'ex Timeus

Micol Brusaferro

Chiedono rassicurazioni sul mantenimento del servizio anche per il prossimo anno scolastico. E scrivono di nuovo al Comune, per ricevere risposte rapide ed esaustive. Il comitato formato dai genitori degli iscritti alle scuole Sauro e Spaccini e dai rappresentanti dei genitori degli alunni della Dante consegnerà oggi una lettera con specifiche richieste al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio.

E nella missiva si sottolinea anche l'elevato gradimento da parte dei bambini, tanto che al mezzo di trasporto hanno anche dato un nome, Saurobus. Gli studenti, ricordiamo, stanno utilizzando quotidianamente il pullman per recarsi all'ex Timeus in via dell'Istria, mentre il plesso di via Tigor è interessato da un'ampia ristrutturazione. «Ad oggi, dopo sette mesi di utilizzo del suddetto servizio – scrivono i genitori –, siamo in grado di registrare tra le famiglie un altissimo grado di soddisfazione da più punti di vista, a partire da quello principale e più rilevante che riguarda una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro per tantissimi nuclei familiari, elemento fondamentale per molti genitori oggi. Ma non solo. Il servizio svolge un'ottima funzione anche nel contenimento dei disagi dovuti al flusso di autoveicoli – aggiungono –. Il traffico, che già in precedenza caratterizzava la zona del quartiere di San Giacomo negli orari di punta, si aggrava notevolmente quando lo scuolabus non è attivo, per esempio nelle giornate in cui è annunciato uno sciopero, creando disagi che coinvolgono anche chi deve transitare per quella zona per motivi non concernenti il raggiungimento della scuola». Altrettanto importante, rilevano le famiglie, «è il ruolo che tutto questo ricopre nel contrastare pratiche poco sostenibili anche dal punto di vista dell'ambiente». In più gli alunni adorano la mobilità alternativa attuale, tanto che «ormai lo scuolabus ha un nome tutto suo tra bambini e bambine – raccontano i genitori – e quindi ad oggi il suo vero nome è Saurobus».



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE DELL'EDUCAZIONE

La sede in via dell'Istria è stata scelta causa lavori previsti in quella di via Tigor



Uno dei pullman attivi sul percorso fra piazza Venezia e San Giacomo

Alla luce di tutte queste considerazioni, il comitato chiede al Comune di «ricevere rassicurazioni e conferma sul servizio scuolabus per l'anno scolastico 2024-2025, come garantito dal sindaco stesso nel corso del 2023. È per noi davvero molto importante poter conoscere le modalità del servizio in tempi utili, indicativamente a maggio 2024, in vista del rientro previsto in sede l'anno successivo».

Una copia della lettera verrà inviata anche alla Quarta e alla Quinta circoscrizione. L'assessore De Blasio spiega: «Conto a brevissimo di dare una risposta definitiva ai genitori» e sulla scadenza richiesta dal comitato assicura che «mi prendo l'impegno di farlo entro maggio». —

DA APRILE A DICEMBRE

Arti in piazza: tutti i divieti di sosta decisi dal municipio

Il Comune di Trieste informa che per consentire lo svolgimento degli appuntamenti dell'iniziativa "Arti in piazza", in programma nei giorni 1, 7, 14, 27, 28 aprile, 4, 5, 11, 12, 18, 25, 26 maggio, 1, 2, 15, 22, 23 giugno, 13, 14, 20, 27, 28 luglio, 3, 4, 10, 11, 15, 16, 17, 24, 25, 31 agosto, 1, 7, 8, 14, 22, 29 settembre, 6, 12, 13, 27 ottobre, 3 novembre, 1, 7, 8, 22 dicembre 2024, sono stati disposti con ordinanza provvedimenti temporanei di viabilità. Divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli su piazza Piccola, in via Muda vecchia sui cinque stalli in prossimità dell'intersezione con piazza Piccola (lato numeri civici dispari), lo spostamento dei tre stalli di sosta riservati ai disabili di piazza Piccola e dei due stalli di sosta riservati alla Polizia locale di piazza Piccola in via Muda Vecchia al posto dei cinque stalli di cui sopra. Deroga a favore dei mezzi di soccorso in servizio di emergenza e delle forze dell'ordine, nonché dei mezzi autorizzati dagli organizzatori della manifestazione. —

ALLA BIBLIOTECA MARINELLI ALLE 11

Il Piccolo oggi a Melara Sportello per i cittadini



Gli spazi interni della biblioteca Marinelli di Melara. Foto Silvano

L'INIZIATIVA

Melara abbraccia Il Piccolo e Il Piccolo abbraccia Melara, oggi nella seconda riunione di redazione in trasferta dopo quella dello scorso mese al Caffè degli Specchi. Appuntamento alle 11 all'interno della biblioteca "Lina Marii Marinelli".

La redazione si sposta dunque dal centro città alla periferia, in uno dei luoghi simbolo della Trieste popolare qual è il quadrilatero di Melara. La sede della biblioteca è stata cortesemente messa a disposizione dal Comune, in particolare dall'assessore con delega alle Politiche dell'Educazione Maurizio De Blasio e dalla referente della struttura Mavis Toffoletto. E c'è un'importante novità rispetto al debutto in piazza Unità: mentre nella biblioteca si delineeranno i contenuti del giornale di carta e del sito web con i vari responsabili dei settori alla presenza del vicedirettore dei quotidiani Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli, in collegamento video con quelli delle redazioni di Gorizia e Monfalcone, un redattore sarà infatti a disposizione dei cittadini che vorranno esporre e raccontare direttamente sul posto le loro segnalazioni, le loro storie, le loro richieste. Uno sportello inedito, perché il Piccolo vuole ascoltare la città nei suoi angoli più pulsanti. Appuntamento, dunque, a questa mattina. —

TRASPARENZA

La presidenza di Rossi parte dall'appalto illuminazione

La concessione da 69 milioni di euro per l'illuminazione pubblica e della rete semaforica è stata il primo argomento preso in esame dalla commissione trasparenza presieduta dal consigliere di Insieme Liberi Ugo Rossi. Preso atto del fatto che per un appalto così corposo sono intervenuti ricorsi che hanno rallentato il procedimento, il nuovo presidente ha chiesto all'assessore al Bilancio Everest Bertoli «quale sia lo stato dei ricorsi al momento e quale il futuro del servizio, mi preoccupa che la gestione dell'appalto sia attualmente ferma». L'esponente di giunta, assistito dagli uffici e dall'avvocatura comunale, ha ripercorso le tappe dell'appalto, dalla delibera del 2021 all'esito dei ricorsi al Tar Fvg e in Consiglio di Stato: «Passaggi che hanno riconosciuto come il lavoro del Comune sia stato trasparente ed equo». Una nuova udienza è attesa per il 23 di aprile. Il dem Giovanni Barbo ha rilevato che il servizio passerà ad Edison, rispetto ad Acegas «in cui il Comune ha una presenza in cda». La forzista Angela Brandi ha rimpianto le esternalizzazioni passate: «È un servizio che avremmo potuto avere in casa». —

G.TOM.

Accolti dalla vicesindaca Tonel i testi di Adesso Trieste e Fratelli d'Italia che chiedono al governo di attivarsi per l'applicazione dell'allegato VIII

Doppia mozione sui punti franchi fatta propria dalla giunta in aula

IL DIBATTITO

Giovanni Tomasin

La corrispondenza di amorosi sensi fra maggioranza e opposizione in materia di punti franchi è proseguita lunedì sera in Consiglio comunale, quando la giunta ha fatto proprie le mozioni presentate rispettivamente da Adesso Trieste e da Fratelli d'Italia per spingere il governo a chiedere all'Ue l'applicazione dell'allegato VIII.

Il capogruppo di At Riccardo Laterza ha spiegato così il senso della mozione: «Il nostro pensiero va prima di tutto alle centinaia di famiglie che nella crisi di Wärtsilä ancora aspettano di avere notizie sul loro futuro». Nell'ambito della vertenza, ha proseguito, si è manifestato l'interesse di Msc a subentrare alla gestione dell'impianto producendo carri ferroviari: «Una disponibilità legata anche al regime di porto franco internazionale. Che la questione sia inserita in una vertenza così importante per il Paese è un'occasione storica perché il governo prenda i provvedimenti necessari». Ha concluso Laterza: «Ribadiamo un intendimento politico, la richiesta che la città fa a gran voce, e da molto tempo, di poter disporre dello strumento del porto franco internazionale. È un tassello fondamentale perché il territorio torni ad avere una industria di qualità, in parallelo con politiche industriali coraggiose». At ha fatto proprio un emendamento di Alberto Pasino (Punto franco), che chiede al governo di attivare anche tutti gli altri strumenti che possano andare in questa direzione.



Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. Foto Silvano

Contenuto analogo per il testo presentato dal capogruppo meloniano Marcelo Medau: «Collaboriamo per un minimo denominatore comune. La questione è stata riaperta a partire dalla mozione presentata in Consiglio regionale dal nostro capogruppo Claudio Giacomelli, e votata all'unanimità. Oggi siamo qui a battere ancora il ferro perché a Trieste spetta di lavorare in regime di extra doganalità. Sarebbe un vantaggio non solo per il capoluogo giuliano ma per tutto il Paese, allargherebbe di gran lunga la forbice dei beneficiari in termini di posti di lavoro e imprese manifatturiere».

La vicesindaca Serena Tonel ha fatto proprie a nome della giunta entrambe le mozioni. —

IERI MATTINA IL CONFRONTO TRA I SERVIZI COMUNALI INTERESSATI AL DOSSIER

Ex Fiera, primo esame del piano: restano tanti gli aspetti da chiarire

I nodi riguardano soprattutto i rapporti tra Mid e Municipio: scale, ascensore, parcheggi e semafori

Massimo Greco

Avanti per forza, ma con perplessità. La riqualificazione dell'ex Fiera deve procedere perché il progetto è troppo importante per non coltivarlo, caratterizzerà un'area rilevante della città, mobilita investimenti cospicui ma sul Piano attuativo (Pac) - presentato da Francesco Morena e Alberto Novarin professionisti incaricati dalla Mid di Walter Mosser - restano punti da chiarire e da approfondire su cui gli uffici dell'Urbanistica comunale chiederanno integrazioni e prescrizioni.

Le valutazioni dell'assessore Michele Babuder e del direttore del servizio Eddi Dalla Betta sono concordanti: va bè essere collaborativi, però non con l'anello al naso. Quando si parla di oneri di urbanizzazione, di scale di collegamento, di semafori, di utilizzo dei parcheggi, di coerenza tra elaborati e tavolare - dicono Babuder & Dalla Betta - non si discetta di argomenti irrilevanti, ma di temi che è bene sviscerare a tempo debito per evitare di doverne discutere a cantieri avviati o ultimati.



MICHELE BABUDER
ASSESSORE COMUNALE ALL'URBANISTICA

E lunedì 15 aprile verifica con Regione, Arpa, Acegas e Soprintendenza



Spazi deserti all'interno dell'ex comprensorio fieristico. Foto Andrea Lasorte

Per questo sarà determinante la conferenza dei servizi convocata per lunedì 15 aprile con la partecipazione di Regione, Arpa, Soprintendenza, Acegas, Hera ecc. Non sarà ancora l'appuntamento «decisorio», ma rappresenterà un'occasione-chiave per censire con precisione quanto manca a finire la fase preparatoria per finalmente transitare, dopo sette anni di attesa, alla progettazione esecutiva. Morena e Novarin saranno presenti al confronto.

Queste riflessioni politico/tecniche sono emerse ieri dopo che Della Betta ha coordinato una raccolta di pareri "intra-municipale" alla quale hanno contribuito strade-infrastrutture, ambiente, immobiliare, ovvero tutti i servizi in prima linea sul dossier ex Fiera. E qui che Dalla Betta ha rilevato come le 28 pagine di "compiti" mandati ben un anno fa dal Comune ai progettisti, affinché gli elaborati accogliessero le evidenze manifestate dagli uffici, non erano state del tutto recepite.

Ecco alcuni esempi, già elencati in precedenza, soprattutto in ordine ai rapporti tra il privato carinziano e il Municipio: la futura scala di via Settefontane va disegnata, il sistema semaforico va progettato, le modalità di accesso ai parcheggi da parte dei residenti in zona vanno normate, l'utilizzo dell'ascensore necessita di essere codificato. Dalla Betta ritiene che in alcuni casi basteranno prescrizioni da inserire nella progettazione esecutiva per non perdere altri mesi preziosi, in altre situazioni saranno indispensabili integrazioni da apportare agli elaborati.

Difficile dire quanto tempo servirà, anche perché bisogna vedere gli altri enti cosa avranno da dire il 15 aprile. Certo, fin quando la conferenza dei servizi non licenzierà l'opera del binomio Morena-Novarin, il Piano attuativo non procederà, quindi non approderà in Consiglio comunale, dunque non partirà il primo stadio dei lavori, ovvero la demolizione degli edifici. Per questo Babuder e Dalla Betta, sottolineando con energia la disponibilità mostrata dagli uffici verso l'operazione ex Fiera, auspicano dai progettisti altrettanta disponibilità. —

IL CENTROSINISTRA CHIEDE ALLA GIUNTA UNA MODIFICA

«Quattro circoscrizioni bocciano la delibera sul Piano paesaggistico»

«L'assessore Babuder e la giunta comunale modifichino la delibera sulle direttive per la redazione della variante del Piano regolatore generale comunale al Piano paesaggistico regionale e la integrino con le richieste della maggioranza dei rappresentanti dei territori». «Va tenuto in debito conto il parere non favorevole di quattro Consigli circoscrizionali a un atto della giunta in cui le formulazioni ambigue sembrano celare l'intento di consegnare una cambiale in bianco che, attraverso la genericità degli indirizzi e della strategia, si presterebbe ad aprire la strada a una riformulazione complessiva del Prgc del 2016».

È la richiesta formulata da Partito democratico, Lista Punto Franco, M5s e Adesso Trieste alla luce della recente pronuncia negativa di 4 Circoscrizioni sull'adeguamento del Piano regolatore comunale al Piano paesaggistico. Secondo quanto evidenziato «direttive e obiettivi adottati dalla giunta comunale appaiono generici, avulsi dallo specifico triestino e privi di una visione strategica di medio e lungo periodo in merito all'evoluzione e sviluppo della città», sono poi «di particolare rilievo le contraddizioni tra il principio-guida enunciato del consumo di suolo zero e l'obiettivo di un semplice contenimento del consumo di suolo». Manca inoltre «la previsione dell'iter procedurale di approvazione e delle modalità di consultazione dei portatori di interesse e dei cittadini» e appare «incomprensibile l'esclusione della Soprintendenza tra i soggetti competenti in materia ambientale». Viene infine evidenziata la «mancanza di una valutazione delle prospettive demografiche, di un'analisi aggiornata dei bisogni abitativi, delle nuove sfide derivanti dal rapporto tra città e mare». —

CAMPO LIBERO, INSIEME SAN GIACOMO, AT: NO DEMOLIZIONE

Striscione sull'ex Pavan appeso in via Filzi

«Giù le mani dall'ex Pavan» è scritto su uno striscione appeso da Campo Libero in via Filzi di fronte alla sede della Cp costruzioni, l'azienda che ha appaltato la demolizione dell'edificio in via Frausin. Secondo l'associazione, non vi sono variante urbanistica e progetto definitivo per cui la demolizione è definita «illegittima». No inoltre alla concessione ad Artistica 81, associazione privata che farà pagare una retta ai frequentatori della futura palestra.



Lo striscione in via Filzi

Il comitato Insieme San Giacomo, con il portavoce Matteo Antonante, dice a sua volta "no" alla demolizione e invita l'assessore Elisa Lodi a mettere a disposizione delle scuole di via Frausin anche gli spazi della palestra "Emilio Felluga" in via Vespucci.

Anche la politica in campo con Adesso Trieste, che accusa il Comune di costruire una palestra senza copertura normativa urbanistica.

La presidente della V circoscrizione Michela Novel, le consigliere Barbara Chiarelli e Slavisa Skipina sollevano inoltre il problema rappresentato dall'assenza di confronto con l'assessore Lodi.—

Sopralluogo della VI commissione consiliare. Opposizione contraria a un progetto «poco coraggioso», difeso invece dalla maggioranza

Ciclabile in viale D'Annunzio: scontro su bici e marciapiede

IL DIBATTITO

Laura Tonero

«Un progetto che lascia scontenti tutti: ciclisti, residenti, pedoni e esercenti». L'opposizione rimarca la sua posizione sulla pista ciclabile che l'ormai avviato cantiere andrà a realizzare in viale D'Annunzio. Quell'opera è stata ieri oggetto di un sopralluogo della Sesta commissione consiliare, presieduta da Salvatore Porro (FdI), al quale hanno preso parte anche rappresentanti della Fiab.

«Si andrà a creare un conflitto tra pedoni e ciclisti – ha evidenziato il capogruppo di At Riccardo Laterza – e chi non usa la bici a scopo ricreativo continuerà ad andare in strada, perché la pista che verrà realizzata non è una soluzione compatibile con velocità e sicurezza». Va tenuto conto che, come indicato anche dall'assessore alla Sicurezza Caterina De Gavardo, in presenza di una pista ciclabile e non ciclopedonale, le biciclette sono obbligate a fruire di quella soluzione – che non presenta limiti di velocità – e non possono usare la carreggiata.



Pista ciclabile, dibattito in viale D'Annunzio. Foto Silvano

Per il consigliere di Punto Franco Giorgio Sclip si tratta di un progetto «poco coraggioso, perché non riqualifica l'area che, sebbene disti un chilometro dal centro, ha più l'aria di una periferia, con tanti negozi chiusi».

Dal canto suo, invece, la maggioranza fa quadrato attorno alla decisione dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, supportata dagli uffici tecnici, di modificare quanto previsto dal Biciplan, spostando la pista dalla carreggiata al marciapiedi. «Proviamo a dare delle risposte ai ciclisti – ha sottolineato il forzista Lorenzo Giorgi –, rispettando anche chi le bici non le vuole». Gabriele Cinquepalmi (FdI) ha invece puntato il dito verso i rider, definendoli «banditi, che sfrecciano senza rispettare regole, senza luci, senza assicurazione, senza possibilità di risarcire un eventuale danno: dovrebbero esibire un numero identificativo, così che si possa risalire a chi sono e per chi lavorano». A stigmatizzare l'uso del termine «banditi», è stato il consigliere dem Štefan Cok che ha evidenziato come «in realtà, i banditi ci sono in ogni categoria». —

Lo sfogo di Clara Goat, che dal 1982 gestisce l'attività all'altezza di una delle piattaforme del lungomare a Barcola

«Con il quinto Topolino fuori uso in estate il fatturato del mio chiosco sarà dimezzato»

IL CASO

Laura Tonero

«Dopo il calvario del Covid e l'impegno economico per adeguare la struttura, ora mi aspetta un'altra estate da dimenticare, visto che il mio chiosco si trova proprio all'altezza del quinto Topolino che non sarà ancora fruibile». Clara Goat dal 1982 gestisce sul lungomare di Barcola il chiosco di viale Miramare 76/1, all'altezza di Salita Cedassamare per capirci, in quel tratto dove i bagnanti quest'anno non potranno distendersi a prendere la tintarella, né tantomeno cimentarsi in acrobatici tuffi. Perché, come anticipato dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, il cantiere che andrà a sistemare i Topolini 4, 5, 6 e 7 partirà verso fine estate e occorreranno alcuni mesi prima del ripristino di quelle strutture devastate dalle violente mareggiate.

Quei Topolini, ovvero quelli nella parte centrale dello schieramento, sono infatti quelli che presentano le "ferite" più profonde, e quindi necessitano di interventi più lunghi oltre che di supporti finanziari più sostanziosi. «Quando ho letto la notizia sono rimasta di stucco, perché è evidente che in questo modo il mio chiosco verrà fortemente penalizzato», così l'esercente che gli habitué di Barcola conoscono molto bene, visti i tanti anni di attività in quel pubblico esercizio. «Credo sia abbastanza evidente a chiunque frequenti i Topolini – continua Goat – che quando un bagnante decide di andare a bere, mangiare qualcosa o di prendere magari un panino o un gelato per asporto, tende a farlo nel chiosco più vicino a dove ha la sedia a sdraio o l'asciugamano, per praticità da un lato e poi per poter tenere sott'occhio le proprie cose».

Per questo l'esercente si preoccupa che «il fatturato questa estate si dimezzi, tenendo anche conto che la gente non riterrà gradevole sorseggiare una bibita quando a due passi c'è una zona interdetta, ancora non sistemata insomma». E aggiunge: «Certo, i clienti più affezionati che mi conoscono da una vita e che con me scambiano anche due chiacchiere probabilmente continueranno a venire al mio chiosco, così come la gente di passaggio, ma sarà difficile godere del grande via vai che deriva dai bagnanti: è ovvio che la situazione mi penalizzerà».

Clara arriva da anni difficili. La morte del marito Angelo, qualche problema di salute, il Covid «con la riduzione di lavoro – ricorda –, e poi l'impegno di circa 60 mila euro, tra progettazione e lavori effettivi, per adeguare il chiosco alle esigenze di una licenza di somministrazione con la realizzazione dei servizi igienici». E adesso «con un'estate a fatturato dimezzato come sopravvivo?», si domanda. Ritenendo che «forse i lavori di sistemazione dei Topolini potevano partire prima», Goat chiede «un aiuto al Comune, visto che non sono messa nelle condizioni idonee per poter lavorare». La sua proposta è quella che le venga accordata «una riduzione del canone di concessione su area pubblica del chiosco e del canone di suolo pubblico necessario per sistemare all'esterno alcuni tavolini: solo così, forse, resto a galla». —


Clara Goat davanti al suo chiosco che si trova all'altezza del quinto Topolino. Foto di Massimo Silvano

IL PUNTO SUI LAVORI

Il sopralluogo del Comune e della Regione



Un nuovo sopralluogo ieri ha interessato Barcola, al fine di fare delle valutazioni sul progetto Co.Re che andrà a riqualificare quel lungomare anche nella viabilità. Oltre al sindaco Roberto Dipiazza, erano presenti l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro e quelli comunali Michele Babuder (delega alle Politiche del territorio) e Elisa Lodi (Lavori pubblici).

L.T.

L'iniziativa del Comitato di partecipazione

Flash mob a Roiano: «L'offerta dei consultori dev'essere potenziata»



La mobilitazione di ieri davanti alla sede di Roiano. Foto Lasorte

LA PROTESTA

Non si fermano le mobilitazioni per la chiusura dei due consultori triestini nelle sedi di San Giacomo e San Giovanni. Le attiviste del Comitato di partecipazione per i consultori familiari continuano, infatti, a presenziare nelle strade per sensibilizzare la cittadinanza sul dimezzamento dei due presidi territoriali socio-sanitari.

Ha preso da qui le mosse, ieri mattina, il sit-in organizzato dal Comitato davanti al consultorio superstite di Roiano: un volantinaggio capillare tra i passanti perché «tutti i cittadini prendano coscienza di questa chiusura: una forma di limitazione alla prevenzione primaria che è inammissibile», riferisce Sofia Quintero, medica che ha lavorato nei consultori per la promozione dell'allattamento materno. Tra gli obiettivi della mobilitazione di ieri, ha riportato il Comitato, una richiesta di «attivazione degli organi di partecipazione e gestione sociale dei consultori previsti dalla legge» e una «vigilanza sui servizi rimasti affinché non siano depotenziati»: è necessario, sottolinea Tea Giorgi del Comitato, che «i consultori rimasti siano dotati di strumenti e personale adeguato». Non solo un'attenzione per i due presidi attuali, ma soprattutto una denuncia della chiusura delle due sedi con la richiesta di un «piano regionale di potenziamento per facilitare l'accesso ai cittadini». — M.P.

MEDICINA

Un nuovo approccio per curare la psoriasi

Un aspetto innovativo del centro psoriasi della Clinicadermatologica e centri Mst dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina è rappresentato dal gruppo multidisciplinare: persone con psoriasi medio-grave o con problemi artropatici o cardio-vascolari entrano in un percorso diagnostico e assistenziale condiviso tra gli esperti in dermatologia, reumatologia e cardiologia per facilitare la cura tra le diverse specialità. Inoltre, essendo la clinica anche una struttura universitaria, partecipa regolarmente a congressi nazionali ed internazionali e a diversi studi clinici sulla psoriasi. «Conoscere la psoriasi e le sue possibili manifestazioni può favorire una diagnosi precoce che, a sua volta, è fondamentale per intervenire con le giuste terapie e garantire una migliore qualità di vita ai pazienti che ne soffrono – afferma Iris Zalaudek, ordinario in Malattie cutanee e veneree dell'Università di Trieste – è fondamentale favorire l'informazione sui progressi della medicina e sulle novità terapeutiche per la psoriasi». —



I promotori dell'iniziativa davanti al Consiglio regionale. Foto Silvano

Consegnata ieri mattina dal coordinamento con i cinque consiglieri sostenitori

Pineta di Cattinara e trasloco del Burlo: petizione in Regione

L'INIZIATIVA

Morena Pinto

«Un danno ambientale, sanitario e sociale» viene denunciato con la nuova petizione presentata ieri pomeriggio dal coordinamento "Salviamo il Burlo e la Pineta di Cattinara" in difesa della "piazza verde" di Cattinara e del Burlo Garofalo di Trieste a fronte dell'annunciato trasloco del polo pediatrico. Una petizione - presentata a Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, alla presenza dei cinque consiglieri regionali sostenitori dell'iniziativa (Capozzi, Massolino, Honsell, Liguori e Pellegrino) - firmata da 147 esponenti del coordinamento che si pone in continuità con le 10mila firme raccolte tra il 30 novembre e il 1° dicembre 2023 e non accolte dal Consiglio regionale per ragioni formali.

Tra le istanze della petizione - ricorda Paolo Radivo, portavoce del coordinamento - «la salvaguardia di quasi 400 alberi della Pineta di Cattinara, del parcheggio dipendenti Asugi e del piazzale dei bus a rischio con la nuova sede del Burlo, l'autosilo sotterraneo, due strade laterali e una rotatoria d'accesso». Presente nella petizione anche una moratoria per il «trasloco del Burlo a Cattinara» affinché vengano coinvolti nel processo decisionale sanitari e cittadini. «Il nuovo progetto del Burlo prevede una struttura più piccola di quella attuale: il centro trapianti non esisterebbe più», sottolinea Marino Andolina, ex direttore del Dipartimento trapianti di Cattinara e del Burlo, presente durante la consegna delle firme insieme a Radivo, i medici Laura Stabile e Gianluca Festini e la maestra della scuola elementare slovena di Cattinara Ljuba Leghissa. «Un progetto inadeguato ai tempi – sottolinea Giulia Massolino, consigliera del Patto per l'Autonomia - che non prevede il coinvolgimento della cittadinanza, viola gli standard sanitari e priva un quartiere di un prezioso spazio verde. Fondamentali i processi partecipativi come l'indagine conoscitiva avvitata da Adesso Trieste che ascolta le voci degli operatori sanitari, racchiusa in un report accessibile». Richiesta, infine, nella petizione la «difesa dell'autonomia del Burlo per mantenere la sua eccellenza» e un'ordine di priorità diverso che riparta da interventi urgenti come la «ristrutturazione della torre medica e della torre chirurgica di Cattinara». —

IL PROCESSO D'APPELLO BIS DOPO L'ANNULLAMENTO DELLA PRECEDENTE SENTENZA TRIESTINA DA PARTE DELLA CASSAZIONE

Don Piccoli condannato anche a Venezia

Confermati i 21 anni e mezzo a carico del sacerdote accusato di aver ucciso nel 2014 in Seminario monsignor Rocco

Laura Tonero

Anche la Corte d'assise d'appello di Venezia ritiene che sia stato il sacerdote veronese don Paolo Piccoli a uccidere monsignor Giuseppe Rocco, il 92enne trovato senza vita il 25 aprile 2014 nella sua stanza alla Casa del Clero di via Besenghi. Il tristemente celebre giallo del Seminario. Dopo tre ore di Camera di consiglio, la giudice Elisa Marian ha infatti letto la sentenza. Condanna confermata: 21 anni e sei mesi. Una sentenza che, «con molta sincerità, non ci aspettavamo», ammette l'avvocato Vincenzo Calderoni, che con il collega Alessandro Filippi ha difeso don Piccoli. Il sacerdote imputato, oggi 57enne, era in aula. Entro 90 giorni la Corte d'assise d'appello depositerà le motivazioni della condanna «e da quel momento – precisa lo stesso Calderoni – avremo 45 giorni per proporre un nuovo ricorso davanti alla Cassazione, che dovrà valutare se quelle motivazioni sono conformi al suo dictum».

Al processo bis celebrato a Venezia si era arrivati dopo la sentenza della Cassazione che nel marzo 2023 aveva annullato la condanna a 21 anni e mezzo pronunciata a Trieste dalla Corte d'assise e confermata dalla Corte d'assise d'appello. Don Piccoli resta in libertà. «Non è stata avanzata nessun tipo di istanza cautelare», precisa il suo legale. L'avvocato Calderoni, nel testimoniare lo stato d'animo del sacerdote dopo la lettura della sentenza, parla di «un uomo di fede che sostiene che questa sia la volontà del Signore, la croce che deve portare». Un discorso «che sotto il profilo psicologico è tutto sommato efficace – constata il difensore – perché vedo che comunque don Piccoli regge, malgrado queste vicissitudini non siano facili da sopportare». «I prossimi giorni per me saranno di passione, come quelli vissuti da nostro Signore prima della Pasqua di Resurrezione», aveva dichiarato il sacerdote meno di una settimana fa. Il motivo principale dell'annullamento della precedente sentenza di condanna da parte della Cassazione era stato rappresentato dalla mancata ammissione dei consulenti di parte. La consulenza autoptica che aveva riscontrato la rottura dell'osso del collo e gli accertamenti dei Ris sulle tracce di sangue trovate sul letto della vittima non sarebbero insomma stati ammissibili. Erano accertamenti cosiddetti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti perché non ancora iscritto nel registro degli indagati. Per la difesa la rottura dell'osso del collo potrebbe essere avvenuta in occasione dello spostamento del corpo da parte dell'impresa funebre o durante le stesse operazioni autoptiche mentre monsignor Rocco sarebbe morto per una patologia broncopolmonare.

Ma, stando alla condanna, il 92enne è stato strangolato da don Piccoli, introdottosi nella sua camera con l'intenzione di sottrargli alcuni oggetti sacri e una catenina. Il 25 aprile di 10 dieci anni fa, ad accorgersi del corpo esanime di monsignor Rocco, che era stato a lungo parroco di Santa Teresa, fu la perpetua Eleonora Laura Di Bitonto. Don Piccoli era il vicino di camera dell'anziano collega sacerdote. In un primo momento si pensò a una morte naturale. L'accusa di omicidio arrivò all'esito dell'autopsia, che riscontrò appunto la rottura dell'osso ioide all'altezza del collo e la presenza di lesioni riconducibili a un'azione violenta.—



MONSIGNOR GIUSEPPE ROCCO
FU TROVATO SENZA VITA
NELLA SUA STANZA IL 25 APRILE 2014

Entro tre mesi le motivazioni: a quel punto la difesa potrà proporre un nuovo ricorso nei successivi 45 giorni



L'arrivo di don Piccoli nell'aula bunker di Mestre ieri mattina prima della sentenza. Foto Pòrcile

Lo sportello Anolf lanciato nel 2023

Al centro antimobbing di via dei Capitelli 2 utenti su 3 sono donne



La presentazione del report del servizio gestito dall'Anolf. M. Silvano

IL SERVIZIO

«Il punto di ascolto antimobbing di Trieste è un importante strumento di aiuto contro le vessazioni in ambito lavorativo, per contrastare e prevenire la violenza in tutte le sue sfaccettature». Così Ahmed Faghi Elmi, presidente dell'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) del Fvg ha aperto la presentazione del report dello sportello di via dei Capitelli 15, che in questo primo anno di attività ha raccolto «dati indispensabili per valutare le linee di intervento da attuare», ha spiegato l'assessore regionale Alessia Rosolen. «Uno dei temi emersi è la conciliazione famiglia-lavoro, inteso come necessità di cura delle nuove generazioni ma anche dei genitori in età avanzata», ha aggiunto la vicesindaco Serena Tonel. Conciliazione vita-lavoro, mutamenti aziendali e richieste personali risultano tra le problematiche più impattanti: nell'ambito dei 32 utenti seguiti (nel periodo aprile-dicembre '23) riguardano per il 66% le donne. «La fascia 31-40 anni rappresenta il 15% degli utenti, le fasce 41-50 e over 50 salgono al 41%», ha spiegato la psicologa Nadia Sollazzo, «mentre i giovani tra i 20 e i 30 ann, il 3% degli utenti, raramente sanno fino in fondo quali sono i loro diritti e sono più restii a segnalare i problemi», ha continuato l'operatrice esperta Ornella Urpis. Il servizio – attivo mercoledì e giovedì con orario 16-20 – offre «consulenze anonime e gratuite in un ambiente di fiducia, dove i problemi vengono valutati assieme ai professionisti».— MA.ST.

L'INCENDIO

Via Capitolina: caldaia a fuoco su un terrazzo

Principio d'incendio ieri mattina nella zona di via Capitolina a causa del malfunzionamento di una caldaia installata sul terrazzo di un appartamento al sesto piano. Sul posto Vigili del fuoco e Polizia. Non si sono registrati feriti né intossicati. I pompieri, intervenuti con l'autoscala, hanno domato prontamente le fiamme che si stavano propagando all'interno della casa. (la.to.). Foto di Andrea Lasorte



L'assessore Rosolen ospite al tavolo Uil

«Più formazione già a scuola per la sicurezza sul lavoro»

IL DIBATTITO

Francesco Bercic

Coniugare i controlli con «la formazione dei futuri lavoratori già a partire dalle scuole superiori». È questa la prospettiva emersa dal coordinamento del sindacato Uil Fvg lanciato ieri mattina in merito al grande tema della sicurezza sul lavoro che, su una serie di punti, ha trovato d'accordo parti sociali e rappresentanti istituzionali. Se infatti, a livello nazionale, «le risposte del governo continuano a essere molto carenti – ha esordito Matteo Zorn, segretario Uil Fvg – nel nostro territorio l'orientamento è diverso e la Regione ha manifestato una disponibilità apprezzabile sul tema della sicurezza».

I numeri, d'altronde, continuano a fotografare di anno in anno una realtà drammatica. Benché in calo, sono state più di mille le morti sul lavoro in Italia nel 2023, con una cifra complessiva di infortuni che, per quanto riguarda il solo Fvg, ha superato le 15 mila unità. «Per noi è inaccettabile che si parli di morti sul lavoro solo in occasione degli incidenti più drammatici», ha commentato la segretaria nazionale della Uil Ivana Veronese. «Chiediamo al governo di fare passi in avanti – ha aggiunto – ma continuiamo a ricevere poche risposte».

Migliore è invece, come detto, il rapporto fra il sindacato e l'amministrazione regionale. Proprio l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha ricordato nel suo intervento alcune delle intese siglate dalla Regione – a partire dal primo protocollo del 2019, esteso due anni dopo agli appalti, fino alla "Carta di Lorenzo" del gennaio 2023 – ribadendo la volontà di approvare un nuovo programma per la sicurezza sul lavoro per il biennio 2024-2026.—



L'incontro di ieri. Massimo Silvano

APPASSIONATI › L'APERTURA DELLA STAGIONE È UN MOMENTO CRUCIALE PER PERMETTERE ALL'AREA VERDE DI SBOCCIARE RIGOGLIOSA ED ESSERE SFRUTTATA AL MEGLIO

Consigli di primavera per vivere il giardino

Gli italiani hanno voglia di verde. Lo dicono i dati relativi al settore del giardinaggio nel nostro Paese, che parlano di un trend in crescita per una passione che sta conquistando sempre più anche le nuove generazioni. Diffusa, in particolare, sembra essere la voglia di migliorare nel giardinaggio, e allenare così il pollice verde. Da questo punto di vista, l'arrivo della primavera, ormai imminente, è un'ottima occasione per mettersi alla prova.

Da dove cominciare? Sistemare il prato è il primo passo da compiere perché possa fiorire una nuova vita tra i ciuffi d'erba, evitandone l'ingiallimento durante il periodo estivo. Occhio a disporre degli strumenti giusti: dal rastrello ai guanti, fino a forbici, cesoie e all'evenienza zappe e vanghe.

E quando arriva il momento di rispolverare le idee? Le domande da farsi sono due: che cosa mettere in vaso? Il giardino può acquistare un nuovo aspetto? La risposta, a marzo, va affidata a questi aspetti: quello della vitalità e quello della progettazione.

Da una parte può essere infatti necessario rivedere gli spazi o avviare un vero e proprio rinnovo, anche sulla scia del trend che vede nel giardino un vero e proprio luogo da vivere, ammobiliato al pari di casa.

La soluzione più classica è rappresentata dai mobili da giardino in legno, che si distinguono per l'eleganza e l'ampia varietà di scelte a disposizione. Nella categoria dei complementi d'arredo in legno ci sono per esempio quelli in teak, che vantano un buon grado di resistenza, e le versioni in pino: queste ultime strizzano l'occhio a chi cerca un buon compromesso tra prezzo e funzionalità.

Dall'altro, invece, quando si tratta di coltivazione gran parte della sfida si gioca sul tipo di piante scelte. In questo caso, il consiglio per ottenere un terrazzo o giardino veramente bello, capace di portare via la mente dalla vita frenetica, è di mettere in lista qualche albero da frutto.

Allo stesso modo, nel selezionare le tipologie di piante adatte a marzo e aprile ci vuole accortezza. Regola aurea di chi lavora la terra, che non può certo mancare quando in campo - o anche semplicemente in balcone - c'è un vero orto. Il terreno va preparato, con la consapevolezza che un eventuale cambio repentino della temperatura, ancora possibile in questa stagione, potrebbe cambiare le sorti degli ortaggi.

Vitalità delle piante e progettazione dell'area sono gli aspetti su cui puntare in questo periodo


È IMPORTANTE SCEGLIERE CON CURA LE TIPOLOGIE DI PIANTE PER MARZO E APRILE


DISPORRE DEGLI STRUMENTI GIUSTI PERMETTERÀ DI ESEGUIRE UN OTTIMO LAVORO



› IN FORMA

Un'attività benefica soprattutto per gli over

Il giardinaggio è un'attività benefica a tutte le età. Questo vale però, in particolar modo, per gli anziani: gli "over", oltre a mantenersi in forma, hanno anche la possibilità di mantenere alta l'autostima, grazie all'ottenimento di risultati tangibili. Ne beneficiano anche la memoria e il senso di organizzazione.

LA LUNGA VICENDA VERSO L'EPILOGO

Muggia, a giugno la cicchetteria dentro l'ex pescheria comunale

Via libera della Soprintendenza, ora ultime verifiche e contratto con il municipio
Inizialmente si prevedeva di chiudere l'iter in due mesi ma c'è voluto un anno

Luigi Putignano / MUGGIA

Tanto tuonò che piovve. Al via i lavori per la "cicchetteria" destinata a prendersi gli spazi dell'ex Pescheria comunale in riva al Mandracchio di Muggia. I locali rinnovati dovrebbero vedere la luce a giugno. Si chiuderà così l'annosa vicenda che si trascina da tanto tempo.

Soddisfatto finalmente Henry Demarco, amministratore unico della Pane e Pizza e titolare di diverse realtà attive nella ristorazione tra cui la storica trattoria "Risorta": «È arrivata l'autorizzazione da parte della Sovrintendenza, che ha accettato tutte le richieste, alla domanda presentata dallo studio di architettura Chestudio. Fatte le ultime verifiche, verrà formalizzato a breve il contratto di affitto con il Comune di Muggia, e quindi daremo inizio ai lavori di ristrutturazione e di arredo del locale. Contiamo di aprire entro il mese di giugno».


L'ex pescheria comunale di Muggia pronta a rinascere come locale anche in chiave turistica

Intanto fuori, sulle vetrate sono apparsi dei cartelli che vietano di parcheggiare nelle adiacenze dell'ex pescheria, segno che a breve si procederà con il trasporto dei rottami presenti all'interno per poi procedere alla riqualificazione. Un parto travagliato che pare davvero giunto all'epilogo: inizialmente l'obiettivo era quello di aprire per la Barcolana, passata la quale era stato spostato sulle festività natalizie. Eppure a maggio dell'anno scorso regnava l'ottimismo, con Demarco che aveva annunciato che l'architetto Enzo Chessa, che si stava occupando di tutto, comprese le relazioni con la Soprintendenza, gli aveva detto che per l'iter progettuale ci sarebbero voluti circa due mesi. Invece alla fine, se tutto procederà liscio, sarà trascorso un anno.

Della vecchia pescheria comunale resteranno in loco due dei quattro banchi in pietra presenti. Si tratta di banconi che misurano rispettivamente due metri e due metri e 40 centimetri, con un piano leggermente inclinato, a cui sarà aggiunta una teca in plexiglas realizzata su misura, che sarà fissata per incastro alle scanalature, senza quindi praticare fori sulla pietra. Inoltre verrà applicata una rampa per disabili, amovibile, davanti all'ingresso verso la riva, perché davanti a quello principale sono presenti tombini e pozzetti che non ne consentono l'installazione.

Il locale, che nella planimetria del progetto presenta indicativamente diciotto coperti, sarà specializzato nella vendita di prodotti locali, cicchetti e friggitoria d'asporto. Inoltre l'ambiente dell'ex pescheria sarà messo in collegamento con i locali dell'attigua trattoria "Risorta", di cui utilizzerà i servizi igienici, attraverso l'apertura di una porta. «Finalmente si recupera uno spazio inutilizzato e lo si fa anche in ottica turistica. Un ottimo segnale per tutto il comparto. Stiamo lavorando moltissimo sulla promozione turistica proprio per questo», ha dichiarato soddisfatto il vicesindaco e assessore al Turismo Nicola Delconte.—

I PROVVEDIMENTI

Modifiche alla viabilità per cantieri a Muggia

MUGGIA

Sono previsti disagi alla viabilità per alcuni lavori che saranno effettuati nei prossimi giorni a Muggia. Il Servizio cura e tutela della città ha richiesto l'emissione di un'ordinanza per divieto di sosta con rimozione forzata su ambo i lati di viale XXV Aprile, nei pressi del civico 1 e per un tratto lineare di 30 metri, per lavori di ripristino dell'attraversamento pedonale. È stato, quindi, istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, nell'area sopraindicata a partire dalle 7 del 28 marzo e fino alla fine dei lavori. Ancora, l'AcegasApsAmga ha richiesto la chiusura della strada in località Vignano, nel tratto compreso tra i civici 8 e 14, con orario h24, per cinque giornate lavorative, per lavori di scavo in carreggiata per un nuovo allaccio idrico. Motivo per il quale è stato istituito il divieto di transito per cinque giornate lavorative, nell'arco temporale compreso tra il 25 marzo e il 26 aprile.—

L.P.

La gara per prototipi e auto da turismo avrebbe comportato la chiusura della salita verso Opicina domenica 7 aprile. Gli organizzatori: «È finita»

«Distrutti i cartelloni che annunciavano l'evento» La Slalom Trieste non si farà



Un momento di una precedente edizione della Slalom Trieste in una foto scattata da Francesco Bruni

IL CASO

Ugo Salvini / TRIESTE

La "Slalom Trieste" - la gara in salita per prototipi e vetture da turismo, che si sarebbe dovuta svolgere domenica 7 aprile lungo un tratto della Trieste-Opicina, con l'obiettivo di celebrare il glorioso passato della celebre omonima corsa - non si farà. A indurre a una conclusione del genere gli organizzatori della "E4run" e della "Mst22", impegnati da mesi nell'allestimento della manifestazione, è stato - riferiscono gli stessi diretti interessati - un recente episodio vandalico.

«In questi giorni – spiega Eleonora Rizzi, della "Mst22" – ignoti vandali hanno distrutto i cartelloni e la segnaletica che avevamo collocato sul percorso per avvertire i residenti che, per alcune ore, nella domenica scelta per la manifestazione, il traffico sarebbe stato necessariamente interdetto anche a chi abita in zona. È stata la classica goccia che fa traboccare il vaso. Il nostro intento era quello di rievocare una corsa che fa parte della storia della città. Invece ci siamo trovati al cospetto di un atteggiamento di intolleranza che stentiamo a capire e che ci ha fatto desistere». In realtà lo "sfregio" ai cartelloni che annunciavano l'evento per la domenica successiva alla Pasqua non è stata la sola ragione della cancellazione della gara motoristica, che sarebbe giunta quest'anno alla terza edizione. «La crisi del mondo dei motori – sottolinea a questo proposito Rizzi – ha ridotto di molto il numero degli appassionati in grado di sostenere le spese di partecipazione, perciò l'adesione all'edizione 2024 non era stata pari alle attese. In ogni caso eravamo ugualmente convinti di portare a termine il nostro obiettivo, nell'auspicio che un buon successo quest'anno avrebbe richiamato e rilanciato l'attenzione attorno all'evento in vista dell'edizione 2025. Avremmo però avuto bisogno, in un contesto comunque difficile, dell'entusiasmo di Lello Fantauzzo, che era stato il promotore della prima edizione. Ma la sua scomparsa ha lasciato un vuoto che nessuno è stato in grado di colmare, e l'episodio vandalico ha letteralmente tagliato le gambe ai volontari che ci danno una mano nell'allestire questo tipo di manifestazioni».

«La rinuncia perciò è stata inevitabile – così la responsabile della "Mst22" – e a questo punto sulla "Slalom Trieste" scende definitivamente il sipario. Non la faremo più. Vogliamo però ringraziare il Comune, che si è rivelato un partner organizzativo efficiente come pochi, e tutti gli ulteriori partner istituzionali, gli sponsor, il mondo sportivo e i sostenitori che ci sono stati accanto fino a qui».

Si svolgerà regolarmente invece, nella stessa giornata di domenica 7 aprile, con preludio sabato 6, "La salita de Campioni", che prevede una sfilata dapprima in centro città e poi sul percorso della Trieste-Opicina di una sessantina fra auto e moto dal passato sportivo, protagoniste del periodo che va dal 1911 al 1971. In questo caso, però, senza limitazioni al traffico.—

«Favorevoli pure al project per Castelreggio»

Porticciolo di Duino in gestione al Comune: la Regione apre

L'INCONTRO

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina potrebbe diventare, sulla base di un'apposita concessione della Regione, il gestore diretto del porticciolo di Duino. È questa l'ipotesi emersa ieri nell'incontro che ha visto protagonisti l'assessore regionale al Patrimonio e al Demanio Sebastiano Callari e il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec. «La Regione – così Callari – è disponibile a valutare nuove ipotesi di gestione delle aree balneari, perciò il Comune potrebbe diventare il gestore del porticciolo di Duino, ora di pertinenza della Regione. L'amministrazione comunale potrebbe ricevere questo incarico partendo da una progettualità in grado di valorizzare maggiormente l'area sotto l'aspetto turistico anche attraverso specifici investimenti». «Nell'incontro – ha riferito l'assessore – abbiamo affrontato anche l'annosa questione della spiaggia di Castelreggio, da tempo gestita soltanto attraverso concessioni provvisorie, che hanno impedito una riqualificazione complessiva del comprensorio. Ci è stata prospettata l'idea di un'iniziativa in project financing, che vedrebbe impegnati il Comune ed eventuali investitori privati, che potrebbe portare a una futura gestione condivisa con la Regione dell'area marittima. Pure su questo vi è un'ampia disponibilità della Regione». «Come amministrazione – ha ricordato a sua volta Gabrovec – abbiamo dovuto affrontare gli ingenti danni dalle mareggiate, mettendo in campo importanti risorse, unite al prezioso aiuto dei cittadini e dei volontari della Protezione civile e delle associazioni. E tanto rimane da fare. Basti pensare al preventivo per il ripristino della sola spiaggia di Castelreggio, che supera i 150 mila euro, e al conto per completare la rimozione dei rifiuti spiaggiati da Sistiana ad Aurisina, oltre 200 mila euro.— U.SA.


Callari ricevuto ieri da Gabrovec

L'ANALISI

Trieste rischia 150 milioni di euro di tassa Ue sul "Green sea" Dovrebbe essere "verde" ma rischia di rimettere in strada molti Tir



FRANCO VERGNANO

L'incontro Cisl di giovedì 21 marzo a Trieste sulla mobilità è stato interessante ma ha trascurato un tema importante per il territorio. Si tratta dell'Ets, cioè la tassa europea sul "green sea" per la decarbonizzazione del mare. Siccome l'appetito vien mangiando, incrociando un poker di autorevoli studi circolati nei giorni scorsi, emerge che nell'intermodalità marittima Trieste paga pegno. E pesante. Insomma, sul nostro sistema economico la tegola della nuova tassazione europea Ets potrebbe abbattersi in maniera significativa: fino a circa 150 milioni di euro. E proprio nelle autostrade del mare, uno dei pochissimi settori del trasporto italiano ad avere una posizione di leadership in Europa. Il comparto rischia infatti di essere messo sotto scacco dalla nuova tassazione europea chiamata Ets (Emission trading scheme), entrata in vigore a gennaio 2024. In particolare queste stime si trovano scartabellando, e leggendo tra le righe, quattro rapporti: uno studio messo a punto dal Centro Green dell'Università Bocconi (e commissionato da Amazon), un report del Centro studi Alis (Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile) con Srm-Intesa Sanpaolo, elaborando anche statistiche di Bankitalia.



Gli studi sono focalizzati in particolare sul trasporto con navi ro-ro (per le merci rotabili) e ro-pax (rotabili e passeggeri), un comparto che rappresenta il 25% del nostro traffico merci portuale. Un settore dove il 70% è alternativo alla gomma ed è appunto ascrivibile alle autostrade del mare, concepite per far salire a bordo i Tir con i semirimorchi e movimentarli sull'acqua, togliendoli dalle strade. Ebbene, l'Ets Ue - creata per far versare una compensazione economica a chi provoca emissioni inquinanti – applicata alle navi delle autostrade del mare rischia, paradossalmente, di far fare marcia indietro ai camion e di rimetterli sulle strade.

Il paradosso è doppio e rasenta la beffa. Per l'Italia, infatti, lo scotto da pagare è un multiplo del bonus Sms (Sea modal shift) previsto dal governo italiano per incentivare le autostrade del mare. Da notare che l'intermodalità marittima gode di bonus dal 2008: i due precedenti l'Sms erano stati l'Ecobonus e il Marebonus. L'aggravio di costo provocato dalla tassazione Ue, dunque, potrà far alzare i prezzi del trasporto sulle navi ro-ro, secondo i ricercatori, fino al 16% (il valore varia, ovviamente, in base alle rotte). E questo è il motivo per cui gli operatori temono una retromarcia dei Tir, con un "backshift" verso la viabilità tradizionale. Da notare che il Belpaese è ai vertici mondiali della flotta ro-ro e alcuni nostri operatori sono in testa alle classifiche Ue del settore. Inoltre, nell'Europa a 27, l'Italia è il primo Paese per movimentazione di merci in modalità ro-ro. E nel ranking dei porti mediterranei (statistiche del giugno 2023), sempre per quella categoria di traffico, nella Top ten ben otto scali sono italiani e, di questi, i primi sette occupano la parte alta della classifica.

RIUNIONE PROGRAMMATORIA

Sistema scientifico, la Regione punta a investire sulla tecnologia



«La vera sfida che il nostro Sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia (Sis Fvg) si trova oggi ad affrontare è legata alla velocità evolutiva che è stata impressa ai diversi settori, in particolare a quelli che rientrano nelle competenze del Sis. Per farlo è importante rispondere con interventi puntuali e capacità di programmazione, sapendo analizzare costantemente il contesto in cui si opera. Le risorse che la Regione Fvg investe nel comparto sono fortemente orientate a finanziare la ricerca applicata, la formazione e il trasferimento tecnologico. Sis Fvg ha sempre saputo implementarle con idee concrete e spazi di azione ben definiti. L'assessore» regionale alla Ricerca Alessia Rosolen è intervenuta così, ieri pomeriggio all'Area Science Park di Trieste, alla riunione del consiglio di indirizzo del Sis Fvg. Scopo dell'incontro la rendicontazione del Piano operativo 2021-23 e la presentazione della nuova programmazione per il prossimo triennio, elaborata dalla Direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia assieme al Ministero degli esteri e cooperazione internazionale (Maeci), Area Science Park, Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) e Iniziativa centroeuropea (Ince).

LE LETTERE

Strage di Mosca
Imbarazzanti reazioni ucraine

Mentre i media atlantisti strombazzavano ai quattro venti il "La" dato da Washington – pronunciato curiosamente ad appena due ore dalla strage - e cioè che l'attentato di Mosca sarebbe stato perpetrato dall'Isis, i terroristi del cruento attentato sono stati catturati a pochi chilometri dal confine con l'Ucraina, dove erano diretti. Si tratta di alcuni giovani sciagurati che alla domanda sul perché avessero ucciso tutte queste persone innocenti hanno risposto: «Per soldi».
Curioso il fatto che l'ambasciata statunitense appena due settimane prima aveva lanciato un allarme attentati proprio a Mosca, sconsigliando caldamente i propri cittadini di partecipare ad eventi pubblici. Secondo il diritto internazionale Washington avrebbe dovuto fornire i dati disponibili a riguardo all'intelligence russa, ma ciò non è avvenuto.
Perché?
Secondo l'ex analista d'intelligence della Cia statunitense Larry C. Johnson ci sarebbero "alte probabilità" (highly likely) che l'attentato sia stato pianificato da Kiev, per cui gli Usa - se non direttamente responsabili - erano di certo al corrente di ciò che stava per avvenire.
Al momento questa, pur essendo – secondo l'ex analista dell'intelligence Usa Johnson -"altamente probabile", rimane comunque un'ipotesi. Ipotesi tuttavia che si sposa alla grande con le affermazioni del capo dell'intelligence ucraina K. Budanov, il quale in precedenza ha ripetutamente confermato l'obiettivo di uccidere civili russi.
Risulta inoltre indicativa, se non altro dal punto di vista sociologico, la reazione di una parte della popolazione ucraina che ha accolto la notizia della tragedia con festeggiamenti e rallegramenti pubblici. Il deputato del Consiglio supremo ucraino (V-VII convocazione) Vladimir Oljeinik ha affermato a questo proposito: «Dico sinceramente che era molto imbarazzante perché io sono ucraino ed ho visto idioti che si rallegrano per la morte di altre persone. Questo, capite, è un atteggiamento nazista. Vivo in Russia da 10 anni e non ho mai avuto modo di vedere nessuno che si rallegrasse per la morte di donne, bambini né di questo né di nessun altro Paese straniero». Penso che la testimonianza del deputato ucraino Oljeinik non abbia bisogno di ulteriori commenti.

Adam Seli

Scenari
E un giorno sarà la pace

Finché si discuterà su torti e ragioni, su chi ha iniziato per primo, a chi apparteneva la terra, quali sono i confini, non si arriverà mai alla pace. Ognuno ha la propria verità e la propria storia.
Bisogna partire dalle sofferenze della gente, dai bambini uccisi, orfani e mutilati, dai giovani che muoiono in trincea. Comprendere le ragioni degli altri.
«Amate i vostri nemici», si era levata una flebile voce duemila anni fa.

Ugo Pierri

Aziende telefoniche
Corecom risolutivo nella vertenza

Tra i tanti disservizi degli enti pubblici o para-pubblici con cui siamo giornalmente costretti a confrontarci, ho incontrato un'agenzia che, almeno nel mio caso, si è dimostrata utilissima e tempestivamente, operativa: si tratta del Corecom della Regione Friuli Venezia Giulia. Ecco i fatti.
Da molti mesi avevo un contenzioso con due delle nostre principali aziende telefoniche. Decine di telefonate alla ricerca di un interlocutore operativo: numeri sempre muti, segreterie telefoniche che invitano a infiniti passaggi a catena, cadute della linea, e quando qualcuno ti risponde (da un call-center situato in chissà quale Paese) sempre la medesima risposta - qualsiasi contestazione tu presenti: «L'azienda ha agito correttamente».
Né, passando ai contatti via mail (quando riesci a trovarne una, ma raramente è quella giusta) la risposta non cambia.
Ne ho accumulato un dossier veramente corposo (ricevendo delle risposte evasive e senza alcun riferimento ai miei rilievi, o addirittura proponibili soluzioni impossibili da perseguire).
Non miglior sorte ho avuto recandomi nei negozi delle marche citate, i quali tutti riferiscono che sono abilitati esclusivamente per vendere apparecchiature e servizi.
Per mia fortuna, alla fine stanco delle mie visite e richieste, un gentilissimo ope-

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 26/3/2024

BARI	30	51	17	01	53
CAGLIARI	13	70	25	68	47
FIRENZE	28	30	54	70	88
GENOVA	67	87	22	03	62
MILANO	22	34	13	47	24
NAPOLI	20	72	59	01	52
PALERMO	05	72	65	52	32
ROMA	28	43	75	54	87
TORINO	16	08	17	24	38
VENEZIA	67	28	55	60	29
NAZIONALE	15	69	22	63	39

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

05	17	28	51	67
08	20	30	54	70
13	22	34	59	72
16	25	43	65	87

Numero Oro 30 — Doppio Oro 51

SuperEnalotto

02 - 24 - 43 - 74 - 81 - 85

Jolly 63 — Superstar 40

JACKPOT 81.300.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	31.278,40 €
Ai 476	4	402,35 €
Ai 19.146	3	30,07 €
Ai 322.818	2	5,53 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	40.235,00 €
Ai 100	3	3.007,00 €
Ai 1.459	2	100,00 €
Ai 9.652	1	10,00 €
Ai 23.234	0	5,00 €

MOTONAUTICA

Il sindaco riceve i giovani agonisti del Club del gommone

Ieri nel Salotto Azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato alcuni allievi della Squadra agonistica di motonautica giovanile avviata dal Club del Gommone, dal 2018 affiliato alla Federazione italiana motonautica (Fim).

All'incontro erano presenti anche l'assessore alle Politiche dello sport Elisa Lodi, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca e un nutrito gruppo di genitori. «Dovete osare sempre nella vita»: queste le parole che il sindaco Dipiazza ha rivolto ai giovani atleti, insieme a vivo apprezzamento ed elogio per gli ottimi risultati conseguiti e un augurio per il futuro agonistico. Gli allievi erano accompagnati dalla segretaria del Club del gommone Raffaella Rivola: ha sottolineato l'importanza di formare i giovani ad amare e affrontare il mare, oltre che a vincere le gare. Gli atleti si allenano su appositi gommoni e scafi in circuiti in base alla specialità e affrontando prove di velocità. Il gruppo conta 10 ragazzi tra gli 11 e i 19 anni, guidati dall'istruttore federale Marino Colonna: la prospettiva è di ampliarne il numero con attività promozionali.



GARA INTERNAZIONALE

Trieste per tre giorni capitale della Pole dance



Trieste diventerà per tre giorni la capitale della Pole Dance, con una manifestazione caratterizzata da un mix di sport, spettacolo e adrenalina, un evento internazionale unico nel suo genere. Un contest che, per modalità e organizzazione, non ha eguali nel mondo.
Dal 20 al 22 settembre il Palasport di Chiarbola ospiterà infatti il Pressure Polegraphy Dance Contest, pronto a celebrare stili e performance di artisti in arrivo da diverse nazioni.

ratore di un negozio mi ha consigliato di rivolgermi al Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia).
Preso telefonicamente un appuntamento, ho spiegato la mia situazione a una disponibilissima funzionaria che, raccolti i miei dati e valutati i documenti che avevo a disposizione, ha immediatamente istruito la pratica chiedendo agli enti coinvolti una conciliazione.
Incredibile ma vero: al Corecom gli enti chiamati in causa hanno immediatamente risposto dichiarandosi disposti a chiudere la vertenza. L'accordo, in un paio di settimane si è concluso nel corso di una conferenza telefonica tra me, l'assistente di Corecom e i legali delle aziende telefoniche che in entrambi i casi hanno riconosciuto la piena legittimità delle mie tesi che prima per mesi avevo cercato di fare valere e accolto pienamente le mie richieste. Miracolo. Grazie Corecom.

Pietro Trebec

Onestà
La bella gioventù c'è ancora

Sabato scorso sono andata verso le 17 in un supermercato di via Coroneo a fare la spesa. Arrivata alla cassa mi sono trovata con lo zaino, che per sicurezza portavo su una spalla, aperto e
il portafoglio non c'era più.
Avevo dentro patente, carta d'identità, carta di credito, tessera sanitaria e dell'autobus e ricordi ai quali tenevo moltissimo, e circa 50/60 euro.
Sono entrata in agitazione, rincuorata dal cassiere e dall'addetto alla vigilanza signor Stefano, che poco prima aveva rincorso un ragazzo diretto velocemente all'uscita nascondendo qualcosa dietro la schiena, ma il ladro era riuscito a dileguarsi.
Ero veramente sconvolta e avvilita, sono ritornata a casa dopo avere bloccato la carta di credito e aver contattato i Carabinieri.
È uno dei tanti episodi di piccola criminalità che purtroppo accadono: sono considerati reati minori, ma non lo sono per chi li subisce, specie se si tratta, come nel mio caso, di persone anziane.
Ho cercato di recuperare sul mio computer copia di qualche documento quando il campanello di casa è suonato: era Deborah il mio "angelo custode", una bella ragazza solare e sorridente!
È salita volentieri: aveva in mano il mio portafoglio trovato in via Maiolica; aveva cercato di consegnarlo a Polizia o Carabinieri, ma era sabato pomeriggio, così ha preferito portarlo all'indirizzo della carta d'identità. «Non volevo che passasse una brutta serata» mi ha detto.
C'erano dentro tutti i documenti e mancava solo il denaro, pazienza.
Mi ha chiesto solamente un bicchiere d'acqua. Erano le 19 di sabato sera.
Non posso far altro che ammirare questa ragazza per la sua sensibilità, educazione, gentilezza e disponibilità.
Spero tanto che tutta la gioventù di oggi sia così, sono fiduciosa.
Grazie a Deborah e a tutti quanti mi hanno dato una mano (vigilante, cassiere e carabinieri di Guardiella); è stato un bel episodio di senso civico che ritengo farà piacere ai lettori.

Flavia Sisto

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ruperto (vescovo)
Il giorno è l'87°, ne restano 279
Il sole sorge alle 5.56 tramonta alle 18.26
La luna sorge alle 20.57 cala alle 6.37
Il proverbio Il ricco trova parenti anche fra gli sconosciuti; il povero trova sconosciuti anche fra i parenti (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Borsa 12, 040 367967
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	03 in μg/Nm3
24 marzo	3	95
25 marzo	4	82
26 marzo	4	84
27 marzo	5	79
28marzo	8	96
29 marzo	8	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FINESTRA SUL COSMO

"Una notte senza il giorno e un giorno senza la notte" In giro per il mondo quando il Sole si nasconde dietro la Luna



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Nel 1911 Albert Einstein formulò una prima previsione sulla Relatività generale. Dopo che nel 1914 lo scoppio della Prima guerra mondiale bloccò una spedizione fotografica tedesca diretta in Crimea, la ripresa di un'eclissi totale nel 1919 da parte di una spedizione di astronomi inglesi nel Golfo di Guinea confermò la seconda (e definitiva) versione della previsione di quella teoria, formulata nel 1915, per la quale il campo gravitazionale del Sole deflette la luce di lontane stelle. Fortunatamente Einstein corresse la versione precedente, che sottostimava l'effetto.

In un'eclissi di Sole la Luna si interpone fra Sole e Terra occultando il disco solare a causa della fortunata coincidenza che rende le dimensioni apparenti di Sole e Luna simili tra loro. Ma affinché il fenomeno abbia luogo non è sufficiente una qualsiasi Luna Nuova: solo due volte all'anno il nostro satellite naturale è infatti perfettamente allineato, dando luogo a un'eclissi di Sole, e solo in certi anni capita che questo tipo di fenomeno sia totale. E anche quando tutte le condizioni sono soddisfatte, sulla superficie terrestre l'eclissi totale si rende visibile solo lungo una fascia larga circa 200 chilometri, che spesso attraversa l'Oceano o Paesi remoti: il prossimo 8 aprile, l'ombra della Luna attraverserà Messico, Usa e Canada. Per osservare, riprendere e studiare la Great American Eclipse, che avrà la straordinaria durata di ben 4' 27", il Centro studi astronomici Antares Trieste e la Società accademica astronomica di Fiume hanno programmato una spedizione congiunta in Texas. Il viaggio delle due realtà scientifiche sarà arricchito da visite a musei, istituti e osservatori di fama mentre sui rispettivi social verranno pubblicati aggiornamenti in tempo reale. In aggiunta all'eclissi totale, la Cometa 12P/Pons-Brooks (descritta nella precedente puntata di questa rubrica) si renderà visibile in fotografia: prossima al massimo avvicinamento al Sole, di conseguenza sarà alla sua massima luminosità. Tra l'altro, l'eclissi in questione avviene in concomitanza del massimo previsto di attività dell'attuale ciclo solare undecennale, il 25° storicamente registrato dal XVIII secolo. Questi cicli, evidenziati dalla variazione del numero delle macchie solari, sono strettamente correlati al campo magnetico del Sole che subisce stiramento e rottura delle sue linee di forza ogni 11 anni circa a causa della rotazione differenziale della nostra stella che, lo ricordiamo, non è un corpo solido ma una sfera di gas incandescenti. Già dal 2023 il Sole ha iniziato ad esibire fenomeni spettacolari quali immense protuberanze e potenti brillamenti alla superficie. Proprio durante la totalità delle eclissi il bordo del disco solare diviene visibile anche a occhio nudo, permettendo così di ammirare sia la cromosfera, con lingue rosse di plasma che si elevano per centinaia di migliaia di chilometri al di sopra della ribollente superficie solare, che la bianca corona, la cui elevatissima temperatura è ancora oggetto di studi ed ipotesi. Sfortunatamente, in Europa questa eclissi non sarà visibile perché a quell'ora sarà notte: tuttavia potrà essere seguita sul Web. —



ELARGIZIONI

Da Erika Hausbrandt al suo amico Giorgio Wondrich 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria del Dott. Claudio Vaccari e di Vincenzo Saraò nell'anniversario (27/3) dalla famiglia Vaccari 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria del Dott. Claudio Vaccari e di Vincenzo Saraò nell'anniversario (27/3) dalla famiglia Vaccari 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Giovanni e Laura Scialpi (27/03) da parte di Scialpi Romana 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Robinia Occini nel 50° anniversario (24/03/74) da parte della sorella Roberta 100 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZ. TS

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI DI OGGI



CHRISTIAN
Questo bel bambino compie 50 anni! Auguri da mamma e tutta la famiglia



RITA
Auguri per i tuoi 70 anni, la tua forza e la tua volontà sono per noi un esempio. Auguri da tutta la famiglia

POSTE ITALIANE

Musica e donne fino al 30 aprile



Data la grande affluenza dei primi giorni, Poste Italiane proroga fino al 30 aprile la mostra Il canto di Venere e le inquietudini di Giove - L'emancipazione musicale delle donne raccontata dai francobolli", al Palazzo delle Poste in orari d'ufficio.

CULTURE

L'evento

Due opere senza confine

Questa sera a Gorizia la prima esecuzione del dittico musicale per Go! 2025 di Sara Caneva e Juraj Marko Žerovnik

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

«Ho sempre cercato di portare la mia presenza nei contesti dove ci fosse più libertà per essere molteplici. Credo che la ricchezza venga dalla diversità. Quindi, ci devono essere spazi per un dialogo libero. Sicuramente, ho studiato la musica non strutturata e quella più strutturata: ho iniziato con il Conservatorio, in Italia. E sono convinta che la felicità creativa sia nelle intersezioni". A parlare è Sara Caneva. La compositrice di "Radice, posizione, distanza" è lei. Ma questa sera, alle 20.30, al Kulturni center Lojze Bratuž, oltre al suo, si potrà assistere anche a "Davanti alla legge", opera di Juraj Marko Žerovnik.

Si completa così il trittico cominciato la scorsa domenica al teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica con "Ko Sem Še" ("Quando ero ancora"), composto nel 2023 da Bojana Šaljić Podešva. I due atti unici di oggi, invece, sono una commissione del Piccolo Opera Festival. A dirigerli ci penserà proprio Sara Caneva. La regia è di Igor Pison con la collaborazione di Vanessa Codutti. Le voci sono quelle di Giulia Diomede, Massimiliano Migliorin, Daniela Esposito, Jure Počkaj, Manuel Sedmak. La compagine strumentale è la GO! Borderless Orchestra, che unisce musicisti italiani e sloveni. L'ingresso è libero.

Come nasce questa idea dell'atto unico?

«Da un'idea del Piccolo Opera Festival di contribuire alle celebrazioni per la Capitale Europea della Cultura. Abbiamo quindi un'opera mia, "Radice, posizione, distanza", e un'opera di Juraj Marko Žerovnik dal titolo "Davanti alla legge". Io sono nata a Roma e vivo in Inghilterra, a Birmingham, dove insegno all'università. Non conoscevo questo territorio. Ho preso familiarità con l'area transfrontaliera grazie a una residenza proprio del Piccolo Opera Festival che mi ha dato l'occasione di esplorare vari luoghi del Goriziano. Uno dei luoghi che più mi hanno influenzato è stato l'ex ospedale psichiatrico, dove Franco Basaglia ha mosso i suoi primi passi. Un suo spazio, tra l'altro, coincide con il confine. Ecco, lo stesso confine tra due mondi politici, storici, è diventato il centro creativo del mio lavoro».









I cantanti alle prove di "Radice, posizione, distanza" e "Davanti alla legge". In alto, Sara Caneva mentre dirige (foto di Hektor Leka). In basso a destra, Juraj Marko Žerovnik

I luoghi

Nella composizione mi ha influenzato l'ex ospedale psichiatrico, dove Franco Basaglia ha mosso i suoi primi passi

La legge

L'opera di Žerovnik è ispirata a un lavoro di Franz Kafka, in cui c'è l'impossibilità di far fronte alla burocrazia

Può raccontare la sua opera?

«Ho sentito l'esigenza di dar vita a una storia originale, scrivendo anche il libretto: non ho voluto basarmi sulla letteratura esistente, anche se mi sono ovviamente molto documentata. Ho allora deciso di presentare Gorizia come una donna in crisi d'identità che viene aiutata da uno psicoterapeuta, il dottor Reka, visto che in sloveno reka significa fiume: volevo alludere a elementi geografici del territorio. Il fiume riporta allora alla luce reperti dolorosi che si possono abbracciare perché parliamo della storia di Gorizia invitando a un futuro consapevole: alla fine c'è un messaggio positivo di integrazione».

Può descrivere il suo stile compositivo?

«Lo stile è vario ed è cucito sui personaggi. Gorizia, avendo molteplici identità e portando in scena una collettività espressa da una singola persona, cambia molto dal parlato al canto lirico passando per vie intermedie. Il dottore, invece, ha uno stile lirico, declamato, molto semplice e anche molto schematico e chiaro. È un'opera multimedia. Usa strumenti acustici e l'elettronica che non è formata da suoni sintetici, ma registrati dalla realtà: ci sono voci, suoni di paesaggio. In più, ci sono le sirene dell'ex Jugoslavia, di cui ho trovato al museo del Rafut una sorta di partitura».

Cosa le piace di Gorizia?

«La varietà storica, architettonica, la stratificazione di culture che è tutto sommato sfuggente».

Può presentare l'opera di Juraj Marko Žerovnik, visto che la dirigerà?

«È ispirata a un lavoro di Franz Kafka, "Davanti alla porta della legge", in cui c'è l'impossibilità di far fronte alla burocrazia, un impedimento imposto, insormontabile. L'opera ha tre scene, come del resto la mia. In queste tre scene c'è uno sdoppiamento: un uomo sloveno che vuole passare da una porta e una donna italiana che vuole sempre passare per questa porta, ma dall'altra direzione. Il dialogo è in tedesco, quindi c'è un elemento di multilinguismo del libretto, che ha scritto lo stesso compositore. C'è insomma un andare da un lato all'altro del palcoscenico, che è diviso, a enfatizzare il senso del confine, in senso fisico ed ideologico».

Perché non vive più in Italia, ma a Birmingham?

«In questo momento, mi ha offerto esperienze e opportunità di crescita». —

Domani a Trieste

I bimbi di Lebensborn nel film di Maja Weiss

Quattro bambini sloveni che divennero parte dell'esperimento razziale nazista Lebensborn durante la seconda guerra mondiale. È questo il tema del documentario che viene proposto domani. alle 20, a Trieste (al Cinema Super di via Paduina 4), in prima visione nell'ambito delle iniziativa per Go! 2025 a cura dell'associazione Kinoatelje e del circolo culturale sloveno di Trieste Društvo slovenskih izobražencev. Porta la firma di Maja Weiss (*nella foto*) che ne ha scritto la sceneggiatura assieme a Nataša Konc Lorenzutti. Oltre alla regista, saranno presenti la produttrice Ida Weiss della casa Bela film e il compositore e interprete delle musiche August A. Braatz. Il titolo del lavoro è "Raccolti alla fonte. I bambini sloveni di Lebensborn". Il film affronta il tema della seconda guerra mondiale attraverso lo sguardo di quattro bambini di allora, gli ultimi sopravvissuti ad un esperimento razziale nazista. Nel 1942 una trentina di bambini delle zone occupate della Slovenia considerati "razzialmente adatti" venne infatti sottoposta al famigerato programma nazista Lebensborn ideato da Heinrich Himmler per espandere la razza ariana.



A.P.

CINEMA

Il Feff 2024 assegna il Gelso d'oro al regista cinese Zhang Yimou

L'autore di Lanterne rosse premiato assieme al produttore Chiu Fu-sheng Presentato il programma del festival: 741 film da undici Paesi, 15 le anteprime

Oscar D'Agostino / UDINE

Sarà il regista cinese Zhāng Yimóu, il maestro del colore, a ricevere il Gelso d'oro all'edizione 2024 del Far East Film Festival, presentato ieri a Udine: 74 i film in programma, provenienti da 11 Paesi, ben 15 le anteprime mondiali. A ricevere un secondo Gelso d'oro, questo alla carriera, sarà il produttore taiwanese Chiu Fu-sheng, che ha realizzato anche Vivere! e Lanterne rosse di Zhang Yimou, ora restaurati e pronti a essere presentati a Udine.



Sabrina Baracetti (Feff) assieme a due Gelsi d'Oro di quest'anno: Chiu Fu-sheng e, al centro, Zhang Yimou

Conto alla rovescia dunque per uno dei più importanti festival mondiali dedicati al cinema orientale, che si terrà a Udine dal 24 aprile al 2 maggio. Un evento, come è stato sottolineato ieri dall'assessore regionale Mario Anzil, «che è compatibile con la nostra idea di fare cultura in regione. Così come era avvenuto negli anni Novanta, che portò anche alla nascita del Feff, immagino una nuova primavera cultura negli anni Venti». La Regione, ha sottolineato l'esponente regionale, sostiene l'evento, così come anche gli sponsor privati (Credifriuli e Amga Energia e Servizi, in primo luogo). «Siamo onorati di avere in regione un evento così importante» gli ha fatto eco il sindaco Felice De Toni, che ha confessato di avere in casa tutti i dvd di Kurosawa.

Grandi film, grandi ospiti anche quest'anno, a partire dal più celebre regista cinese. «Per noi – dicono di Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, responsabili del Feff – il cinema di Zhang Yimou non rappresenta semplicemente uno spazio in cui convergono arte, bellezza e grandezza: per noi rappresenta due punti di svolta assolutamente fondamentali. Il primo è quello di averci spalancato gli occhi sulle meraviglie cinematografiche della Cina continentale quando eravamo poco più che ragazzi. Il secondo è quello di essere stato una delle scintille, una delle urgenze, dalle quali ha poi ha preso vita il nostro festival! Ecco perché consegnare il Gelso d'oro a Zhang Yimou rappresenta qualcosa che va oltre le motivazioni più evidenti: è il nostro modo per dirgli "Grazie, maestro" e per restituirgli, simbolicamente, tutto quello che ci ha dato».

Si parte mercoledì 24 con l'Opening Night che viaggerà tra la Cina e la Corea del Sud con due anteprime internazionali. Il compito di aprire il sipario toccherà a Yolo, il campione d'incassi che porta la firma della famosa attrice comica Jia Ling. Il secondo titolo della serata, Citizen of a Kind della regista Park Young-ju, è invece un'irresistibile action comedy. Due film al femminile, diretti da due donne.

In nove giornate di protezioni, ospitate al Giovanni da Udine e al Visionario, 74 pellicole di ogni genere, dal dramma alla fantascienza. Nuove narrazioni dall'Asia, protagonisti giovani registi come Nick Cheuk, Zhamg Yudi e Grteg Hsu. Per gli appassionati della fantascienza arriva a Udine il primo film muto giapponese di fantascienza prodotto finora: in un mondo in cui non esistono più la civiltà e il linguaggio umano, si aggira la protagonista, vestita come Wilma dei Flintstones, l'attrice Wada Misa, che sarà ospite del Feff.

Dall'Asia arrivano anche alcuni blockbuster: The Day di Kim Sung-su, thriller politico ambientato sullo sfondo del golpe militare del 1979, e un eccezionale horror con demoni, Exhuma, interpretato dal grandissimo Choi Min-sik di Old Boy.

Da Hong Kong giunge il mago Herman Yau, a Udine con due action: Moscow Mission (cinesi e russi decidono di allearsi per annientare un banda di ladri sulla Transiberiana) e Raid of the Lethal Zone. E ancora l'epica reunion di Tony: ecco The Goldfinger, splendido crime thriller che porta la firma di Felix Chong. A udine arrivanio i film di Don Lee, una delle icone cinematografiche più amate dagli spettatori coreani.

Ma il Feff non è solo cinema: attorno alla rassegna di film, un cartellone di eventi che animeranno Udine per tutta la durata del festival. La novità di quest'anno è la creazione del Feff Village nei Giardini Loris Fortuna, che ospiteranno laboratori, eventi, concerti musicali, l'appuntamento con i Cosplay (il primo maggio), mentre la Casa della contadinanza Castello si animerà con la Pink night, protagonista la Drage Queen. Una full immersion lunga nove giorni (proiezioni dalla mattina alla sera, talk, rassegna stampa live quotidiana, dive e divi che sfilano sul red carpet, senza ovviamente e dimenticare gli itinerari industry di Focus Asia, quelli giornalistici di Bambù, i momenti didattici del Feff Campus, che colorerà d'Asia il cuore di Udine. Sono oltre 100 gli eventi tematici in programma. —

MUSICA

Il violoncellista Hauser il 6 luglio a Villa Manin Unico concerto in Italia

CODROIPO

Per lui parlano i numeri: un miliardo di visualizzazioni YouTube, oltre 100 milioni di stream Spotify, 10 milioni di follower su Facebook e 4 milioni su Instagram. E per lui parla la sua musica: Hauser, violoncellista croato capace di far convivere musica classica e contemporanea, arriva in Italia per una data unica sabato 6 luglio in Villa Manin. Codroipo si prepara nuovamente a un'estate in musica (dopo il recente annuncio di Nile Rodgers & Chic, in Friuli il 19 luglio). Dopo il successo planetario decennale con i 2Cellos, accanto all'amico e collega Luka Sulic, la carriera solista di Hauser ha collezionato fin da subito dei record partendo dal debutto del primo album ("Classic"), in vetta alla classifica Billboard, all'ultimo tour mondiale, che lo scorso inverno ha riempito le principali arene europee. Accompagnato da una big band, si muoverà tra l' "Adagio" di Albinoni e "Caruso" di Dalla, passando dalla "Serenade" di Schubert al "Nessun Dorma", dall'"Ave Maria" all'"Hallelujah", arrivando al "Fantasma dell'Opera", a "Lo Schiaccianoci" e ai temi dei "Pirati dei Caraibi" e "Game of Thrones". Prevendita da oggi su Ticketone, punti vendita autorizzati e eventim.si. —



Il violoncellista Hauser

SPETTACOLO

Panariello assieme a Masini al Sunset Festival di Lignano

UDINE

Giorgio Panariello e Marco Masini sono pronti a tornare insieme sul palco, per una nuova sfida fra battute e canzoni che attraverserà l'Italia a partire da luglio. Dopo un tour estivo e uno teatrale di successo, la strana coppia prosegue quindi il suo viaggio nei principali festival della penisola con "Panariello vs Masini – Il Ritorno". I due faranno tappa anche in Friuli Venezia Giulia per un'unica data regionale, in programma il 24 luglio (inizio alle 21.30) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, ospiti del calendario del Lignano Sunset Festival. Giorgio Panariello e Marco Masini si incontrano e si scontrano in una sfida fra battute e canzoni in "Panariello vs Masini – Il Ritorno", spettacolo che arriva sulla scia del successo del primo tour che ha visto i due girare tutta la Penisola nel corso del 2023. Ora, a grande richiesta, il comico e il cantautore, artisti entrambi amatissimi dal pubblico, sono pronti per riabbracciare i loro fan, per oltre due ore di spettacolo fra note e risate. I biglietti per l'evento sono già in vendita. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —



Giorgio Panariello e Marco Masini

MUSICA

Carmen Consoli a San Giusto con l'evento "Terra ca nun senti"

Farà tappa anche a Trieste domenica 30 giugno il tour che partirà il 22 maggio da New York e San Francisco Biglietti in vendita da domani

TRIESTE

Cantante, cantautrice, polistrumentista, conosciuta da tutti come la "cantantessa", Carmen Consoli è stata la prima donna a vincere la Targa Tenco ed è una delle voci più amate dell'intera scena musicale nazionale. È stata la prima artista italiana a calcare il palco dello Stadio Olimpico di Roma, la prima donna investita del ruolo di maestro concertatore per la Notte della Taranta, l'unica italiana ad aver partecipato in Etiopia alle celebrazioni dell'anniversario della scomparsa di Bob Marley e una delle poche artiste italiane affermatesi anche oltre i confini nazionali.



La cantante Carmen Consoli Photo Credit Paolo Leone

Carmen Consoli annuncia oggi il nuovo tour-evento "Terra ca nun senti", con cui omaggia la tradizione musicale siciliana, che partirà il prossimo 22 maggio da New York, per proseguire poi negli Stati Uniti (San Francisco, Los Angeles, Miami), Canada (Montreal), Spagna (La Mar de Musicas Festival di Cartagena) e arrivare in Italia a inizio giugno: l'8 giugno si esibirà all'Anfiteatro di Pompei e poi toccherà alcuni tra i luoghi più suggestivi della penisola italiana: domenica 30 giugno è attesa al Castello di San Giusto a Trieste. Tantissime sono le star internazionali che apprezzano la sua musica, da David Byrne che l'ha scelta per il suo Meltdown Festival nel 2015, a Robert Plant con cui ha condiviso il palco del Lucca Summer Festival 2022, da Peter Gabriel che l'ha voluta al Womad Festival del 2023, fino ad Elvis Costello con il quale ha condiviso una memorabile tournée lo scorso anno.

La cantantessa siciliana ritorna nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, a grande richiesta, a più di 8 anni dalla sua ultima esibizione (al Politeama Rossetti) ed è il primo nome – annunciato da Vigna-PR e Good Vibrations Entertainment – per la rassegna di concerti al Castello di San Giusto che inserisce nell'ambito di "Trieste Estate 2024", promossa dal Comune di Trieste con PromoTurismoFvg e Trieste Convention and Visitors Bureau. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it, al Ticketpoint di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
La medicina di genere

Oggi, alle 18, al Teatro Piccola Fenice (via San Francesco 5) si terrà un incontro aperto al pubblico sul tema "La medicina di genere - specifica per la cura e la sicurezza alimentare". Il convegno è organizzato dal Soroptimist International Club di Trieste. Ingresso libero.

Alle 17.30
Frutti di pace di Mario Boccia

Oggi, alle 17.30, al la Bottega del Mondo Senza Confini Brez Meja (via Torre Bianca 29/b) si terrà l'incontro "Frutti di pace: la straordinaria storia della Cooperativa Insieme e delle sue protagoniste". Fotoracconto di Mario Boccia con i contributi di Rada Žarković e Leonardo Barattin. Modera: Fabiana Martini. Ingresso libero.

Alle 20.30
Val Masino 2023 di Roberto Valenti

Oggi, alle 20.30, nella sede del CAI XXX Ottobre (via Battisti 22) si svolgerà la proiezione "Val Masino 2023" Di Roberto Valenti, a cura dei Bruti de Val Rosandra.

Alle 20.30
''After Work'' di Erik Gandini

Oggi, alle 20.30, all'Auditorium Museo Revoltella (via Diaz 27), per la rassegna Movieunits, sarà proiettato il docufilm "After Work" (Italia, 2023) di Erik Gandini, incentrato sui temi dell'etica del lavoro. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà oggi alle 20 alla "Trattoria Suban" (via Comici 2) avrà come tema: "Come cambierà il rapporto fisco contribuente a seguito della attuazione delle riforma fiscale". Relatore: Gianluca Timpone.

Domani
Gatto Max a Miramare

Domani, alle 18, nella sala atleti della Triestina della Vela (Pontile Istria 8), si terrà la presentazione del libro "Gatto Max - Impicci e pasticci a Miramare", di Carolina Tomasella con gli acquerelli di Lorenza Fonda (White Cocal Press). Ingresso libero.

Tempo libero
Pasquetta con il Cai

L'Associazione XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie propongono lunedì 1 aprile per soci e simpatizzanti una escursione "carsica" da Zolla a Sales, passando per il Santuario di Monrupino (452 m), Piccolo Lanaro e Monte Lanaro (544 m) sino a giungere al "Fondo Prez". Trasferimenti con mezzi pubblici di linea. L'escursione sarà coordinata da Maurizio Toscano e Maurizio Bertocchi. Informazioni ed iscrizioni all'Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040 635500) o Società Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040 369067) dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.



Il batiscafo Trieste e il sogno di Diego

Oggi, alle 11, al Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (via Tominz 4) si terrà l'ultima visita guidata gratuita alla mostra ''Il batiscafo ''Trieste'': il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego''. La mostra, alla quale si accede con il titolo d'ingresso al museo, resterà aperta fino a lunedì 1 aprile.

TRIESTE – ALLE 17.30 AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Coccodrilli al Villaggio del Pescatore



Oggi, alle 17.30, nella sala Incontri del Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4) si terrà l'incontro ''Lo strano coccodrillo del Villaggio del Pescatore'', quinto ed ultimo appuntamento del ciclo ''Dialoghi di Scienza''. L'iniziativa è curata dalla cooperativa sociale Ecothema. Kevin Milocco, geologo, introdurrà al sito del Villaggio del Pescatore, dove oltre ai dinosauri Antonio e Bruno, è stato scoperto l'Acinodonte, un antico coccodrillo. Illustrando lo studio dei fossili ''triestini'', ricostruirà la vita di queste specie preistoriche, analizzando il loro ruolo nell'ecosistema del Cretaceo del Carso. Ottanta milioni di anni fa la Terra era dominata dai dinosauri, presenti anche sul nostro territorio. Il sito del Villaggio del Pescatore (Duino Aurisina) è uno dei siti paleontologici più importanti in Europa con una storia molto affascinante, ma i dinosauri ''Antonio'' e ''Bruno'' non sono gli unici protagonisti. Oltre a loro è stato trovato un intero ecosistema. Gamberetti, pesciolini, vegetali, un osso di rettile volante ma soprattutto coccodrilli preistorici molto diversi da come li conosciamo oggi. Rappresentano anch'essi una scoperta eccezionale. Biglietto d'ingresso euro 4,50 intero, euro 3,50 ridotto. Info e prenotazioni: telefono. 320 2753277, e-mail: ecothema@gmail.com.

TRIESTE – ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA PALADIN

"Alla lettera" di Taddea Druscovich



Oggi, alle 17, nella Biblioteca del Consiglio Regionale Fvg Livio Paladin (via Giustiniano) si inaugura la mostra dell'artista Taddea Druscovich i ntitolata ''Alla lettera / Od črke do črke''. La Rassegna è promossa dal Centro Iniziative Culturali Z04 e fa parte di un progetto culturale attivato con la Biblioteca Paladin che intende proporre il lavoro di ''pittori che scrivono e di scrittori che dipingono''. Taddea Druscovich, giovane artista poliedrica nata a Trieste nel 1987, laureata all'Accademia delle Belle Arti di Lubiana in design e comunicazione visiva, si cimenta creativamente con la sperimentazione nell'arte calcografica e nella fotografia, coltivando nel contempo la passione per la danza e le arti performative. «In questa rassegna – scrive il critico Franco Rosso - propone una ventina di piccole opere grafiche realizzate con una particolare tecnica di stampa a rilievo da lei stessa ideata e che riportano su carta alcune lettere dell'alfabeto tratte da iscrizioni presenti in antichi monumenti in pietra o dalle copertine di vecchi libri». La mostra è visitabile fino al 26 aprile. Orario: lunedì 9-17.30, martedì 9-12.30 e 15-16.30, mercoledì 9-17.30, giovedì 9-12.30 e 15-16.30, venerdì 9-12.30. Info: 333.8345924.



RASSEGNA

"Geografie clandestine" Le protagoniste di Monika Bulaj

Oggi al Teatro Miela il performing reportage «Il fotografo è uno specchio per gli altri»

Annalisa Perini / TRIESTE

«Il fotografo non è mai invisibile, perché è sempre visibile negli occhi di chi lo guarda, è uno specchio. Però mi piace pensare che non sia soltanto un riflesso, ma anche un vetro attraverso il quale si vede qualcosa. È una grande finzione pensare che in uno scatto il fotografo non ci sia. C'è sempre. E a riflettersi è anche il modo in cui si pone di fronte alle persone e quanto è coerente con il ritmo della massa umana, se c'è una folla, o con il ritmo dell'intimità di una famiglia. Diventa parte di una casa, di un arredo, di una situazione». Così Monika Bulaj, fotografa, reporter, documentarista, che oggi, alle 20.30 porta al Teatro Miela, per Protagoniste, il suo performing reportage "Geografie clandestine".

Polacca, naturalizzata italiana, lavora sui confini delle fede e dei luoghi sacri condivisi, concentrandosi su minoranze, pellegrini e popoli nomadi a rischio in Eurasia, Africa, Caraibi e Sud America. Nel 2014 ha ricevuto il premio nazionale "Nonviolenza" per il suo saper mettere in luce l'umanità esistente nei posti più nascosti eppure evidenti della Terra, di far vedere la guer-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Dune Due	18.45, 21.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

La sala professori Candidato all'Oscar per miglior film.	16.30, 18.15, 20.00
Se solo fossi un orso Da Cannes la storia di un ragazzo, genio della fisica.	21.50

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Priscilla Di Sofia Coppola dal Festival di Venezia.	16.30, 18.45, 21.00
La zona d'interesse Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Inshallah a boy - La gemma nascosta Di Amjad Al Rasheed. Candidato all'Oscar.	16.15, 18.15
Anatomia di una caduta Palma d'oro miglior film a Cannes 2024.	20.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dreamworks: Kung Fu Panda 4	16.40, 17.20, 18.20, 19.30, 21.15
Led Zeppelin-The song remains the same	16.15, 18.45, 21.15
May dicember Con gli Oscar: Natalie Portmane e Julianne Moore.	16.30, 18.45, 21.00
Quarto potere (Citizen Kane) Di Orson Welles. Il miglior film di sempre!	16.00, 18.00, 21.30
Povere creature! Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior attrice.	18.45, 21.15
Dune Due In originale con s.t.	20.00
L'estate di Cleo Di Marie Amachoukel con Louise Mauroy.	18.00
Food for profit	20.00
Race for glory - Audi vs Lancia	16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4	16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00
V.O. Kung Fu Panda 4 Versione originale con sottotitoli.	19.00
Priscilla	16.15, 20.45
V.O. Quarto potere Versione originale con sottotitoli.	19.15
Led Zeppelin-The song remains the same	20.00
Dune - Parte 2	16.45, 20.30
Another end	17.30, 21.30
May december	16.15, 21.45
Race for glory - Audi vs Lancia	17.15
Imaginary	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5,50€

Kung Fu Panda 4	17.00, 18.45, 21.00
Led Zeppelin - The song remains the same Ingresso unico 10€.	18.00, 20.30
Race for glory: Audi vs Lancia	19.00
Another end	20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263

Ingresso unico 5,50€

Kung Fu Panda 4	17.00, 18.45
Led Zeppelin - The song remains the same Ingresso unico 10€.	18.00, 20.30
May dicember	17.30, 20.40
La sala professori	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 19.00-20.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
NABUCCO Opera di G. Verdi. Oggi mercoledì 27 marzo ore 20 (Turno C), venerdì 29 marzo ore 20.00 (turno B), sabato 30 marzo ore 16 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

MESSA DA REQUIEM di G. Verdi. Giovedì 28 marzo ore 20.00. Direttore: Jordi Bernàcer. Solisti: Olga Maslova, Elmina Hasan, Carlo Ventre, Riccardo Fassi. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Billy Elliot** musiche di Elton John; testo e libretto di Lee Hall; dal film di Stephen Daldry; regia e adattamento italiano di Massimo Romeo Piparo, con Giulio Scarpati, Rossella Brescia; produzione PeepArrow e Il Sistina; 2h 50'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **Una relazione per un'accademia** di Franz Kafka; diretto ed interpretato da Tommaso Ragno; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 **Persone Naturali e strafottenti** con Marisa Laurito, Giancarlo Nicoletti, Giovanni Anzaldo, Livio Beshir.

TEATRO MIELA

Protagoniste 2024 - Oggi, ore 20.30: **''GEOGRAFIE CLANDESTINE''** performing reportage di e con Monika Bulaj. Geografie clandestine, stratificazioni di memorie, di luoghi-ponti, indecifrabili per i barbari, dove da secoli si preservano le metafore delle iniziazioni e le ricette per la sopravvivenza. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00.



GEOGRAFIE CLANDESTINE
PERFORMING REPORTAGE AL TEATRO MIELA DI E CON MONIKA BULAJ

ra attraverso le conseguenze, di indagare l'animo dell'uomo, rendendo visibile l'invisibile. "Geografie clandestine" è un lavoro in cammino, con persone in fuga dalla follia dell'uomo. Lei li chiama "andanti". Popoli perseguitati in Afghanistan e Pakistan, cristiani d'Oriente, iniziati che incarnano gli dei dell'Africa in esilio, maestri sufi dal Maghreb alle Indie, sciamani dell'antica Baktria, gli ultimi pagani dell'Hindukush e della Russia, nomadi tibetani, sette gnostiche dei monti Zagros e tanti altri.

Bulaj racconta che a un certo punto, anni fa, ha visto che le sue immagini iniziavano a parlare da sole, innanzitutto nelle corrispondenze visuali. Ma poi è entrata sempre più in profondità, nella semiotica della cultura, nell'aspetto più legato alla storia delle religioni e all'antropologia. Scoprendo, anche nella storia recente, come dei fiumi sotterranei, aspetti bellissimi. E anno dopo anno quella geografia si allarga. Si aggiunge un pezzo, una scheggia, una scintilla. Tutto accade nella grazia di un incontro e la tenerezza fa da tramite. «Al Miela - spiega la fotografa - mostrerò una geografia non evidente, che sfugga dalle mappe mentali che, strette nelle proprie frontiere, e basate sulle esclusioni, vedono un mondo classificato. Io immagino invece un atlante che disorienti e confonda quelle mappe, proponendo una visione dell'uomo con la sua fragilità estrema. Come quella dei pellegrini custodi dei luoghi sacri, e spesso sotto il mirino degli attentati dei terroristi, e dei nomadi che non possono più praticare le loro tradizioni millenarie a causa delle guerre, ma che hanno scandito e scandiscono ancora, con il ritmo della transumanza, il ciclo della vita, creando collegamenti con il mondo degli stanziali».

Raccontando le stratificazioni storiche, Bulaj mostra i legami che abbiamo disimparato a riconoscere anche tra differenti calendari liturgici che spesso si sovrappongono. "Sono legami simbolici, ma anche umani – conclude la reporter – perché queste non sono storie prese dai libri. Sono persone che praticano non soltanto la loro religione e la memoria di un luogo, ma anche l'incontro con le persone delle altri fedi".

Biglietti al Teatro Miela e su www.vivaticket.com. —

TRIESTE – ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Il romanzo del giornalismo italiano



Arriva a Trieste il lungo viaggio professionale che Giovanni Valentini (*nella foto*) racconta nel suo nuovo libro "Il romanzo del giornalismo italiano" (La nave di Teseo). L'autore lo presenterà oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20). A dialogare con lui saranno la professoressa Cristina Benussi, docente di Letteratura italiana all'Università, ed Enzo D'Antona, giornalista, ex direttore de "Il Piccolo" e presidente del Teatro Miela. "Cinquant'anni di informazione e disinformazione", recita il sottotitolo del libro in cui Valentini racconta le sue varie esperienze di lavoro, intrecciandole con le vicende principali della vita pubblica nazionale. Dagli inizi alla Gazzetta del Mezzogiorno al Giorno di Milano; dalla fondazione di Repubblica alla direzione dei settimanali L'Europeo prima e L'Espresso poi. Un "memoir", utile e piacevole, ricco di episodi, aneddoti e retroscena, con oltre 250 nomi di personaggi noti e meno noti dell'informazione e del mondo politico: da Sandro Pertini a Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi; da Eugenio Scalfari a Umberto Eco; da Carlo Caracciolo a Carlo De Benedetti; da monsignor Carlo Maria Martini a Renato Soru. Ingresso libero .

TRIESTE – ALLE 18

"Stelle di memoria" alla Sala Luttazzi



Forse non tutti sanno che il genocidio nazista iniziò dai portatori di disabilità attraverso l'Aktion t4. Le persone con disabilità, minori e adulte, furono infatti le prime vittime designate di tutte le tecniche di annientamento, sterilizzazione ed eutanasia sviluppate poi nella Shoah. Sarà proprio questo l'argomento della performance teatrale con l'ausilio di video e musiche "Stelle di memoria" che vede impegnate persone con disabilità nel racconto della Memoria. Un momento di riflessione in cui la loro disabilità si fa strumento di narrazione. Lo spettacolo – a ingresso libero – allestito per il Giorno della Memoria vedrà sul palco della Sala Luttazzi al Magazzino 26 del Porto vecchio oggi alle 18 la compagnia teatrale dell'associazione Oltre quella Sedia sotto la regia di Marco Tortul. L'evento, promosso dall'associazione Musica libera, è presentato dal Festival Viktor Ullmann. Fondata nel 2004, Oltre quella Sedia è un'associazione di promozione sociale nata per offrire alle persone con disabilità intellettive un'opportunità concreta di integrazione. «Il messaggio che vogliamo veicolare attraverso questo spettacolo – spiegano i referenti dell'associazione – è che ciascuno di noi è una stella».

G.T.

TRIESTE – ALLE 16.30 NELLA SALA BAZLEN

Archeologia in città La scoperta e lo scavo del teatro romano



Demolizioni in Cittavecchia di Pietro Opiglia Fototeca comunale

TRIESTE

Oggi, alle 16.30, nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) si terrà l'incontro "Archeologia in città. La scoperta e lo scavo del teatro romano in epoca fascista attraverso gli scatti inediti conservati presso la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte". Alessandra Didonè, archeologa dell'Università di Padova, presenterà i risultati dello studio sulle fotografie del teatro romano di Trieste conservate nella Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, condotto nell'ambito dell'assegno di ricerca bandito dall'Università di Udine dal tema "Il teatro romano di Trieste e lo sventramento fascista di Cittavecchia (1937-1938). Studio archeologico e topografico sulla base di nuova documentazione inedita". Introdurrà l'appuntamento Ludovico Rebaudo, docente dell'Università di Udine. Nel corso dell'incontro verrà presentato il nucleo di fotografie relativo agli scavi condotti per lo svelamento del monumento in epoca fascista. Gli scatti ritraggono la zona del teatro ancora ingombra di case, prima delle demolizioni avviate nel 1934 e condotte in maniera massiva tra il 1937 e il 1938, e le diverse fasi del cantiere archeologico. Il nucleo di foto più consistente, circa quaranta scatti in tutto, mostra lo scavo del monumento, dai primi saggi esplorativi condotti dalla Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste a giugno del 1937, allo sterro vero e proprio dell'area realizzato tra ottobre del 1937 e aprile del 1938. Direttore dello scavo fu l'archeologo triestino Vittorio Macchioro, supervisore il soprintendente Bruno Molajoli. Fino ad oggi lo scavo del monumento era noto principalmente dalle notizie contenute nella stampa locale, che ne documentò lo svelamento con toni enfatici e titoli entusiastici, nel chiaro intento politico di rimarcare, mediante la presenza del teatro, la romanità di Trieste. Dettagliati e meticolosi resoconti delle giornate di scavo si leggono ne "Il Piccolo", mentre comunicazioni di carattere generale sullo sviluppo del cantiere e sulle scoperte archeologiche sono diffusamente presenti nella "Rivista mensile della città di Trieste".

L'iniziativa è correlata alla mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte". La mostra è aperta fino al 7 aprile, a ingresso libero, tutti giorni da martedì a domenica, dalle ore 10 alle 17 (chiuso il lunedì). Per informazioni: telefono 040 / 6754039, e-mail: cmsafototeca@comune.trieste.it, www.fototeca.trieste.it. —

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 LA MIA VITA RACCONTATA MALE con CLAUDIO BISIO.

Venerdì 5 aprile ore 20.45 GIUSEPPE ALBANESE - RECITAL PIANISTICO.

Domenica 7 aprile alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone INGRESSO LIBERO – Concerti per organo – MATTIA SCIORTINO organo grande, ANNA PANOZZO organo corale, CORO POLIFONICO SAN BIAGIO, FRANCESCO GRIGOLO direttore.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – ALLE 17.30 AL MUSEO SCHMIDL

Canto barocco e clavicembalo per "Le stanze della musica"

TRIESTE

Oggi il quarto appuntamento dell'edizione primaverile del ciclo "Le stanze della musica" sarà dedicato al canto barocco e al clavicembalo. La formula è quella di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni del civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", nella sede di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), presentati dai giovani musicisti del Conservatorio "Tartini" e dai loro insegnanti. Gli appuntamenti sono proposti in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole (con biglietto scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle 17.30 (con il normale biglietto di accesso al museo). Protagonisti dell'incontro di mercoledì 27 marzo alle ore 17.30 saranno gli studenti della classi di canto rinascimentale e barocco della professoressa Romina Basso e clavicembalo del professor Paolo Prevedello Dellisanti. I soprani Mateja Cernič,



Spinetta Dominicus Bononiensis, Bologna, 1577 Civico Museo Schmidl

Cecilia Ciavarella, Justina Kaminskaite, Penelope Montanaro e Ilaria Zanetti, assieme a Alessandra Espro, Lorenzo Kuhar, Sara Patronaggio e Martina Seleni al clavicembalo, in un programma "al femminile", che spazia dal secondo Cinquecento al primo Settecento, proporranno pagine di Eliza Turner, Claudia Sessa, Vittoria Aleotti, Barbara Strozzi, Antonio Valente e Anna Bon.

I successivi appuntamenti saranno dedicati al flauto e al quintetto di fiati (mercoledì 3 aprile, docenti Alice Sabbadin e Antonio Fracchiolla), al contrabbasso (mercoledì 10 aprile, docente Stefano Sciascia), alla chitarra (mercoledì 17 aprile, docente Eugenio Della Chiara) e alla fisarmonica (mercoledì 24 aprile, docente Corrado Rojac). La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al Museo: intero euro 4,50; ridotto euro 3,50; ridotto studenti euro 1; gratuito per i bambini fino a sei anni non compiuti. Per informazioni: www.museoschmidl.it, museoschmidl@comune.trieste.it. —

SPORT

Calcio serie C

Correia e Redan spingono l'Unione a -2 dal terzo posto

Nel recupero successo contro l'Alessandria che trova il pari dopo la rete di Lescano ma nella ripresa Bordin indovina i cambi e la squadra trova la reazione decisiva





TRIESTINA	3
ALESSANDRIA	1

Marcatori: pt 42' pt Lescano, st 2' Nunzella, 23' Correia, 34' Redan

TRIESTINA (3-5-2): Matosevic, Moretti, Malomo, Rizzo; Pavlev (29' st Germano), Vallocchia, Fofana (14' st Correia), El Azrak (36' st Celeghin), Petrasso (29' st Anzolin); Minesso (14' st Redan), Lescano. All. Bordin

ALESSANDRIA (3-5-2): Spurio, Rota, Soler, Gega; Pellegrini (40' st Ciancio), Mastalli, Nichetti, Pellitteri (27' st Sepe), Nunzella; Siafa, Busatto (27' st Laukemis). All. Binotto

ARBITRO: Cerbasi di Arezzo

NOTE: Angoli 6-3. Ammoniti Rota, Soler; Calci d'angolo: 6-3

Ciro Esposito
/ INVIATO A FONTANAFREDDA

Tre squilli al Tognon per battere tre colpi: vittoria indispensabile nel recupero e fine del digiuno casalingo annuale, terno di successi consecutivi e -2 in classifica dalla terza piazza occupata dal Vicenza. Queste sono le conseguenze della vittoria dell'Unione sull'Alessandria.

LA PRESTAZIONE Ma non è stata una passeggiata come ci si poteva aspettare o come sembra evidenziare lo score. L'Unione, pur passando con Lescano, ha fatto fatica e giocato male nel primo tempo, ha subito a inizio ripresa la rimonta di un'ultima in classifica per nulla demotivata e infine è scoccata una scintilla. I ragazzi di Bordin hanno saputo reagire e non sbandare, come sarebbe successo un mese fa, e la qualità inserita dal tecnico (Correia e Redan) ha fatto la differenza. La Triestina senza fronzoli dell'era Bordin non può bastare per mettere sotto non solo le squadre più organizzate ma neppure un undici ormai quasi in D.

A Trieste i giocatori di qualità ci sono (anche se negli ultimi tempi piuttosto appannati) e Bordin li ha utilizzati indovinando i cambi.

Le reti nella ripresa di Correia (la sua prima stagionale) e di Redan hanno riacceso una luce, anche se sugli spalti ormai semideserti il buio incombe eccome.

La Triestina è ancora viva e può insidiare il terzo posto. Non si vede il calcio champagne ma poi non sono i risultati il metro di valutazione più utilizzato nel calcio italico?

LA SCACCHIERA Squadra che vince non si cambia e Bordin resta fedele a questa massima. Il tecnico degli alabardati conferma assetto e quasi tutti gli uomini reduci dalla vittoria di misura a Sesto San Giovanni. Gli unici avvicendamenti sono sugli esterni con Pavlev e Petrasso al posto di Germano e Anzolin. Centrali di difesa invece confermati con Rizzo, Malomo e Moretti protetti in mediana da Fofana e Vallocchia. I giochi offensivi sono affidati a El Azrak e Minesso che giostranno alle spalle di Lescano.

RITMO LENTO La partenza degli alabardati è promettente con un El Azrak indiavolato. Il cross di Petrasso imbeccato proprio dall'olanedese è buono per la testa di Minesso ma la palla sbatte sul palo. Un gol dopo 3' avrebbe messo in discesa il match ma così non è. Ancora qualche minuto di forcing e poi è l'Alessandria a occupare la metà campo dei triestini. Fofana non è in giornata e la lentezza di una manovra sempre orizzontale non fa che il solletico ai piemontesi. Lescano di testa non incide da due passi e così è un episodio a dare slancio all'Unione. Corner ben battuto da El Azrak e stavolta la testa di Lescano non perdona. È il 42' e la Triestina si distende e prima Spurio interviene benissimo su Vallocchia e poi Minesso conclude nel peggiore dei modi un buon contropiede. Il 2-0 non arriva e si prospetta una ripresa di sofferenza.

LA RIMONTA I Grigi non possono fare altro che tentare il tutto per tutto in avvio. Gli alabardati danno loro una mano perché al 2' non escono su una seconda palla e agevolano il sinistro di Nunzella che finisce nell'angolino con Matosevic sorpreso. L'Alessandria gestisce e il solo Vallocchia non si arrende (tiro fuori di poco).

LA REAZIONE Eppure dopo qualche minuto si ha la sensazione che l'Unione voglia vincere. Bordin toglie Minesso e Fofana per Redan e Correia. Il gioco si vivacizza e al 14' El Azrak arriva in ritardo di un attimo su cross di Redan. La pressione dell'Unione trova il premio al 22': cross di Vallocchia, Spurio smanaccia male e dal limite Correia trova il destro sotto la traversa. Il franco-senegalese è finalmente ispirato, la squadra non si abbassa più e al 34' chiude i conti. Germano ruba palla, El Azrak ispira e Redan al volo firma il tris.

Il match finisce su un 3-1 meritato nonostante lo scetticismo dei 150 del Tognon. Per farli ricredere l'Unione dovrà continuare nella striscia positiva. I conti si faranno al termine delle prossime due partite. —

L'ANALISI DEL CENTROCAMPISTA

Il primo gol del francese «Dedico la rete a tutti i tifosi che mi hanno ben accolto»

FONTANAFREDDA

Ha giganteggiato lungo tutto l'autunno, considerato fuori serie per la categoria, tanto da meritare le attenzioni di club di respiro internazionale. Poi quella flessione, netta, conseguenza diretta della flessione della squadra o parte essa stessa primaria del calo invernale palesato dagli alabardati.

È quasi sorprendente pensare che tutto sommato il gol siglato ieri al 68' sia stato il primo di Omar Correia con la maglia della Triestina. Provvidenziale per evitare di arrivare agli ultimi minuti col fiatone alla ricerca del gol risolutore. Proprio sul momento opportuno in cui segnare accentra l'approfondimento il centrocampista a fine gara.

«Sono molto contento perché è stato il mio primo gol, ed in particolare per come era la partita, sull'1-1, è stato il momento migliore per segnare. Ed è un gol che voglio dedicare ai nostri tifosi, perché fin dal principio di questa esperienza mi sono stati vicini».

Correia, come l'allenatore Bordin, ha visto dalla panchina un primo tempo piuttosto compassato dei suoi compagni, è stato paradossalmente il gol incassato ad inizio ripresa a scuotere l'Unione, dominatrice del secondo contro l'ormai spacciata formazione alessandrina. Incoraggianti le sensazioni provate dal numero 15 dell'Unione.

«Io mi sento bene, e questo è un momento molto importante per la squadra ed il club. Bisogna farsi trovare pronti, già a partire dal prossimo fine settimana».

È una squadra che può avere ampio respiro anche con la panchina, fattore che potrebbe essere uno dei principali punti di forza in futuro.

«È vero, è molto importante per tutti, avere grande qualità anche da chi siede in panchina, non solo da chi va in campo titolare. Questo è un aspetto ottimo per l'allenatore».

Ma come ha vissuto Correia questi ultimi mesi in cui ha giocato meno?

«Lo ho dovuto accettare, ma questo ha aumentato la mia fame di giocare. Questa volta ho avuto questi minuti a disposizione, e sono felice di come sono stati giocati». —

G. R.



Correia contro l'Alessandria ha firmato il suo primo gol stagionale

PROSSIME PARTITE

Sabato il Vicenza ospite della pericolante Pro Sesto

Il duello a distanza tra Vicenza e Triestina per il terzo posto continuerà nel sabato di Pasqua. Gli alabardati, che ora sono a due punti dai biancorossi veneti con un gara da recuperare, faranno visita all'Arzignano, mentre il Vicenza è atteso sul campo della Pro Sesto. A parte Padova-Pergolettese che si gioca domani, tutte le altre gare vanno in scena sabato.



Occhio al Legnago impegnato in casa della Pro Patria, mentre il Mantova con l'Atalanta U23 potrebbe già festeggiare la promozione in B.

La classifica: Mantova 78, Padova 66, Vicenza 58, Triestina 56, Legnago 52, Atalanta 50, Giana Erminio 46, Lumezzane 45, Pro Vercelli e Trento 43, Pro Patria e Albinoleffe 42, Virtus Verona e Renate 40, Arzignano 39, Pergolettese 37, Novara 35, Fiorenzuola 34, Pro Sesto 27, Alessandria 18. (Triestina e Atalanta U23 una partita in meno). —

A.R.



La gioia di Correia e Redan autori dei gol decisivi. In alto, a sinistra Andrea Vallocchia e a destra Facundo Lescano (Foto Lasorte)

L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO

Il tecnico elogia il gruppo «Bella la reazione dopo il momentaneo pari»

Rammarico per un primo tempo giocato sottotono «Chi è subentrato nella ripresa ha dato il suo apporto»

Guido Roberti / FONTANAFREDDA

La terza vittoria consecutiva colloca la Triestina in potenziale scia di sorpasso al Vicenza, un successo – questo sull'Alessandria – arrivato con troppo tepore nel primo tempo ma ben compensato dalla volontà ed i fatti dimostrati nel secondo.

Al termine della gara al Tognon l'analisi tecnica di Roberto Bordin: «Era giusto dare continuità alle vittorie importanti precedenti a questa gara. Nel primo tempo eravamo molto lenti nelle giocate, nei pensieri, giocavamo molto in orizzontale senza trovare gli spazi giusti. Magari la gara sarebbe stata diversa se Minesso avesse trovato subito il gol. Nel secondo tempo abbiamo reagito dopo il gol che per un po' ci aveva tagliato le gambe. Abbiamo reagito a differenza delle partite di qualche mese fa, per cui complimenti ai ragazzi che hanno fatto una grande prestazione per risolvere la partita».

Parole di elogio del mister per Correia, come per gli altri subentrati, nomi importanti che ricordano una rosa tutto sommato ampia, che infatti ha mandato a bersaglio 17 giocatori in stagione.

«Correia è entrato bene, come Celeghin, che ha dato sostanza a centrocampo ed i due esterni che avevano speso molto. Ho messo giocatori freschi ed esperti che hanno dato sicurezza alla fase difensiva. Bene tutti i subentrati, non era semplice».

Questo trittico di vittorie aiuterà il gruppo nell'aumentare la consapevolezza che si può ancora recitare un ruolo in questa annata?

«Ci deve essere consapevolezza e sempre la volontà di migliorare, tempo fa su un gol subito la squadra si afflosciava, invece stavolta ha reagito e i ragazzi sono stati premiati per la volontà che hanno dimostrato».

La difesa sta trovando nuovi equilibri, il cambio di modulo sembra recepito dal gruppo.

«Ripeto, nel primo tempo avremmo dovuto fare un gioco più veloce, almeno a livello di pensiero per affondare. Ogni partita è diversa dall'altra e l'importante è il risultato finale. L'approccio è stato anche giusto, ma non abbiamo sfruttato nei momenti giusti gli spazi, la squadra è stata brava ad alzare il baricentro nel momento giusto dopo il pareggio dell'Alessandria. Abbiamo rischiato quasi nulla oltre al gol».

Una considerazione su El Azrak, il migliore ancora una volta.

«Rayan ha fatto una grande gara nonostante la marcatura a uomo, aveva meno spazio. Nel secondo tempo lo ho alzato un po' in modo che sia attaccante puro con Minesso alle spalle. Ha qualità, salta l'uomo e in questo sport chi salta l'uomo è un passo avanti». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 El Azrak
L'olandese continua a crescere ed è protagonista di una prestazione completa sia in fase di copertura che negli spunti offensivi. Il trequartista in questo momento è l'unico in grado di strappare ma è prezioso anche in rifinitura: splendido l'assist per il gol di Redan.

6 Matosevic
Una giornata tranquilla per il portiere alabardato impegnato nell'ordinaria amministrazione con qualche dubbio sul gol.

6,5 Moretti
Il ragazzo sta prendendo sempre più confidenza con la difesa a tre e sta sbagliando sempre meno.

6,5 Malomo
Gioca con la consueta personalità al centro della difesa e cerca anche di spingersi in avanti.

6,5 Rizzo
Molto bene sia in marcatura che in alcune sortite in avanti.

6 Pavlev
Si vede che ha tanta voglia di spingere ma viene servito troppo poco dai compagni.

5 Fofana
Giornata davvero negativa per il mediano. Comincia con piglio poi cala subito di intensità sia in interdizione che nello smistamento del pallone.

7 Vallocchia
Qualche imprecisione soprattutto nel primo tempo ma una prestazione di grande continuità e dinamismo. Crossa bene e cerca in un paio di occasioni di segnare e ci va vicino con il sinistro da fuori area.

5,5 Petrasso
Fa un discreto lavoro sulla sinistra ma è sempre troppo impacciato quando deve fare l'ultimo passaggio.

6 Minesso
Comincia bene la gara e anzi va vicinissimo al gol con un colpo di testa che sbatte sul palo. Poi nel finale di frazione sciupa un contropiede e cala visibilmente nella ripresa.

6,5 Lescano
Si mangia un paio di occasioni ma ha il merito di riuscire a sbloccare la partita di testa. Lavora molto per i compagni e la forma sta crescendo.

6,5 Correia
Il primo gol della stagione è come una liberazione dopo un lungo momento no. Gioca mezz'ora facendo rivedere alcuni sprazzi di un tempo.

6,5 Redan
Si mangia un gol ma ne segna uno al volo non facilissimo. La qualità dell'olandese pesa tanto nella vittoria.

6 Germano
Uno scampolo di gara con diligenza.

IL PROTAGONISTA

Il bomber non è mai sazio «I 15 gol non mi bastano Omar? Altra categoria»

FONTANAFREDDA

Il bomber si issa a quota 15, Facundo Lescano ancora una volta di testa ha fatto male a una difesa avversaria, puntuale il suo stacco aereo sul finire del primo tempo, una rete impattata ad inizio ripresa ma pur sempre una ventata di positività per chi, come l'argentino, vive di gol e fiducia.

Lescano, un giudizio su questo trittico di successi.

«Era importante dare continuità, anche se sono passati 10 giorni dall'ultima partita a causa del rinvio con l'Atalanta. Ci stiamo allenando bene e siamo più compatti. Magari quando un avversario è in difficoltà si potrebbe chiudere la partita prima, mentre oggi siamo andati sull'1-1. Gli episodi ci hanno poi comunque premiato con il gol di Omar. Per la continuità era comunque importante vincere».

Nel primo tempo faticavate a trovare il gioco in verticale.

«Con questo modulo gli attaccanti hanno bisogno dei quinti un po' più alti, in modo che arrivino cross in area e favorire il gioco al tempo stesso delle mezze ali e di El Azrak nelle giocate in verticale. Eravamo un po' lenti, bisognava invece accelerare, forse anche una questione mentale perché in effetti nel primo tempo dopo il mio gol abbiamo avuto tre occasioni. Non bisogna mai accontentarsi».

E Lescano quanta fame ha ancora?

«Non mi accontento mai, avevo fatto quei 2 gol con il Legnago, ora ne ho fatto un altro. Io non sono un giocatore con la pancia piena, nemmeno se faccio 20 gol ed infatti scherzavo col magazziniere: ora che sono a 15 spero di arrivare a 20 e poi ai play-off si vedrà. Bisogna sempre mantenersi nel tempo, ed io fortunatamente sono 5 anni che vado in doppia cifra. Il gol di oggi mi dà ancora più fiducia, sono contento di aver aiutato la squadra a vincere».

Gol importanti per la mente anche quelli di Redan e Correia.

«L'attaccante, come nel caso mio e di Daishawn ha logicamente più bisogno di fare gol, Omar veniva da un periodo in cui stava giocando un po' meno ma secondo me è un giocatore fuori categoria, si sta riprendendo dopo un periodo di calo che riguardava tutti. Sono giocatori forti che ora hanno capito il calcio italiano e ci hanno dato una grossa mano». —

G.R.

PALLANUOTO – SERIE A1 FEMMINILE

Orchette da battaglia, alla Bianchi oggi arriva la Sis

Alle 20 l'atteso big match contro la corazzata romana. In palio punti fondamentali per l'accesso ai play-off scudetto

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente è ora di rivincita. La sconfitta con un solo gol di scarto maturata nella gara di andata è rimasta per mesi viva negli occhi delle Orchette.

Oggi alla Bianchi (s'inizia alle 20, ingresso gratuito) la Pallanuoto Trieste avrà la chance per vendicare quel 10-9 incassato il primo novembre al Polo Acquatico Frecciarossa di Roma.

A dir la verità riuscirci sarebbe un'impresa quasi epica. Le laziali sono state finaliste per lo scudetto nell'ultimo campionato e sono tra le maggiori candidate a cercare di togliere lo scettro dalle mani dell'Orizzonte Catania.

Ma la formazione targata Samer & Co. Shipping ha dimostrato più volte in questa splendida stagione di non temere nessuno. E di potersela giocare con tutte: Roma è avvisata.

Nel match che di fatto sarà il posticipo del quindicesimo turno le alabardate di Paolo Zizza avranno non solo l'occasione per rivalersi sulle forti romane, ma avrà soprattutto la possibilità di mettere una seria ipoteca sul pass per accedere alla final four scudetto.

La classifica è ancora molto corta per esprimere sentenze, ma andare a +6 su Sis e Rapallo, significherebbe tantissimo – in programma ci saranno poi ancora tre sole partite di campionato, mercoledì 17 aprile Bogliasco-Pallanuoto Trieste, sabato 20 aprile Pallanuoto Trieste-Catania, sabato 27 aprile Locatelli-Pallanuoto Trieste) – per poter affrontare con ancora maggior serenità e autoconvinzione le finali di Coppa Italia e la semifinale di Euro Cup.

Le alabardate di Zizza cercano il gran colpo per portarsi a +6 sulle rivali capitoline

La capitana delle Orchette, Lucrezia Lys Cergol, è battagliera: «La Sis è una squadra ben preparata con tante atlete del Setterosa. Noi abbiamo tanta voglia di rifarci del ko dell'andata. Sicuramente fare bene contro Roma sarebbe un risultato storico e ci darebbe più serenità in vista della breve sosta per le vacanze pasquali. Siamo tutte cariche. Credo che la chiave di volta per aggiudicarsi questo match sarà l'aspetto psicologico: ci vorrà davvero tanta testa».

La Sis ha un organico da tutto rispetto che si sta ben difendendo anche in Champions League. Le atlete della nazionale italiana sono il portiere Caterina Banchelli, il centrovasca Domitilla Picozzi, le centroboa Giuditta Galardi e Agnese Cocchiere. In attacco Chiara Ranalli, ex Plebiscito Padova, ha messo a segno 41 gol in campionato. La straniera è la spagnola Anna Gual.

La classifica dopo 15 turni: Orizzonte Catania 42; Plebiscito Padova 39; Pallanuoto Trieste* 33; Sis Roma* e Rapallo Nuoto 30; Bogliasco 14; Brizz 12; Cosenza Pallanuoto 8; Como Nuoto 6; Locatelli Genova 5. * una partita in meno.

Il prossimo turno (mercoledì 17 aprile): Bogliasco-Pallanuoto Trieste, Sis Roma-Plebiscito, Orizzonte-Locatelli, Como-Rapallo, Brizz-Cosenza. —



Lucrezia Lys Cergol, leader della squadra femminile della Pallanuoto Trieste

SCHERMA GIOVANILE

Gpg regionale a Manzano raffica di podi triestini

TRIESTE

Manzano ha ospitato il campionato regionale Gpg di scherma. I podi triestini.

FIORETTO Ragazzi: 2° Leonardo Moratto (2011, Sgt). Ragazze: 3° Caterina Milani (2011, Sgt). Allievi: 3° Aiace Giacomello (2010, Sgt). Allieve: 1ª Margherita Bravin (2010, Sgt).

SPADA Bambine: 1ª Mia Srichia (2013, S.Giusto). Giovanissime: 1ª Vanessa Ughi (2012, S.Giusto), 3ª Teresa Benci (2012, S.Giusto). Ragazzi: 1° Leonardo Ledi (2011, Ts Penta Scherma), 3° Lorenzo Coccolo (2011, S.Giusto). Ragazze: 3ª Anastasia Cosmidis (2011, S.Giusto), 3ª Alexis Zaytsev (2011, Ts Penta Scherma). Allievi: 2° Noel Di Donato (2010, S.Giusto). Allieve: 1ª Caterina Gei (2010, Ts Penta Scherma), 3ª Eleonora Politelli (2010, S.Giusto).

SCIABOLA Giovanissimi: 2ª Elia Stanic (2012, Sgt). Giovanissime: 1ª Alisa Pugni Sartori (2012, Sgt). Ragazzi: 3° Danilo Coppola (2011, Sgt). Allievi: 1° Matteo Colombi (2010, Sgt). —

BASKET – SERIE A2

La Pallacanestro Trieste fa il countdown per Reyes L'Unieuro Forlì vuole Camara

Lorenzo Gatto / TRIESTE


Arcieri e Reyes

Poco più di una settimana alla fine del mercato, le società di serie A2 che da maggio saranno chiamate a dare la caccia alla promozione cercano di chiudere il cerchio a caccia di possibili rinforzi.

Ci si muove in un contesto estremamente complicato considerando che la data di venerdì 5 aprile, termine ultimo per definire i tesseramenti, si fa sempre più vicino. Con l'eccezione di Torino e Udine che, per motivi diversi, hanno ormai già definito i loro roster, la concorrenza è tanta e qualificata.

Per Trieste, da settimane a caccia di un numero 4 in grado di dare maggior profondità al pacchetto di lunghi da affidare a Jamion Christian, la possibilità di trovare un rinforzo sembra ormai molto difficile. Detto che i nomi di Alibegovic e Lombardi non hanno mai trovato effettivo riscontro e che l'arrivo di Del Cadia e la sua permanenza è stata e sarà utile solo per elevare la qualità degli allenamenti in attesa del ritorno di Giovanni Vildera, il vero upgrade biancorosso in vista delle ultime sfide della fase a orologio e dell'imminente inizio dei play-off si chiama Justin Reyes. Con la speranza di poterlo vedere in campo già sabato sera nel match casalingo in programma contro la Elachem Vigevano.

La capolista del girone rosso, l'Unieuro Forlì, resta a caccia di un lungo. Sul taccuino della società romagnola c'è Gora Camara, il 22enne in questa stagione alla Nutribullet. Difficile possa muoversi da Treviso, l'alternativa sarebbe legata al nome di Daniele Magro, in questo momento in forza alla Juvi Cremona. Su Magro c'è anche la Fortitudo Bo che, in attesa di novità circa le condizioni di Aradori e Fantinelli, continua a lavorare per dare a Caja la possibilità di allungare il roster con un esterno.

Tra i piccoli sono tre i nomi attorno ai quali potrebbe muoversi la società felsinea. Il primo è il classe '99 Gabriele Stefanini, giocatore di Chiusi, gli altri sono Riccardo Visconti attualmente in A a Pesaro e Matteo Montano, ex biancoblù ora in forza all'Urania Milano. —

JUDO

Grande festa per i 90 anni del maestro Palmiro Gaio

TRIESTE

Palmiro Gaio ha compiuto novant'anni e, com'è ormai sua consuetudine, ha festeggiato il compleanno in compagnia degli amici di una vita, radunandone oltre sessanta attorno alla tavola, arrivati apposta anche da fuori regione.

Una vita quella del Maestro ottavo dan dedicata allo sport, al judo in particolare. «Un Maestro di vita, lealtà, educazione e tolleranza, prima che di sport», lo ha definito don Mario Vatta qualche mese fa. Lo scorso dicembre Gaio, che è presidente onorario della federazione regionale, consegnò con Sandro Scano a Don Mario Vatta, il diploma di cintura nera ad honorem. Un'amicizia di lunga data quella fra Gaio e Vatta, che risale al 1963. «Il mio cuore è felice – così Palmiro – e batte all'unisono con il vostro». —

E.D.D.

CALCIO

Campanelle, dopo nove anni rinasce il settore giovanile Kras, 80 atleti liberi da luglio

TRIESTE

Il Campanelle che torna in auge. Il Kras Repen che lascia. Stati d'animo opposti per due sodalizi calcistici della provincia di Trieste: in via di Campanelle si torna a pensare in grande, a Monrupino si chiude il settore giovanile.

CAMPANELLE C'è decisamente molta più certezza sul futuro del Campanelle. Dopo aver cancellato l'attività nel giovanile nel 2015 in seguito alla chiusura dell'impianto sportivo, il presidente Andrea Giovannini ha annunciato la rinascita del vivaio biancoazzurro. La direzione del neonato settore giovanile è stata affidata a Lorenzo Giorgi, presidente onorario del club, già allenatore di prime squadre e giovanili. Nella prossima stagione il Campanelle si presenterà con Esordienti, Giovanissimi ed Allievi, oltre alla formazione Juniores che si affiancherà alla Prima squadra, attualmente in Seconda Categoria, ma in lotta per prendere parte ai play-off promozione

KRAS REPEN «Stiamo ancora accusando il colpo scioccante di una notizia giunta assolutamente inaspettata. Porteremo avanti il lavoro fino al 30 giugno, ma dobbiamo iniziare concretamente pensare a non gettare in fumo il lavoro di due anni».

Andrea Dodic, responsabile organizzativo del settore giovanile del Kras Repen, racconta gli umori dopo la decisione dei vertici del club di smantellare il settore giovanile, in vista della prossima stagione agonistica.

«Sono arrivato nel luglio del 2022 portando quasi un centinaio di ragazzi, staff tecnico ed esperienza. Abbiamo creato dei gruppi squadra incredibili di 80 atleti che non vogliamo sciogliere. L'obiettivo è cercare di tenere uniti questi ragazzi convogliandoli in un'unica società. Il sogno? Farli giocare ancora nell'ex Kras Arena».

Il comprensorio sportivo dell'ex Ss 202 di Opicina sta facendo gola a più di qualche club. Tra questi anche la Triestina. «Portare i ragazzi al club rossoalabardato? Vedremo. Sicuramente è uno degli scenari possibili. L'importante – conclude Dodic – è dare un senso a quanto fatto sino ad ora, tenendo unite le famiglie e gli staff tecnici». —

TOSQ.

Calcio

Assenza di prova

Acerbi assolto per il presunto insulto razzista a Juan Jesus
Il Napoli: restiamo basiti. La moglie dell'accusato: scusatevi



Juan Jesus, 32 asnni

MILANO

Non c'è la prova e quindi Francesco Acerbi è stato assolto dall'accusa di razzismo nei confronti di Juan Jesus. A Pasquetta sarà tra i convocati per la partita di campionato tra Inter ed Empoli. Eccola la notizia più attesa di ieri dallo sgangherato pianeta calcio nostrano.

Già che di un possibile insulto razzista in campo si sia dibattuto per oltre una settimana è di per sè una cosa raccapricciante nel 2024, figurarsi se la cosa sia legata allo sport, che dovrebbe essere la culla dell'inclusione per i valori che dovrebbe rappresentare. I fatti sono noti: al 13' di Inter-Napoli di due domeniche fa, il difensore dei partenopei, Juan Jesus, avverte l'arbitro La Penna. «Acerbi mi ha detto negro e questo a me non sta bene». Apriti cielo, il difensore brasiliano riferisce la frase "Vai via negro", che poi ripeterà al giudice sportivo, Gerardo Mastrandea, che ha svolto un supplemento d'indagine riempiendo il vuoto mediatico lasciato dalla Serie A ferma per la tournée della Nazionale e offuscando anche la stessa.

Dopo le scuse di Acerbi, la partita riparte, l'arbitro scrive tutto a referto. Ma, siccome l'ex Lazio il giorno dopo nega tutto, Juan Jesus non ci sta, attacca il collega, ribadisce quanto sentito in campo unendo al tutto parole (sagge) di come coi fatti si debba combattere questa piaga.



Francesco Acerbi, 35 anni, da lunedì potrà giocare con l'Inter

E, mentre in Spagna, dove chiaramente stanno peggio di noi, Vinicius, la stella brasiliana del Real Madrid, manifesta tutto il suo disagio nel giocare in stadi dove il rispetto per l'altro e l'altra razza sempre più spesso vengano meno, ieri pomeriggio arriva la sentenza salva-carriera di Acerbi, perchè il rischio per lui era di prendersi dieci giornate di stop e perdere il lavoro all'Inter.

Per il 35enne ex Lazio nessuna squalifica e di nuovo la prospettiva di poter giocare (da titolare) gli Europei con la Nazionale, la stessa che l'aveva rispedito a casa dal ritiro di Coverciano in attesa che il caso fosse risolto.

Per il giudice sportivo «senza che per questo venga messa in discussione la buona fede del calciatore del Napoli...non si raggiunge nella fattispecie il livello minimo di ragionevole certezza circa il contenuto sicuramente discriminatorio dell'offesa recata».

Dura la reazione del Napoli contro la sentenza: «Non aderiremo più a iniziative di mera facciata delle istituzioni calcistiche contro il razzismo e le discriminazioni, continueremo a farle da soli, come abbiamo sempre fatto, con rinnovata convinzione e determinazione». Juan Jesus sui social mette il pugno chiuso simbolo del Black Power, la signora Acerbi invece scrive su Instagram: «E ora leoni da tastiera sciacquatevi la bocca». Che storiaccia. Da quanto si vede e si sente in giro, anche nei campi di provincia, non sarà l'ultima. —

A.S.

EURO UNDER 21

Italia, solo pari con la Turchia primato a rischio

L'Italia Under 21 pareggia 1-1 con la Turchia che agguanta gli azzurri nel recupero. Nel girone di qualificazione a Euro 2025 l'Italia sale a 15 punti con 7 gare giocate, seguita dall'Irlanda con 13, ma con 6 gare disputate.

TENNIS

Sinner avanza, Arnaldi no niente derby italiano nei quarti di finale a Miami

Massimo Meroi

Niente derby italiano nei quarti di finale all'Atp 1000 di Miani. Jannik Sinner si qualifica superando in due set l'australiano O'Connell, non riesce a fare altrettanto Matteo Arnaldi che si arrende con un doppio 6-3 di fronte al ceco Thomas Machac.

Sinner ha sofferto all'inizio contro un avversario che con le sue variazioni di ritmo lo ha messo in difficoltà. Perso il servizio al terzo gioco, l'azzurro si è ritrovato sotto prima 3-1 e poi 4-2. A quel punto ha inserito il pilota automatico («svegliati», si è detto dopo un doppio fallo sul 4-4) alzando la potenza dei suoi colpi e infilando sette giochi di fila con i quali ha chiuso il primo parziale e portandosi sul 3-0 nel secondo. A quel punto Sinner è entrato in modalità gestione, ha fallito un match point sul 5-2 e ha chiuso al terzo con il punteggio di 6-4, 6-3. Jannik per la quarta volta di fila approda ai quarti di finale di questo torneo.

Non è stato all'altezza delle sue gare precedenti Matteo Arnaldi, particolarmente falloso contro il ceco Tomas Machac, numero 60 del mondo (l'azzurro è 35°). Ventisei gli errori gratuiti dell'azzurro contro la metà del suo avversario che se la vedrà con Sinner dopo aver eliminato oltre ad Arnaldi anche Rublev e Murray. «Non è stata una buona giornata – le parole a fine match dell'italiano –, da un paio di giorni non sto benissimo, ma non voglio cercare scuse, lui è stato bravo a non farmi fare il mio gioco».



Jannik Sinner



Matteo Arnaldi

Oltre a Sinner e Machac è approdato ai quarti anche Medvedev che ha superato per 7-6, 6-0 il tedesco Koepfer. Ora il russo affronterà il cileno Jarry che ha sorpresa si è sbarazzato in due set di Ruud (7-6, 6-3).

Nella notte è sceso in campo l'altro italiano rimasto in corsa, ovvero Lorenzo Musetti, che se l'è vista con la testa di serie n° 1 Carlos Alcaraz. L'azzurro, neo papà, nei sedicesimi ha superato l'idolo di casa Shelton con il punteggio di 6-4, 7-6. —

La nazionale vince da oltre 20 anni, 9 pari nella storia l'ultimo domenica con un club caraibico

A San Marino esiste un pallone dove non si vive di sole vittorie

LA STORIA

NICOLA CESARO

A San Marino la tavola era apparecchiata per la festa. L'ospite atteso? La vittoria. Che qui, nella terra dei Titani, manca da vent'anni. Inutile dirlo: il mancato arrivo del commensale d'onore ha gettato frustrazione su frustrazione, emozione che ormai si intreccia al dna della nazionale di calcio più scarsa del pianeta. Nessuna mancanza di rispetto: 210° posto nel ranking Fifa (ultimo), 138 partite di fila senza vittorie, un solo trionfo (l'epico 1-0 sul Liechtenstein dell'aprile 2004) e otto pareggi.

Nove con quello di domenica al San Marino Stadium, contro i caraibici di Saint Kitts and Nevis fermati sullo 0-0 dopo l'1-3 rimediato il mercoledì nella prima delle due amichevoli confezionate dalla federazione (la Fsgc) per raccogliere punti Fifa e sperare in un passo avanti. Certo, gli avversari mica erano Anguilla (penultima per la Fifa), ma una nazionale che è 147ª al mondo, infarcita di veri atleti (l'isola vanta anche un campione mondiale dei 100 metri, Kim Collins) e con qualche punta di diamante che gioca in Championship. Tendenzialmente professionisti, non certamente come i sanmarinesi. Il capitano Alessandro Golinucci lavora in un'azienda di spazzole e passa dall'ufficio al campo, persino al segnare il gol alla Danimarca che vale il pareggio in una qualificazione europea: era l'1-1 dello scorso ottobre, gara poi persa di una rete, con un gol arrivato dopo 772 giorni di astinenza. Michele Cevoli fa l'operaio ed è figlio dell'allenatore Paolo, al debutto in panca. Filippo Berardi, autore del vantaggio di mercoledì su Saint Kitts and Nevis – 10' in cui si è assaporato un gusto inedito allo stadio – è uno dei tre professionisti della nazionale biancazzurra, ma gioca in serie C: oggi è il secondo bomber di sempre. Quanti gol? Dieci, venti, trenta? Appena tre, dietro l'irraggiungibile e leggendario Andy Selva, otto gol.



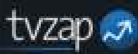
La fromazione di San Marino che ha pareggiato Saint Kitts and Nevis

Eppure l'aria di impresa che si respirava alla vigilia del doppio confronto non si è mutata esclusivamente in rassegnazione, perché un pareggio per San Marino è pur sempre una "non sconfitta": l'ultimo era stato raccolto nel novembre 2022, sempre ai Caraibi, contro il Saint Lucia. Le altre "x" sono arrivate con Estonia, Gibilterra, Lettonia, Seychelles, Turchia e due volte contro il Liechtenstein. Tutte amichevoli, eccetto una gara di Nations League del 2020 contro il Principato. E ancora: San Marino ha vissuto 10' minuti di rara eccitazione nel primo match con i caraibici, visto che è addirittura rimasto in vantaggio con la rete su rigore di Berardi. Non ci si è abituati.

Anzi, un'eccezione c'è. È il 17 novembre 1993, qualificazione ai mondiali, a San Marino arriva l'Inghilterra di David Platt: Davide Gualtieri gela gli inglesi dopo 8 secondi e 3 decimi e porta i Titani in vantaggio, siglando quello che resterà fino al 2016 il gol più veloce di sempre tra due nazionali. Finirà 1-7, ma il risultato sarà comunque epico: Inghilterra fuori da Usa '94, avrebbe dovuto vincere con 7 gol di scarto.

E c'è soprattutto speranza per il futuro. La federazione di San Marino ha ottenuto in tre anni qualcosa come 34 milioni di euro da Fifa e Uefa, ha superato i 1.700 tesserati, ha un'Academy che funziona, ha introdotto il calcio femminile (un centinaio le tesserate a livello giovanile) e pure la rosa della nazionale ha aumentato il valore (1,3 milioni oggi). Si punta a scalare dieci posizioni del ranking Fifa e la prima ghiotta occasione è lì davanti. Segnatevi la data: 5 settembre 2024, arriva il Liechtenstein per la Nations League. Sì, quello dei due pareggi, quello della vittoria di vent'anni fa e chissà, quello che darà i primi tre punti biancazzurri in una competizione ufficiale. Dai, annusate: c'è aria di impresa. —

Scelti per voi





Cosa sarà
RAI 1, 21.30
Bruno (**Kim Rossi Stuart**) è un regista di scarso successo, reduce dalla separazione dalla moglie Anna. In seguito ad un malore gli viene diagnosticata una patologia che necessita di un donatore. Questo lo porterà a rivalutare i suoi legami familiari.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Cucciolo e Micciarella vogliono dare una seconda possibilità alla madre. Carmela affronta Edoardo e gli spiega cosa accadrà se sceglierà di fare la vita del "Chiattillo" insieme a Teresa.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Alberto Scagni, il 43enne di Genova che il primo maggio 2022, uccise la sorella Alice. I genitori, si erano rivolti più volte al centro di salute mentale, Alice poteva essere salvata?



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Vanina - Un vicequestore...
CANALE 5, 21.20
Il vicequestore Vanina Guarrasi (**Giusy Buscemi**) indaga con la sua squadra sul ritrovamento di alcune pillole nelle vaschette di una famosa gelateria. Intanto la sua vita sentimentale si complica...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cosa sarà (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.25 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv)
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.35 Storie di donne al bivio Lifestyle

RAI 3
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.40 Ciak Speciale Attualità
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Madame X Film Drammatico ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Inseguimento fatale Film Thriller ('15)
2.35 Ciak Speciale Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Non c'è 2 senza te Film Commedia ('15)

ITALIA 1
6.45 C'era una volta...Pollon
7.10 L'incantevole Creamy
7.35 Pollyanna
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.40 N.C.I.S. Los Angeles
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Joker Film Thriller ('19)
23.55 Arancia meccanica Film Drammatico ('71)
2.25 Ciak Speciale Attualità
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.40 Sport Mediaset Attualità
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La strage di Bologna Documentari
18.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Inchieste da Fermo Attualità
23.30 La7 Doc Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.35 Otto e mezzo Attualità
1.15 Camera con vista Attualità

TV8
17.15 Quello che so sull'amore Film Commedia ('21)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.10 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.15 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Italia's Got Talent - Nuova Edizione (1ª Tv)
23.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
2.10 Horror movie Film Comico ('09)

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Le verità nascoste Film Thriller ('00)
24.00 La frode Film Drammatico ('12)
1.50 Naked Attraction UK Spettacolo

20 — 20
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.25 Land of the Lost Film Avventura ('09)
1.30 The 100 Serie Tv
2.50 Izombie Serie Tv
3.30 iZombie Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Coroner Fiction
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.55 Private Eyes Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La abuela - Legami di sangue Film Horror ('21)
23.00 Zombieland - Doppio colpo Film Commedia ('19)
0.40 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction

IRIS — 22
12.35 La freccia nella polvere Film Western ('54)
14.25 La versione di Barney Film Commedia ('10)
17.05 Soleil Film Drammatico ('97)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Vittoria e Abdul Film Drammatico ('17)
23.20 Identità violate Film Thriller ('04)
1.30 La versione di Barney Film Commedia ('10)

RAI 5 — 23
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 I burosauri Spettacolo
18.05 Prokofiev: Romeo E Giulietta, Concerto N.5
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 Art Night Documentari
22.15 Appresso alla musica
23.10 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)
16.00 Annibale Film Storico ('59)
17.40 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
19.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
21.10 Sotto le stelle di Parigi Film Drammatico ('20)
22.35 Movie Mag Attualità
23.00 The Gunman Film Azione ('15)

RAI PREMIUM — 25
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Gli omicidi del Lago: La villa della morte Film Poliziesco ('20)
22.55 Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Film Giallo ('18)
0.25 Storie italiane Attualità
2.35 Good Witch Serie Tv
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
16.20 Fratelli in affari
17.20 Buying & Selling
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.50 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)
23.35 Monella Film Commedia ('98)
1.35 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Free Willy 2 Film Avventura ('95)
23.10 ... E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Di Bella sul 28 Attualità
21.30 La storia di Glenn Miller Film Biografico ('54)
23.30 La stessa luna Film Drammatico ('07)

LA7 D — 29
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)
23.35 Cena tra amici Film Commedia ('12)
1.35 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.20 Una mamma per amica
16.30 Due imbroglioni e... Mezzo Serie Tv
18.20 Lina's Hair Spettacolo
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Shall We Dance? Film Commedia ('04)
23.30 Un'Altra Me (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Un'Altra Me Spettacolo
0.30 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
8.00 Vite al limite
10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Quattro matrimoni USA
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.00 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.20 Perception Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 L'ispettore Gently Serie Tv
1.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Misteri d'acqua" di E. Cozzarini e "Gino Valle. La professione come sperimentazione continua" di A. Pillosio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: : La grandi potenzialita' e alcuni timori. Codice Rosso e la violenza di genere. Il metodo Rondine al Liceo Caterina Percoto di Udine. Un corso formazione Agriturismo di Coldiretti Giovani. Giornata mondiale dell'endometriosi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: L'amore per il proprio territorio: letteratura, storia, giornate del FAI, e il progetto di UniUD "Scuola della montagna"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Economia" de "La Voce del Popolo". Il libro "Mons. Mario Cosulich. Uomo di Dio, sacerdote per i fratelli" di Padre Francesco De Lazzari. I contenuti de "La Nuova Voce Giuliana".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Aleksander Furlan: C'ERA UNA VOLTA – 8. pt; **18.00** Music magazine; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Gli Speciali di Radio3: Giornata mondiale del Teatro
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.50 Syriana Film Sky Cinema Drama
19.10 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cinema Comedy
19.10 The Imitation Game Film Sky Cinema Due
19.20 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
19.20 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense
19.30 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
19.30 L'ape Maia - Le olimpiadi di miele Film Sky Cinema Family
19.40 Il ras del quartiere Film Sky Cinema Collection
21.00 Retribution Film Sky Cinema Action
21.00 Grazie ragazzi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Papillon Film Sky Cinema Drama
21.00 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Film Sky Cinema Family
21.00 Flashdance Film Sky Cinema Romance
21.05 Sei ancora qui Film Sky Cinema Suspense
21.15 Buona giornata Film Sky Cinema Collection
21.15 Un colpo di fortuna Film Sky Cinema Due
21.15 Baywatch Film Sky Cinema Uno
22.35 Rambo Film Sky Cinema Action
22.40 Twilight Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 MERIDIANI
15.30 BELLITALIA
16.00 VIDEOMOTORI
16.15 PORRAJOMOS-L'OLOCAUSTO DIMENTICATO DEGLI ZINGARI
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 SPORT SENZA CONFINI
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 ORAMUSICA
22.00 SHAKER
22.55 FOLKEST 2017
23.50 TUTTOGGI II edizione /r/
00.05 TV TRANSFRONTALIERA TG R FVG

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.45 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 BAGOLANDO ANNO 2022
12.30 COOK ACADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 TG REGIONALE
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 TRIESTINA - ALESSANDRIA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG REGIONALE
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - MERCOLEDI

STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 GINGUISER
18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
22.45 L'INVINCIBILE SHOGUE
23.10 HURRICANE POLINAR
23.30 INUYASHA
01.00 Live Ibizia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

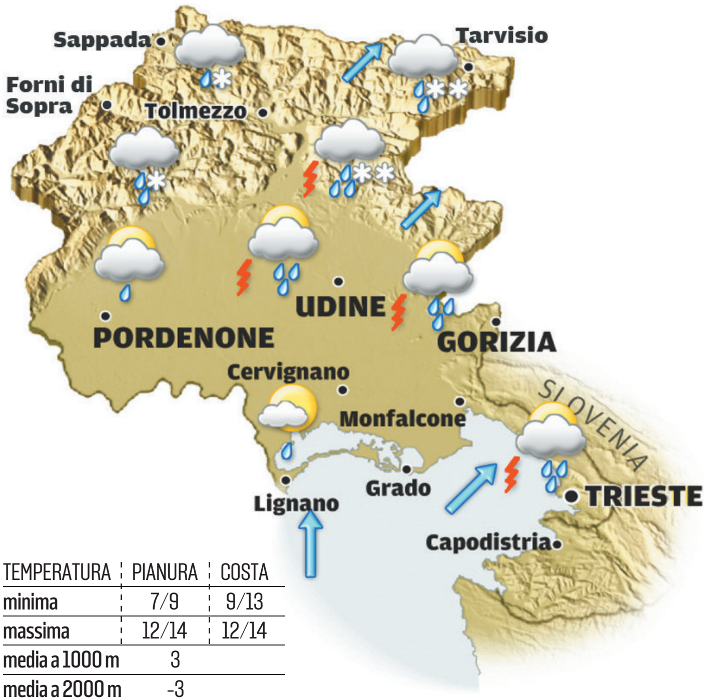


Cielo coperto con piogge in genere moderate ed intermittenti su bassa pianura e costa, dove in giornata soffierà Scirocco da moderato a sostenuto, in serata Libeccio con possibili mareggiate e acqua alta. Sulla pianura e sulla zona montana piogge intense o molto intense, specie sull'alta pianura, sulle Prealpi ed in Carnia; quota neve intorno a 2.000 m circa, in calo in serata fino a 1.400 m circa. Possibili temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	12/15	14/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Sulla zona montana cielo in prevalenza coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti sulla fascia orientale, quota neve a 1.000-1.400 m; in quota soffierà vento da sud-ovest anche sostenuto. Su pianura e costa in prevalenza nuvoloso con piogge intermittenti anche temporalesche più abbondanti sulle zone orientali. Sulla costa soffierà in prevalenza Libeccio da sostenuto a forte con probabili mareggiate e possibile acqua alta.

Tendenza: sulla zona montana cielo in prevalenza coperto con possibili piogge sparse in genere deboli, quota neve oltre i 2.000 m. Su pianura e costa nuvolosità variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/13
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,8	14,6	69%	31 km/h
Monfalcone	9,0	14,0	86%	5 km/h
Gorizia	3,8	15,0	81%	18 km/h
Udine	5,0	13,6	65%	14 km/h
Grado	8,9	14,5	75%	32 km/h
Cervignano	9,0	14,0	87%	8 km/h
Pordenone	6,0	13,0	72%	23 km/h
Tarvisio	0,3	10,8	48%	27 km/h
Lignano	8,5	14,1	75%	26 km/h
Gemona	6,0	9,0	78%	5 km/h
Tolmezzo	1,1	11,5	77%	25 km/h
Forni di Sopra	-0,1	9,0	76%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,6	0,32 m
Monfalcone	calmo	13,3	0,59 m
Grado	calmo	13,5	0,78 m
Lignano	calmo	13,2	0,88 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	13
Atene	12	18
Belgrado	5	17
Berlino	2	14
Bruxelles	5	12
Budapest	5	16
Copenaghen	3	7
Ginevra	3	15
Lisbona	8	15
Londra	7	10
Lubiana	2	13
Madrid	4	11
Mosca	-3	2
Parigi	8	10
Praga	1	14
Varsavia	4	12
Vienna	5	15
Zagabria	5	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	7
Bari	12	16
Bologna	9	12
Bolzano	3	6
Cagliari	12	21
Firenze	11	13
Genova	11	13
L'Aquila	3	12
Milano	9	10
Napoli	13	15
Palermo	13	21
R. Calabria	16	18
Roma	11	16
Torino	8	10
Venezia	9	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: diffuso maltempo al mattino con piogge e rovesci anche intensi e neve sulle Alpi dai 1.200 m. Graduali aperture da ovest nel pomeriggio.
Centro: molto nuvoloso con piogge e temporali anche intensi in Toscana. Neve dai 1.300m. Migliora dal pomeriggio in Toscana e la sera ovunque.
Sud: fronte in transito a partire dalla Campania.

DOMANI

Nord: piogge e temporali in estensione dal Levante Ligure a Lombardia e Triveneto, ma migliora nel pomeriggio da ovest.
Centro: piogge e rovesci in Toscana, Umbria e zone interne.
Sud: nubi e piovaschi.

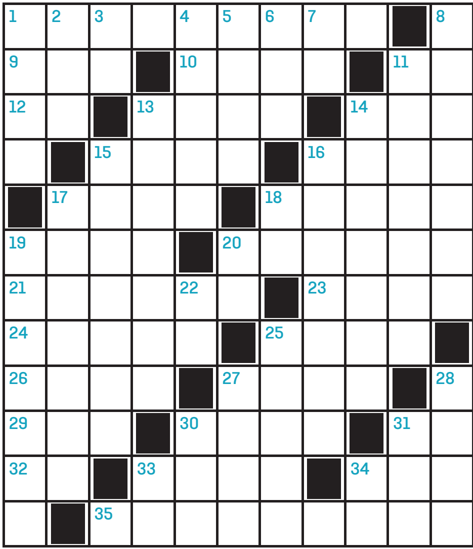
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Titubante, dubbioso - **9** Il numero neutro per la moltiplicazione - **10** Sono tre in sessanta - **11** Poco generoso - **12** Antico 1.500 - **13** Guidò gli Ebrei - **14** Precede "don" e "dan" - **15** Solidi per gelati - **16** Un film di Luc Besson - **17** Le assume la modella - **18** Tramutò uomini in porci - **19** Costosa - **20** Joseph che scrisse *Lord Jim* - **21** Relativa a una delle zone polari - **23** Il centro degli affari di Londra - **24** Confezione per rossetti - **25** È ammaestrata nel circo - **26** Contiene cereali - **27** Rossella attrice - **29** Una hit di Jovanotti - **30** L'ex capitale tedesca - **31** I confini della Romania - **32** Le ha doppie la tata - **33** Piccolo veicolo monoposto per gare in pista - **34** Segno di operazione - **35** Abitano nella capitale del Regno Unito.

VERTICALI: 1 Altro nome del coguaro - **2** La fine a Liverpool - **3** Lettera dell'alfabeto greco - **4** Viene sempre prima della Vergine - **5** Loro nei soggetti - **6** Sud Sud-Est - **7** Così iniziano le ipotesi - **8** Fu assassinato a Dallas - **11** Si fa in ricevitoria - **13** Si compone di molte tessere - **14** Un ispettore in tivù - **15** Ospita ragazzi che giocano all'aperto - **16** Abolì lo schiavismo - **17** Si disputa allo stadio - **18** Presso sulle buste - **19** Dolce tipico siciliano - **20** Simbolo del calcio - **22** Il Kline che firma vestiti (iniz) - **25** Militari appiedati - **27** Produce la "Focus" - **28** Si promettono con i monti - **30** Il Ki-moon che ha guidato l'Onu - **31** La cosa dei latini - **33** Fa contare l'arbitro - **34** Il Perù sui siti Internet.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO
21/4 - 20/5


Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6


Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7


Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8


Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9


Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI
20/2 - 20/3


Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 marzo è stata di 12.743 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



«la beccheria» SUPERMERCATI

OFFERTE VALIDE dal 22 al 31 MARZO


SC SOLE LAV.POLV.BIANCO SP. LV82 M € 9,75


FOXY C.IG.MEGA DEC.2V. ROT4* M € 2,50


VETRIL M/USO&VETRI AMMON. ML650 M € 1,88


OMINO B.CAND.DEL.MARINA ML1100 M € 1,69


LENOR AMM.ORO&FIORI LV40 M € 2,99


NUVENIA ASS.SOT.ALI PZ16 M € 1,19

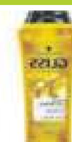

CAREFREE P/S MAXI LONG 24PZ M € 1,95



MENTADENT DENT.P.T.IGIE.Q. ML75 M € 1,10


VIDAL BS OLIO ARGAN ML500 M € 1,49


BOROT.DEO ORIGINALE SPR. ML150 M € 2,99 ND


GLISS SH OLIO NUTRIENTE ML250 M € 1,79


NIVEA CR.FL.NUTRIENTE ML250 M € 2,99


ARROTOLATO POLLO € 9,99 KG


FILETTI POLLO € 6,99 KG


MUSCOLO POSTERIORE PER ARROSTO BOVINO € 8,99 KG


ARROSTO COSCIA SCOTTONA € 10,99 KG


VITELLO ARROSTO COSCIA € 11,99 KG


STINCO VITELLO € 6,99 KG


STINCO MAIALE € 4,99 KG


ARROTOLATO MAIALE € 9,99 KG


POLLO BUSTO € 2,99 KG


SPEZZATINO BOVINO ADULTO € 9,99 KG


COSTE 0,99KG CICORIA € 0,99 KG


MELE GOLDEN € 0,99 KG


MELE ROSSE € 0,99 KG


ARANCE SPREMUTA € 0,99 KG


INSALATA GENTILINA € 1,39 KG


KIWI € 1,99 KG


PATATE SFUSE BIANCHE € 0,89 KG


ZUCCHINE VERDI € 1,99 KG


PERE WILLIAMS BIANCO € 1,99 KG


FINOCCHINA € 0,99 KG


GORGONZOLA DOLCE € 9,99 KG


MORTADELLA PISTACCHIO € 7,99 KG


ASIAGO DOP € 10,99 KG


COTTO A MANO € 13,99 KG


LATTERIA € 7,99 KG


SPECK DELLE ALPI € 13,99 KG


COTTO AFFUMICATO € 9,99 KG


CRUDO PARMA € 26,99 KG


SALAME UNGHERESE € 13,99 KG


PANCETTA STUFFATA € 8,99 KG


STRACCHINO € 6,99 KG


GRANA DOP € 13,99 KG


COCA COLA BIPACK 2X135 € 2,99 PZ


PASTA BARILLA 500GR € 0,69 PZ


COLOMBA BAULI CLASSICA 700GR € 4,49 PZ



COLOMBA GOLOSONA MAINA 750GR € 5,99 PZ


UOVA CASTELLO 350GR € 3,49

Spese domicilio gratis dopo i 25€

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO

PASQUETTA APERTI CON ORARIO CONTINUATO 8.00 - 20.00